

RASSEGNA STAMPA

del

23/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-01-2014 al 23-01-2014

22-01-2014 ANSA.it Trentino, a gennaio pioggia eccezionale	1
22-01-2014 AgenParl SANITA' LIGURIA: BURLANDO DOMANI FIRMA CONVENZIONE ELISOCORSO E INTESA SU ALLERTA METEO	2
23-01-2014 Alto Adige tubre, cantiere da record: sabato apre la nuova strada	3
23-01-2014 Alto Adige gli esperti: un miracolo che non ci siano state vittime	4
23-01-2014 Alto Adige una frana di massi e terra sfiora le case di ronchi	5
23-01-2014 Alto Adige enormi macigni a pochi centimetri dalle case abitate	6
23-01-2014 Alto Adige una frana sul sentiero del footing	7
22-01-2014 Bellunopress.it Presentata in Prefettura la rilevazione della frana sul Sorapis con tecnologia 3d	8
22-01-2014 Bergamonews Agli Spiazzi di Gromo la valanga è alta tra i 2 e i 6 metri	9
23-01-2014 Bresciaoggi I volontari imparano a usare il defibrillatore	10
22-01-2014 Città della Spezia.com Cacciatore monterossino stroncato da un malore	11
22-01-2014 Corriere del Trentino Frana in via Malvasia, paura nella notte	12
22-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Rischio valanghe, è allarme da oggi fino a domenica	13
23-01-2014 Corriere delle Alpi dal sorapiss sono caduti 4.700 metri cubi	14
22-01-2014 Gazzetta d'Asti.it La Protezione Civile di Asti all'opera nel parco Monterainero	15
22-01-2014 Il Canavese Un anno ricco di lavoro E' quello che ha visto alla ribalta la Protezione civile comunale impegnata non solo a Favria, ma anche fuori dai propri confini	16
22-01-2014 Il Canavese Frana in frazione Biò	17
22-01-2014 Il Canavese Al cinema Ambra un corso di pronto intervento infantile	18
22-01-2014 Il Canavese La mappa dei capisettore del Comune	19
23-01-2014 Il Cittadino (ed. Monza) Piena Lambro sotto controllo Ora il rischio sono i detriti	20
23-01-2014 Il Cittadino (ed. Monza) Francesco scardina(la) in nome della tenerezza	21
22-01-2014 Il Friuli.it Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna	22
22-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Rischio valanghe alto, il Soccorso alpino è in allerta	23

22-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) E l'ambulanza entrò nell'aereo	24
22-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Sono state gettate le basi per la realizzazione del nuovo ospedale in via Montereale. Non proprio l&amp;...	25
22-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Alluvione, lavori sugli edifici comunali	26
22-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre) Frana sul Sorapis misurata grazie all'utilizzo dei droni	27
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Bolzano: probabile riapertura in serata della statale della Val Gardena chiusa per frana	28
23-01-2014 Il Giornale di Vicenza Incendio simulato Alunni a lezione di protezione civile	29
23-01-2014 Il Giornale di Vicenza La Protezione civile raccoglie alimenti in tre market	30
23-01-2014 Il Giornale di Vicenza Bacino di Caldogno E ora avanti tutta Pronto in due anni	31
23-01-2014 Il Giornale di Vicenza L'EX CAPO DI STATO ARRESTATO, L'ACCUSA: MOLESTIE SESSUALI	32
22-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it Sbarcati i passeggeri del rompighiaccio bloccati in Antartide	33
23-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Protezione civile Un anno d'allerta	34
23-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco) La provinciale riapre dopo la frana	35
23-01-2014 Il Giorno (ed. Legnano) Le più belle immagini in tour	36
23-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi) Riapre la Statale 461 del Penice chiusa al transito per una frana	37
23-01-2014 Il Giorno (ed. Milano) LA BUROCRAZIA è uno dei mali di questo Paese. Non da oggi, visto che già nel 1968 ...	38
22-01-2014 Il Giorno.it (ed. Sondrio) Grossa impennata di multe nel 2013 per transiti in Zone a traffico limitato	39
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) OCCHIOBELLO Alluvione I volontari vanno a Modena	41
22-01-2014 Il Secolo XIX.it Liguria spezzata per due mesi, Sanremo senza treni nei giorni del Festival	42
22-01-2014 Il Secolo XIX.it Sanremo rischia l'isolamento	44
22-01-2014 Il Secolo XIX.it Maltempo, Sanremo: l'Aurelia riaprirà entro domenica	46
22-01-2014 InAlessandria.it Casale: la Croce Rossa presenta il corso per Volontari	47
22-01-2014 InAlessandria.it Alessandria: interventi di tamponamento dei buchi stradali	48
23-01-2014 L' Arena Folla di aspiranti al corso volontari della Croce rossa	49

23-01-2014 L' Arena	
PIANI E QUESTION TIME: LE MOZIONI PRESENTATE IN CONSIGLIO COMUNALE	50
22-01-2014 L'Adige	
«Prima qualche sasso, poi il boato: sembrava il terremoto»	52
22-01-2014 L'Adige	
Frana in via Malvasia, casa sfiorata la paura	53
22-01-2014 L'Adige	
Casa minacciata dalla frana Trento, paura in via Malvasia. Smottamenti a Dro e Tenno	54
22-01-2014 L'Adige	
DRO	55
22-01-2014 L'Adige	
Vigili del fuoco e Croce Rossa collaborano nella caserma	56
22-01-2014 L'Adige	
Muore sotto valanga in Piemonte Il maltempo ora fa danni al Sud	57
22-01-2014 L'Adige	
Madonna del Monte chiusa per 20 giorni	58
22-01-2014 L'Adige	
«Colpa delle vecchie cave»	59
22-01-2014 L'Adige	
Dro, cede muretto e strada chiusa	60
22-01-2014 L'Adige	
politica Terremoto nel Pd, Cuperlo si dimette	61
23-01-2014 L'Adige	
La frana ad Oltra, domani riapre la strada a senso unico alternato.	62
23-01-2014 L'Adige	
Via Madonna del Monte, pagano i Rosminiani.	63
23-01-2014 L'Adige	
Ciaspola sullo Stivo, stroncato da infarto 58enne roveretano.	64
23-01-2014 L'Adige	
Dopo la frana già partiti i lavori.	65
23-01-2014 L'Adige	
leonardo pontalti A poco più di 24 ore dallo smottamento di via Malvasia, la parete che sta minacciando la palazzina al civico 9 è già stata imbrigliata.	66
23-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Da Gromo e Almenno in aiuto agli alluvionati	67
23-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Crolla il muro di un giardino: danneggiate strada e fognatura	68
22-01-2014 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
Trovato senza vita il cacciatore disperso nei boschi dello spezzino	69
22-01-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Comunità in festa per San Sebastiano	70
22-01-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
«Per sopravvivere occorrono volontari» Il gruppo, eccellenza in Piemonte, è stato premiato nel 2013 dalla Provincia	71
23-01-2014 La Nuova Venezia	
Sono cento i volontari in azione	72
22-01-2014 La Provincia Pavese	
maltempo, danni per due milioni	73

23-01-2014 La Provincia Pavese maltempo, oggi riapre l'ex statale del penice	74
23-01-2014 La Provincia Pavese il consiglio vota la variante ecco il villaggio ecologico	75
23-01-2014 La Provincia Pavese pinarolo po, raid nell'area scuole	76
23-01-2014 La Provincia di Como «Noi tornati alla Sisme Come dopo un terremoto»	77
23-01-2014 La Provincia di Como Rovello Porro, incendio nell'officina Ustionati padre e figlio meccanici	78
23-01-2014 La Provincia di Como Da mensa scolastica a centro di uso e riuso	79
23-01-2014 La Provincia di Lecco Protezione civile Trecento ore di emergenza	80
23-01-2014 La Provincia di Lecco Altra frana sulla strada agricola dei Resinelli	81
22-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria) Brignano, cede la strada Altra notte d'emergenza	82
22-01-2014 La Stampa (ed. Asti) Rischi idrogeologici gli strumenti ci sono	83
22-01-2014 La Stampa (ed. Novara) (senza titolo)	85
22-01-2014 La Stampa (ed. Sanremo) Aurelia ancora a singhiozzo "Il Festival sarà senza treni"	86
22-01-2014 La Stampa (ed. Savona) "Una frana minaccia Verzi"	87
22-01-2014 La Stampa (ed. Savona) "La frana al Parasio era tenuta sotto controllo"	88
22-01-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia) "Sulle Alpi Graie non arrivano più i bollettini Arpa"	89
22-01-2014 La Voce del NordEst.it Dolomiti e Prealpi: stato di prellarme per rischio valanghe	90
23-01-2014 Messaggero Veneto protezione civile inviata a modena per il maltempo	91
23-01-2014 Messaggero Veneto alpini, fontanafredda è pronta a ospitare oltre 600 penne nere	92
23-01-2014 Messaggero Veneto edifici comunali alluvionati lavori affidati alla battistella	93
23-01-2014 Messaggero Veneto via ai lavori di sistemazione della strada di montona	94
23-01-2014 Messaggero Veneto sicurezza in via nuova di corva, 500 firme	95
23-01-2014 Messaggero Veneto niente grand hotel, danno per il comune	96
22-01-2014 NapoliToday Frane e allagamenti per il maltempo: un ferito	97
22-01-2014 Provincia di Biella	

Paura a Crevacuore per una frana	98
22-01-2014 Provincia di Biella	
In quattro travolti da una slavina, sono tutti salvi	99
22-01-2014 Provincia di Biella	
Non mettiamo la gente alla gogna Claudio Negro: Hanno sbagliato ma sono consci di quello che hanno fatto. Lasciateli in pace	100
22-01-2014 Riviera24.it	
Nuova frana al bivio per le Gallardi: Aurelia chiusa per un'ora a Ventimiglia	101
22-01-2014 Riviera24.it	
Albero frana su una casa a la Mortola di Ventimiglia: danneggiato il tetto	102
22-01-2014 Savona news.it	
Piano provinciale di Emergenza della Diga di Osiglia: inserito il sistema di allarme e sicurezza	103
22-01-2014 Savona news.it	
Andora: chiusi al pubblico gli uffici del terzo piano per permettere il regolare svolgimento delle indagini	104
22-01-2014 Savona news.it	
Diano Marina-Albenga in bus? "60 minuti di viaggio e l'autista ha sbagliato anche strada", il racconto di un lettore	106
23-01-2014 Trentino	
frana in via cesare battisti, forse domani la riapertura	108
23-01-2014 Trentino	
gennaio eccezionale per le piogge	109
23-01-2014 Trentino	
niente passeggiata spaziale per samantha cristoforetti	110
22-01-2014 TrevisoToday	
Meteo, sulle Dolomiti e sulle prealpi venete è preallarme valanghe	111
22-01-2014 Varesenews.it	
A Cavarina si brucia la Gioeubia	112

Trentino, a gennaio pioggia eccezionale

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA.it

"Trentino, a gennaio pioggia eccezionale"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Trentino, a gennaio pioggia eccezionale

A oggi 158 millimetri registrati a Trento Laste, contro media 28 22 gennaio, 16:41 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO, 22 GEN - Nel fine settimana del 17, 18 e 19 gennaio l'ennesima perturbazione ha interessato il territorio trentino. Ha contribuito così a caratterizzare questo inizio d'anno come particolarmente ricco di precipitazioni. Lo sottolinea MeteTrentino, il servizio meteo della protezione civile locale, evidenziando come gennaio sia solitamente un mese asciutto. Ad oggi però la stazione di Trento Laste ha già registrato 158 millimetri di pioggia, contro una media di 28 millimetri delle prime due decadi.

iBu

SANITA' LIGURIA: BURLANDO DOMANI FIRMA CONVENZIONE ELISOCORSO E INTESA SU ALLERTA METEO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*SANITA' LIGURIA: BURLANDO DOMANI FIRMA CONVENZIONE ELISOCORSO E INTESA SU ALLERTA METEO*"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 22 Gennaio 2014 12:42

SANITA' LIGURIA: BURLANDO DOMANI FIRMA CONVENZIONE ELISOCORSO E INTESA SU ALLERTA METEO Scritto da aldri/com

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 22 gen - Il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando domani, giovedì 23 gennaio, alle 12.30 presso l'auditorium della sede regionale di piazza de Ferrari a Genova, firmerà una convenzione e un protocollo di intesa. La convenzione si firmerà tra Regione Liguria (Dipartimento Salute e servizi sociali) e Ministero dell'Interno (Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile) - firmatari Burlando e il prefetto di Genova Giovanni Balsamo - e sarà diretta all'effettuazione del Servizio HETMS (Helicopter Emergency Technical Medical Service - Servizio di emergenza Tecnico Medico con elicottero). Presenti alla firma: il sottosegretario al Ministero dell'Interno Gianpiero Bocci, il vice presidente e assessore alla salute, politiche della sicurezza dei cittadini Claudio Montaldo, il direttore regionale Liguria dei Vigili del Fuoco Renato Riggio, il direttore del dipartimento interaziendale del servizio 118 e responsabile sanitario dell'elisoccorso regionale Francesco Bermanno e il direttore di ARS Liguria Francesco Quaglia. A seguire verrà firmato il protocollo di intesa tra Regione Liguria e Prefetture di Genova, Imperia, La Spezia e Savona per l'ottimizzazione delle comunicazioni nelle procedure di allertamento in ambito di Protezione Civile. Saranno presenti, oltre a Burlando, i prefetti delle province liguri, Giovanni Balsamo - Genova, Fiamma Spina - Imperia, Giuseppe Forlani - La Spezia, Gerardina Basilicata - Savona, firmatari del protocollo, e l'assessore regionale alle attività di Protezione Civile Renata Briano.

tubre, cantiere da record: sabato apre la nuova strada

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Tubre, cantiere da record: sabato apre la nuova strada

TUBRE Quello che è avvenuto in questi giorni e che sta tutt ora avvenendo intorno alla frana della settimana scorsa a Tubre entrerà negli annali come uno dei migliori esempi di efficienza altoatesina . A parlare chiaro ci pensano, come sempre, i numeri: già aperti circa 700 metri della nuova strada con il lavoro, in turni di circa 20 ore al giorno, di cento uomini, 20 camion da cava e sette ruspe. Un sinfonia orchestrata in maniera esemplare dall'ufficio strade della Provincia sotto la supervisione del geometra Stecher. Un lavoro enorme, che non ha conosciuto sosta nemmeno nelle notti gelide dell'Alta Venosta. Lo stato dell'arte dei lavori è il seguente: il tracciato della nuova strada praticamente è terminato, entro oggi o al massimo domani dovrebbe essere disposta una prima battitura del terreno per conferirgli la necessaria solidità, e subito dopo ci sarà la prima stesura d'asfalto. Se tutto procede secondo i termini prestabiliti, già sabato mattina si potrebbe assistere al miracolo dell'apertura della nuova strada al traffico su ruota. Nel frattempo però non è possibile non fare menzione della disponibilità che anche i vigili del fuoco volontari di Malles e del soccorso alpino Cai di Tubre hanno reso alle comunità coinvolte nei disagi. In questi giorni hanno svolto l'importante compito di collegamento attraverso la montagna, portando da un lato all'altro della frana medicinali e generi alimentari di prima necessità per tutte le persone che ne avessero avuto bisogno. Una spola che prosegue tutt ora, finché anche i centri rurali minori, come quello di Ponte Calva, non saranno di nuovo in collegamento con le città circostanti. (b.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli esperti: un miracolo che non ci siano state vittime

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

DOPO IL SOPRALLUOGO

Gli esperti: «Un miracolo che non ci siano state vittime»

TERMENO Da martedì notte sono visibili dal fondovalle due scie, che, partendo dalla montagna, finiscono, dopo circa 400 metri, nei pressi del maso Freisinger a Ronchi. Sono le strade formate dalla corsa impazzita dei due macigni che, staccatisi dalle propaggini del Monte Roen, rischiavano di fare una strage. I danni che hanno provocato sono gravi, ma poteva andare davvero peggio. «Ma questo è poco ha detto il vice sindaco di Termeno Wolfgang Oberhofer È importante che la frana non abbia provocato né vittime né feriti». Oltre a ricostruire il fienile, ci sarà da sistemare il vigneto massacrato dalla corsa dei due giganti di pietra. «Ovviamente ha detto ancora Oberhofer abbiamo dovuto evacuare la famiglia Trebo del maso Freisinger, ma anche impedire l'ingresso, naturalmente per motivi di sicurezza, a un edificio che sorge al lato della Strada provinciale del Vino, poco a valle del maso sfiorato dalla frana». In effetti, in questo stabile sono insediate una pizzeria, un negozio di elettrodomestici e un salone per parrucchiera. Per il momento questi esercizi rimangono chiusi e ai loro gestori è stato vietato l'accesso. Anche perché il fabbricato l'altra sera è stato colpito in più parti da sassi, ghiaia e terriccio. Per fortuna, anche in questo caso non sono stati registrati feriti. Anche Wolkmar Mair, direttore dell'Ufficio geologia e prove materiali della Provincia di Bolzano, è dell'idea che solo la fortuna ha salvato la famiglia del maso Freisinger. «I Trebo ha detto non avrebbero avuto scampo se il masso più grande avesse colpito l'edificio. La situazione è molto grave: il tratto di montagna da dove si è staccata la frana è pericolante e quindi le strade sottostanti devono assolutamente rimanere chiuse al traffico; a meno di un risanamento della roccia». (b.t.)

una frana di massi e terra sfiora le case di ronchi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Una frana di massi e terra sfiora le case di Ronchi

La colata di 4.000 metri cubi di sassi si è staccata dal colle sopra la frazione Un macigno si è fermato a pochi metri da maso Freisinger, evacuate 4 persone

termeno»PAURA NELLA NOTTE

di Luca Pianesi wTERMENO Potevano essere tragiche le conseguenze dell'enorme frana precipitata nella notte di martedì dalla montagna sopra Ronchi, frazione di Termeno. Per fortuna, i quasi 4 mila metri cubi di roccia e materiale argilloso staccatisi dal costone del colle hanno sfiorato le abitazioni e il macigno più grosso, di circa 400 metri cubi, si è fermato a pochi metri dall'uscio del Maso Freisinger, lasciando illese le 4 persone della famiglia che lo abita. «È stato un miracolo spiega il sindaco di Termeno Werner Dissertori perché la pietra, grande quanto una casa, si è fermata a un palmo dall'edificio, che è del 1650 ed è di proprietà dei frati austriaci di Maria Luggau. Questo grosso masso fa parte di un più ampio distacco di materiale che è precipitato da una quota di circa 800 metri. Oltre al masso che ha graziato il maso, altre due rocce sono scese più a valle. Una di 75 metri cubi è finita nel fienile del Freisinger, sfondandolo e distruggendo il trattore dei proprietari, che vi era parcheggiato, mentre un'altra pietra, di circa 160 metri cubi, ha attraversato i vigneti e i terreni agricoli, abbattendo piante e filari e si è fermata a una cinquantina di metri dalla Strada del Vino e da un piccolo nucleo di costruzioni. Qui vi si trovano una pizzeria, un barbiere e altre piccole attività e siamo stati molto fortunati, visto che tutte le strutture sono rimaste illese». La frana si è verificata alle 20.39 di martedì. Il sindaco Dissertori, in quel momento, era in riunione con i commercianti di Termeno. Quando è stato avvisato dell'incidente, ha immediatamente lasciato l'incontro per recarsi sul luogo dello smottamento. Lì, immediatamente, sono giunti anche i vigili del fuoco volontari di Termeno, di Egna e di Cortaccia, nonché gli uomini del corpo permanente di Bolzano, che hanno provveduto a circoscrivere l'area e a mettere in sicurezza gli abitanti della zona. Subito sono state evacuate dieci persone residenti in tre case ed è stato chiuso il traffico su tutte le strade che salgono verso la montagna e sulla Strada del Vino, che collega Termeno a Cortaccia. Ieri mattina, è quindi cominciata una giornata molto intensa. Alle 8, è stato compiuto un primo sopralluogo in elicottero, al quale hanno partecipato tecnici e geologi della Provincia. A bordo c'era anche il sindaco Dissertori che racconta: «Dall'alto era chiaramente visibile come si fosse staccata una grossa porzione di montagna. I terreni, in quell'area, sono di natura calcarea e argillosa con un sottosuolo ghiaioso. Alcuni blocchi, che sono di circa 500 metri cubi di materiale, sono rimasti in quota, ma in equilibrio precario. Assieme alla Protezione civile, abbiamo concordato di farli brillare con dell'esplosivo entro la fine della prossima settimana, per evitare che si verifichino altri distacchi. Impressionante conclude Dissertori la visione dall'alto della frana e il percorso tracciato dalle rocce attraverso il bosco e i filari della campagna. Un solco, attraverso le vigne, di oltre 4 ettari». Al primo volo di controllo sono seguiti un secondo volo nel primo pomeriggio e una serie di riunioni straordinarie tra tutti gli operatori coinvolti. La decisione finale è stata quella di far rientrare a casa gli abitanti di tutti gli edifici, tranne quelli del maso Freisinger, che sono stati alloggiati in un appartamento a valle. L'evacuazione delle ditte vicino alla pizzeria Weinstrasse è stata confermata. Rimarranno chiuse la Strada del Vino e le vie della zona e verrà allestita una recinzione di sicurezza intorno a un traliccio della Terna, un impianto da oltre 200 mila watt scampato miracolosamente alla pioggia di pietre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

enormi macigni a pochi centimetri dalle case abitate

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- Prima-Pagina

Enormi macigni a pochi centimetri dalle case abitate

la frana sopra termeno

Potevano essere tragiche le conseguenze dell enorme frana precipitata nella notte di martedì dalla montagna sopra Ronchi, frazione di Termeno. Per fortuna, i quasi 4 mila metri cubi di roccia e materiale argilloso staccatisi dal costone del colle hanno solo sfiorato le abitazioni (foto Comune di Termeno)nPIANESI A PAGINA 34

una frana sul sentiero del footing

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Una frana sul sentiero del footing

ALL IMBOCCO DELLA VAL PASSIRIA

Massi e altro materiale sono finiti sul sentiero che costeggia la sponda sinistra del Passirio, nei pressi della pescicoltura all'imbocco della val Passiria: il passaggio è frequentato da escursionisti e podisti, costretti a scavalcare l'ostacolo.

Presentata in Prefettura la rilevazione della frana sul Sorapis con tecnologia 3d

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Presentata in Prefettura la rilevazione della frana sul Sorapis con tecnologia 3d"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Presentata in Prefettura la rilevazione della frana sul Sorapis con tecnologia 3d gen 22nd, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Si è tenuta questa mattina presso la Sala Riunioni della Prefettura, la presentazione dei dati riguardanti il “rilievo 3D post-evento” della frana del Monte Sorapiss, avvenuta, nel territorio di Cortina d'Ampezzo, nella notte tra il 30 settembre ed il 1° ottobre 2013.

Lo studio dell'evento franoso mediante l'utilizzo delle innovative metodologie del “rilievo 3D post-evento” è stato eseguito, in collaborazione col Comando di Belluno del Corpo Forestale dello Stato, rappresentato dal Vice Questore Aggiunto, dott. Isidoro Furlan, da un gruppo di tecnici guidati dall'ing. Marco Dubbini della sezione di Geografia dell'Università di Bologna, con il supporto di SAL Engineering, società che si occupa di sviluppo di sistemi aerei a pilotaggio remoto.

L'obiettivo principale del rilievo ha spiegato l'ing. Dubbini nel corso della presentazione è stato quello di acquisire tutti i dati necessari alla ricostruzione tridimensionale del corpo di frana in assoluta sicurezza, così da ottenere un modello 3D di tutta la zona interessata dal fenomeno franoso.

Il modello così ottenuto potrà eventualmente essere utilizzato per la valutazione immediata dell'evento in relazione alle opere necessarie per la messa in sicurezza, per calcolare i volumi del materiale distaccato con elevata accuratezza e per iniziare un monitoraggio periodico della frana, qualora questa sia in evoluzione.

Il Prefetto di Belluno, dott. Giacomo Barbato, nel ringraziare l'ing. Dubbini per l'esautiva illustrazione, ha evidenziato le potenzialità dell'innovativo sistema di rilevazione il cui utilizzo potrebbe, in futuro, consentire l'ottenimento di dati altamente precisi, relativamente a possibili dissesti idrogeologici, frequenti in un territorio “fragile” quale il bellunese, garantendo al contempo le condizioni di totale sicurezza per il personale operante nei rilievi.

Hanno partecipato all'evento il Questore di Belluno, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza e dei Vigli del Fuoco, nonché rappresentanti dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e del Corpo Forestale dello Stato, della Provincia di Belluno, del Servizio Forestale Regionale, dell'Ordine dei Geologi e del Genio Civile della Regione Veneto nonché dell'Ordine degli Ingegneri di Belluno.

Tags: Belluno, prefettura, Sorapiss

Agli Spiazzi di Gromo la valanga è alta tra i 2 e i 6 metri**Bergamonews***"Agli Spiazzi di Gromo la valanga è alta tra i 2 e i 6 metri"*Data: **22/01/2014**

Indietro

Agli Spiazzi di Gromo la valanga è alta tra i 2 e i 6 metri

Tweet

Concluso l'intervento di bonifica di un'area interessata da una valanga nel tardo pomeriggio di martedì 21 gennaio 2014, in zona Monte Timogno - Boario Spiazzi, nei pressi di Gromo. La segnalazione è giunta dal 118 intorno alle 17 di martedì e subito una squadra di tecnici, appartenenti alla VI Delegazione Orobica del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), è giunta sul posto per una prima ricognizione e la valutazione complessiva delle operazioni da compiere; altre squadre hanno poi raggiunto la località interessata dall'evento, per un totale di 15 tecnici, più due U.C.V. (Unità cinofile da ricerca in valanga).

Il distacco presentava un fronte di oltre 150 metri, per una lunghezza di circa un centinaio e uno spessore di accumulo variabile dai 6 ai 2 metri, costituito da neve e grossi blocchi di ghiaccio. La massa, molto pesante, ha travolto anche sassi e alberi. Dopo una prima fase di bonifica, che ha escluso la presenza di persone coinvolte, i tecnici sono comunque rimasti per alcune ore sul posto, per essere pronti a intervenire immediatamente in caso di eventuali segnalazioni di persone disperse, che però non ci sono state. Il bollettino nivometeorologico di ARPA Lombardia in questi giorni indica un forte rischio per il distacco di valanghe. Come sempre, la prevenzione e il buon senso sono le prime cose da tenere in considerazione e l'appello del Soccorso alpino è di prestare la massima attenzione, di non sopravvalutare le proprie capacità e di non sottovalutare i fattori ambientali, perché chi si avventura in zone non considerate sicure mette a repentaglio la propria incolumità e purtroppo, a volte, anche quella altrui.

Mercoledì, 22 Gennaio, 2014 Autore:

I volontari imparano a usare il defibrillatore

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

giovedì 23 gennaio 2014 - PROVINCIA -

I volontari imparano
a usare il defibrillatore

I volontari imparano a usare il defibrillatore Due giornate di full immersion per imparare le manovre basilari salvavita e l'uso del defibrillatore in caso di arresto cardiaco. Un corso formativo sviluppato nell'ambito del progetto regionale «A prova di cuore» che ha fatto tappa a Cevo, coinvolgendo i volontari della Protezione civile locale e dei gruppi di Cerverno, Cimbergo e Vione. «Il nostro gruppo dispone da tempo di questo strumento acquistato con i contributi di Avis e Aido, ma di fatto non lo sapevamo usare correttamente - spiega il sindaco Silvio Citroni -. Grazie al corso proposto dall'Associazione Comuni Bresciani, la nostra comunità potrà contare su un nuovo importante presidio di primo soccorso». Nei quattro borghi ai quali appartengono i volontari (e in altre 15 località del bresciano), all'esterno delle farmacie o dei dispensari, recentemente Federfarma Brescia ha posizionato defibrillatori che potranno essere impiegati dagli allievi che hanno preso parte al corso.L.F.

Cacciatore monterossino stroncato da un malore

- Cronaca Val di Magra - Val di Vara Val di Magra Val di Vara - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Cacciatore monterossino stroncato da un malore"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Cacciatore monterossino stroncato da un malore

Nella tarda serata di ieri il corpo di un 64enne è stato ritrovato senza vita sul monte Bardellone.

Val di Magra - Val di Vara - Potrebbe essere stato un grave malore a stroncare la vita di S.M., monterossino di 64 anni, ritrovato nella tarda serata di ieri sul monte Bardellone, dove nel pomeriggio si era recato con diversi amici cacciatori per preparare una battuta di caccia che si sarebbe svolta nei prossimi giorni. L'uomo, presumibilmente colpito da un grave malore e caduto a terra in una zona boscosa, è stato successivamente individuato dai soccorritori ma purtroppo quando lo hanno soccorso hanno capito subito che non c'era più nulla da fare. Sul posto ha operato insieme ai Vigili del fuoco della stazione di Brugnato una squadra del Soccorso alpino della Spezia oltre ai Carabinieri e agli amici dell'uomo e all'auto medica del 118 che ha constatato il decesso dell'uomo. Successivamente la salma con una barella da montagna è stata recuperata dai Vigili del Fuoco, e dal Soccorso Alpino.

Mercoledì 22 gennaio 2014 alle 08:57:28

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in via Malvasia, paura nella notte**Corriere del Trentino**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 22/01/2014 - pag: 7

Frana in via Malvasia, paura nella notte

Nessun ferito. Il geologo: «Controllare la collina da San Martino ai Solteri»

TRENTO Nonostante sia crollata improvvisamente nel cuore della notte, a causa delle forti piogge, una dozzina di metri cubi di materiale a ridosso dell'edificio al civico 9 di via Malvasia dodici appartamenti su quattro piani, nel quartiere di San Martino non ci sono stati feriti. Eppure, quel muro in via della Pietrastretta posizionato su roccia calcarea scagliosa con interstrati argillosi, crollato alle 2.15 del mattino, era un miracolo stesse ancora in piedi. Parola di geologo. Del geologo Giovanni Galtà, incaricato dal Comune di effettuare l'intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza definitiva dell'area, dal momento che tempo addietro le pareti non sono state messe adeguatamente in sicurezza in un'area dove sorgevano cave. I fatti di lunedì notte richiamano quelli del 2008 nella vicina via della Cervara quando crollò una parte di parete addosso a una palazzina a causa di un cantiere. Lì ci furono sfollati. Ieri, fortunatamente, no. Ad avere la peggio, colpito dal materiale finito nel piazzale sottostante la palazzina e poi rimbalzato sull'edificio, un appartamento al piano rialzato. Una dozzina di rocce alberi e sassi, tra cui uno ha colpito una porta finestra in vetro ed è finito nel salotto di casa di un'anziana. I danni sono ancora da quantificare. Intanto si procede alla messa in sicurezza dell'area e a un sopralluogo di tutta la zona collinare dove sorgono case di vecchia fabbricazione come quella interessata dallo smottamento. Già ieri è stata emessa un'ordinanza che proibisce per motivi di sicurezza l'uscita sui poggioli per le famiglie che si affacciano sulla collina per tutta la durata dei lavori, un mese almeno, che consistono in primo luogo nell'innalzamento di pannelli di legno alti tre metri, posizionati già ieri davanti all'edificio per salvaguardare dalla caduta di piccoli frammenti di roccia. Poi i tecnici si caleranno sulla parete per verificare le condizioni di stabilità del muro, quindi ci sarà l'intervento mirato ad asportare con un escavatore il fronte franato; infine verrà messa una rete armata, ancorata al suolo. Un intervento di somma urgenza previsto dal Comune che ha affidato i lavori all'impresa Cesi di Mezzolombardo, coordinata dall'ingegner Corrado Rossi e dal geologo Galtà. «Non si è trattato di un evento grave dice Galtà se non fosse che a ridosso della frana ci sono case e la difficoltà di accesso». E ribadisce: «È un miracolo se quel muro a secco è rimasto in piedi, così come quello a fianco». Inoltre, ricordando i fatti in via della Cervara, seppur causati da un cantiere, conclude: «In quest'area sono fenomeni che possono capitare, quindi sarebbe opportuno fare un controllo globale dell'area sul crostone collinare che va da San Martino fino ai Solteri». Marzia Zamattio RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio valanghe, è allarme da oggi fino a domenica**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 22/01/2014 - pag: 10

Rischio valanghe, è allarme da oggi fino a domenica

BELLUNO - Stato di preallarme per l'elevato rischio valanghe su Dolomiti e prealpi bellunesi. L'allerta è stata lanciata dal centro funzionale decentrato della protezione civile regionale a partire dalle 18 di ieri sera, con rischio di grado 3 (su una scala che arriva fino a 5) a partire da oggi, fino a fine settimana. L'Arpav segnala inoltre che la neve fresca è in via di consolidamento negli strati superficiali, ma ciò nonostante permane un'instabilità di base a causa della presenza dei sottostanti strati deboli e per il peso della neve. Nelle ultime 24 ore si sono infatti distaccate molte valanghe di fondo, specie lungo i pendii ripidi erbosi, mentre il pericolo aumenta in alta quota.

dal sorapiss sono caduti 4.700 metri cubi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

Dal Sorapiss sono caduti 4.700 metri cubi

Presentato lo studio sulla frana effettuato con i droni dopo i crolli della fine di settembre

BELLUNO Droni e modelli tridimensionali per studiare i crolli nelle Dolomiti. Ieri in Prefettura il professor Marco Dubbini dell'università di Bologna ha presentato i risultati dello studio fatto dopo i distacchi sul Sorapiss, franato in maniera consistente fra il 30 settembre e il 1° ottobre. La raccolta e elaborazione dei dati ha permesso di valutare il volume del distacco, che è stato di 4700 metri cubi. I rilievi sono stati fatti con un drone e la tecnologia ha grandi potenzialità: la si potrebbe usare, risorse permettendo. «Queste tecnologie sono molto utili», ha confermato il vice comandante del corpo forestale dello Stato, Isidoro Furlan. «Serve un'analisi veloce e attendibile dei fenomeni, noi con questa collaborazione con l'università di Bologna abbiamo lanciato un segnale, ora spetta ad altri fare un piano di sviluppo». E mettere le risorse per portarlo avanti. Le potenzialità del sistema messo a punto dal team del professor Dubbini sono state evidenziate anche dal prefetto Giacomo Barbato: «I droni permettono di lavorare in sicurezza e di avere dati precisi», ha detto. La precisione è tale che nelle immagini si vedono i contorni di ogni pietra, perché sui droni vengono montate fotocamere in grado di scattare immagini ad alta definizione. «Il nostro scopo», ha spiegato Dubbini, «è proporre queste nuove tecnologie attraverso una sperimentazione che ci ha portati a costruire un modello tridimensionale della zona soggetta al fenomeno di distacco». Il Sorapiss è stato fotografato il 28 ottobre. Il drone utilizzato ha effettuato tre voli sul corpo di frana: «Non è stata coperta tutta per ragioni di sicurezza», ha precisato Dubbini. «C'erano continui distacchi rocciosi e volevamo evitare che un sasso lo colpisse». Le immagini sono state acquisite ad un'altezza costante di 50 centimetri dal suolo, sono state scattate con frequenza di una foto al secondo e sono ad altissima risoluzione. Quindi i dati sono stati processati ed è stato elaborato il modello 3D della montagna. Il problema, a quel punto, è stato capire quanto materiale si fosse staccato dal Sorapiss. Serviva un modello precedente del monte, ma quello digitale fatto dalla Regione nel 2006 ha un'accuratezza ben diversa rispetto a quella che si ottiene con le nuove tecnologie. È stato difficile comparare i due modelli, ma alla fine si è giunti ad una stima attendibile: fra il 30 settembre e il 1° ottobre si sono staccati dal Sorapiss circa 4700 metri cubi di materiale. La sperimentazione mostra l'utilità dei droni: «Con questi mezzi si possono raggiungere aree non accessibili e a costo molto più contenuto rispetto a quello che ha far volare un elicottero», ha concluso Dubbini. «Inoltre il sorvolo viene fatto in sicurezza, perché non c'è pilota a bordo. Puntiamo molto su collaborazioni come questa avviata dal Cfs per far conoscere le nuove tecnologie». Alessia Forzin

La Protezione Civile di Asti all'opera nel parco Monterainero

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"La Protezione Civile di Asti all'opera nel parco Monterainero"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » [ambiente](#) » [La Protezione Civile di Asti all'opera nel parco Monterainero](#)

[La Protezione Civile di Asti all'opera nel parco Monterainero](#) Pubblicato il 22 gennaio 2014

Le favorevoli condizioni meteorologiche hanno permesso ai volontari della Protezione Civile di Asti d'intervenire, lunedì 20 gennaio, nell'area pubblica del parco Monterainero (prospiciente corso Milano, collegamento viario tra corso Dante e Strada del Fortino).

Durante le operazioni sono stati abbattuti 4 pioppi cipressini dichiarati pericolanti e a rischio schianto, classificati in classe D.

F.R.

Un anno ricco di lavoro E' quello che ha visto alla ribalta la Protezione civile comunale impegnata non solo a Favria, ma anche fuori dai propri confini

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 22/01/2014

Indietro

FAVRIA

Un anno ricco di lavoro E' quello che ha visto alla ribalta la Protezione civile comunale impegnata non solo a Favria, ma anche fuori dai propri confini

Un'attività che non si può circoscrivere solo al territorio di Favria, ma che esce dai propri confini, si «espande», si allarga ad altri comuni della zona, attraverso una serie di convenzioni (legate, in particolare, al discorso Consorzio Irriguo Ovest Orco). La Protezione civile comunale si prepara ad un 2014 intenso e ricco di iniziative ed appuntamenti. Un modo per dare un seguito ad un 2013 altrettanto impegnativo, dove i volontari del gruppo (che sono oltre 40) hanno fatto tanto e bene. Piena soddisfazione per 12 mesi che si sono chiusi con una serie di numeri che confermano quanto la Protezione civile sia stata, prima di tutto, a disposizione dei cittadini. «Stiamo parlando di oltre 190 interventi e più di 13mila chilometri macinati - precisa il referente

Luca Cattaneo - Si tratta di un bilancio importante per tutti coloro che hanno cooperato nelle varie attività proposte nell'anno che si è da poco concluso». Un 2013 che ha visto tra i passaggi fondamentali l'approvazione del nuovo Piano Protezione Civile Comunale: «Grazie all'utilizzo di una moderna e tecnologica piattaforma multimediale - prosegue Cattaneo - oggi possiamo aggiornare e censire costantemente tutte le informazioni che arrivano dal territorio». Non va neppure dimenticato che oltre ai servizi sopra descritti, e all'occhio di riguardo per quanto riguarda la sicurezza relativa a rischi e criticità del territorio, ci sono anche i 52 servizi effettuati in occasione dei cortei funebri, il trasporto delle derrate al banco alimentare di Moncalieri, i 37 interventi di rimozione calabroni nel bacino del Canavese. Infine, una chiosa finale sulla recente «diatriba» relativa al coinvolgimento della Protezione civile nell'effettuazione di possibile ronde: «Senza alimentare polemiche, bensì per fare solo chiarezza, questo è un compito che esula assolutamente dalle nostre mansioni, anche se abbiamo sempre dato la disponibilità a fare segnalazioni in caso di bisogno, lasciando a chi di dovere il compito di intervenire».

Autore:gdv

Pubblicato il: 22 Gennaio 2014

Frana in frazione Biò

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

BORGOFRANCO D'IVREA

Frana in frazione Biò

Viene tenuta sotto controllo la frana che minaccia frazione Biò. Altri massi e detriti si sono staccati dalla montagna nella mattinata di lunedì, 20 gennaio, ostruendo il rio Mulini che scorre a valle. Immediata l'ordinanza del sindaco Fausto Francisca per la messa in sicurezza dell'area: a circa 20 metri, a monte, passa la provinciale verso Andrate. E ieri, è stato condotto il sopralluogo dei tecnici provinciali. La zona non è nuova a smottamenti, in quanto in corrispondenza di una falda generata dal movimento tettonico. E da tempo il Comune attende un finanziamento, per circa 300mila euro, dalla Regione Piemonte, indispensabile per sistemare la superficie della zona..

Autore:ses

Pubblicato il: 22 Gennaio 2014

Al cinema Ambra un corso di pronto intervento infantile

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 22/01/2014

Indietro

VALPERGA

Al cinema Ambra un corso di pronto intervento infantile

E' in programma per sabato 25 un corso di pronto intervento infantile presso il cinema Ambra di Valperga. L'evento è organizzato dal centro di formazione di Torino «Salvamento Academy» in collaborazione con la protezione civile La Fenice di Favria. Durante la dimostrazione, che inizierà alle 15:30 e si concluderà alle 18:30, verranno mostrate le tecniche da eseguire in caso di emergenza. La lezione è completamente gratuita ed è aperta a tutti. Per informazioni: 3929106375.

Autore:bfy

Pubblicato il: 22 Gennaio 2014

La mappa dei capisettore del Comune

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 22/01/2014

Indietro

LEINi

La «mappa» dei capisettore del Comune

La Commissione straordinaria, il primo gennaio scorso, ha confermato il nuovo assetto dei caposettori dell'Ufficio Tecnico. Lo fa, perlomeno, fino alla fine del proprio mandato, ossia fino al 31 marzo 2014. **Franco Sergio Titonel** rimarrà, quindi, nella posizione organizzativa di responsabile del settore Patrimonio, Servizi pubblici locali e Protezione civile. A lui sono affidati i servizi di aggiornamento dell'inventario dei beni comunali, di verifica e di regolare esecuzione dei contratti di servizio pubblici (acqua, gas, rifiuti etc...), di assicurazione dei beni comunali e di gestione degli eventuali danni. In caso di assenza o di altri impedimenti il suo sostituto sarà il Segretario generale comunale **Sante Palmieri**. Il ruolo di responsabile del settore Lavori Pubblici è stato riassegnato a **Francesco De Leo**. In caso di assenza o di altri impedimenti verrà sostituito dal caposettore Urbanistica ed Edilizia privata. In questo ruolo è stato confermato **Franco Benedini** che rimane, quindi, responsabile del settore Urbanistica ed Edilizia privata. In caso di assenza o di altri impedimenti sarà sostituito dal titolare della guida dell'ufficio Lavori Pubblici. Dopo il 31 marzo, l'assetto dei vari uffici del settore tecnico sarà definito dall'amministrazione comunale che uscirà vincente dalle prossime elezioni amministrative che si terranno tra il 22 e il 25 maggio, in occasione delle elezioni per il rinnovo del parlamento europeo. A essa sarà affidato anche l'incarico di decidere a chi affidare la responsabilità del settore Amministrativo che sarà lasciato vacante da **Nadia Sartoris**, che, nel frattempo, sarà andata in pensione.

Autore:gpc

Pubblicato il: 22 Gennaio 2014

Piena Lambro sotto controllo Ora il rischio sono i detriti

Lambro sorvegliato speciale in questi giorni di intensa pioggia.

Autorità comunali, polizia locale e protezione civile hanno costantemente monitorato il fiume nel territorio monzese. Che ha fatto la voce grossa, ma non ha mai minacciato seriamente di esondare. La paura c'era, era palpabile, visto il perdurare delle precipitazioni. Ma per fortuna il sistema ha tenuto e non è stato necessario procedere a qualche esondazione controllata nel territorio del Parco di Monza. Qualche dato che può ricostruire il fenomeno. Alla stazione di rilevamento di Peregallo, una frazione di Lesmo, il fiume si è ingrossato fino a toccare un livello idrometrico di 1,51 metri. Una quota di poco inferiore al dato registrato a Lambrugo, dove il fiume nel suo massimo momento di piena, ha raggiunto quota 1,61 metri alle 21.20 del 19 gennaio. Per dare un'idea della quantità di acqua piovana che si è riversata sulla Brianza negli ultimi giorni, basta controllare la stazione di rilevamento regionale di Carate Brianza: in pochi minuti la pioggia caduta ha quasi raggiunto quota 42 millimetri. Qualche preoccupazione in più, invece, per quanto riguarda i detriti portati dal fiume nella sua piena. Sotto controllo è finito il grosso tronco che si è fermato in bilico all'altezza di via Aliprandi, dove il Lambro si divide dal Lambretto. Uno sbarramento che, se dovesse scivolare più a valle, potrebbe danneggiare qualche ponte.n

Francesco scardina(la) in nome della tenerezza

un mazzi così

È disarmante la semplicità con la quale papa Francesco stravolge i vecchi poteri incarogniti tra gli anfratti del regno pontificio. Non voglio fare pensieri cattivi, ma non posso non aspettare la mossa seguente, legata ad una "logica cardinal-francescana". Da prete strano sarei tentato di chiamarli nuovi "scardinali", perché di scardina(la)mento trattasi. Tempo fa, parlando di sé, il papa accennava ad una sana furbizia evangelica. Con queste due parole ha detto quello che avrebbe fatto, senza pronunciar parola, eleggendo il centenario Loris Capovilla. Cosa mi aspetto per il 12 febbraio. Una cerimonia fraterna, essenziale, spoglia di prosopopee, senza ermellini, ori e cerimoniali principeschi. Non credo che lo Spirito Santo, con le sue lingue di fuoco, abbia aspettato che gli ex dodici, andassero dai sarti del sinodrio per bardarsi adeguatamente. È l'avverbio che avanzano alcuni eminenti vecchioti per giustificare quanto di più sfacciato (rispetto alla povertà) esibiscono. Trattasi di dignità. Cristo con la tunica inconsueta fatta da sua madre avrebbe perso dignità, buona educazione e rispetto per il prossimo. Leggendo un po' di storia di Israele, ho capito che il sommo sacerdote indossava pianete e casule più o meno simili a quelle che i nostri indossano. Reza Aslan, nel "Gesù il ribelle" descrive così i paramenti di allora: "La lunga veste senza maniche color porpora (tinta regale) frangiata di fini nappe con campanellini d'oro cuciti nell'orlo; il pesante pettorale ornato di dodici pietre preziose; l'immacolato turbante che gli poggia sul capo come una tiara con una placca d'oro sul davanti, su cui è inciso l'ineffabile nome di Dio...". E poi, drammatico e purtroppo attuale: "Le guardie del santuario lo circondano, gli creano intorno una barriera di purezza perché la folla non lo contamini...". L'era di Francesco aldilà delle grandi rivoluzioni che troppi attendono sarà capace di portare i Pastori tra la gente affinché vengano contaminati? E semplificare tutto quello che nel nome del Signore, abbiamo complicato? Lo Spirito si sta librando nuovamente e allo Spirito basta poco, non ama cataclismi e terremoti. È carezza, brezza, incendio, pentecoste. Come dice papa Francesco: "Lo spirito è tenerezza".n

Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna**

Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna

I volontari friulani presteranno soccorso alle popolazioni della provincia di Modena colpite dall'alluvione che ha causato la tracimazione del Secchia

22/01/2014

Su richiesta del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, il Friuli Venezia Giulia ha inviato una colonna mobile per prestare soccorso alle popolazioni della provincia di Modena colpite dall'alluvione che ha causato la tracimazione del Secchia, allagando alcune zone della capoluogo e diversi comuni lungo il corso del fiume.

"È una risposta concreta alla richiesta di sostegno alle attività di assistenza alla popolazione della Regione Emilia Romagna - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin - e un segnale di vicinanza e amicizia che testimonia del forte legame di solidarietà e reciprocità che unisce le regioni italiane sotto lo stretto coordinamento del dipartimento nazionale".

Assieme al direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, Panontin ha salutato e ringraziato i volontari in partenza da Palmanova per Modena, sottolineandone la consueta disponibilità ed efficienza.

[Guarda il video](#)

Rischio valanghe alto, il Soccorso alpino è in allerta**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

L'ALLARME

Rischio valanghe alto, il Soccorso alpino è in allerta

Mercoledì 22 Gennaio 2014,

Il rischio valanghe rimane alto. Come alta, anzi altissima, rimane l'attenzione del Soccorso Alpino. Dopo l'ultima valanga (che ha travolto lunedì sera un operatore di gatto delle neve ai piedi della Marmolada), le indicazioni su come affrontare un'escursione in montagna diventano ancora più valide.

La parola d'ordine è conoscenza. Con un pizzico di prevenzione. «La valanga deve essere evitata ad ogni costo - spiega Fabio Rufus Bristot (*foto*), delegato provinciale del Soccorso Alpino -. Per fare ciò è necessario conoscere profondamente la montagna: la gita o l'escursione deve essere preparata nel dettaglio prima della partenza e non durante. La prima cosa da fare è consultare il bollettino nivologico». La conoscenza passa anche per una corretta strumentazione da portarsi al seguito. «Artva acceso sotto la giacca a vento - continua Bristot -. Lasciarlo spento equivale a non averlo. E poi avere una pala e una sonda per ogni escursionista. Per spalare un solo metro cubo di neve con una sola pala servono dai 10 ai 15 minuti. 2 ore con le mani guantate, fino a 4 ore a mani nude». Durante la gita bisogna stare attenti a tutto: rumori, pendenza dei pendii, cambiamento del tempo, scricchiolii della neve. In caso di slavina, bisogna avere ben chiaro cosa comunicare ai soccorsi, per la localizzazione precisa della valanga: perché anche pochi minuti possono salvare la vita.

«La possibilità di sopravvivenza in caso di seppellimento totale è elevata nei primi 15 minuti - continua Bristot -. Ma cala drasticamente del 62% dai 15 ai 35 minuti». (D.T.)

*E l'ambulanza entrò nell'aereo***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

LA STORIA Da Ciampino a Venezia in un'ora, senza che l'assistenza dei medici venisse mai sospesa

E l'ambulanza entrò nell'aereo

Un paziente gravissimo, destinato al Gallucci di Padova, imbarcato su un C-130 dell'Aeronautica

Mercoledì 22 Gennaio 2014,

Solo un ricovero d'urgenza al Centro di cardiocirurgia Vincenzo Gallucci dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova avrebbe potuto salvarlo.

Così, un uomo in imminente pericolo di vita, a bordo di un'ambulanza è stato fatto salire nella "pancia" di un aereo, un C-130J dell'Aeronautica militare. Colpito da una gravissima patologia, anche con esiti polmonari, sabato sera è stato trasferito d'urgenza dall'aeroporto romano di Ciampino a Venezia con un velivolo speciale per consentirne l'immediato ricovero presso il centro padovano diretto dal professor Gino Gerosa.

Il trasporto, richiesto dalla prefettura della Capitale, è stato organizzato dalla Sala situazioni di Vertice dello Stato Maggiore dell'Aeronautica che ha disposto l'immediata attivazione del volo con uno dei mezzi della forza armata pronto per questo genere di interventi sul "filo di lana". Il paziente è stato imbarcato sul velivolo direttamente a bordo di un'ambulanza equipaggiata con apparecchiature per l'assistenza medica e il monitoraggio dei parametri vitali, poiché le sue condizioni cliniche, giudicate molto gravi, non avrebbero consentito alcuna interruzione dei trattamenti sanitari.

A bordo del C-130 anche un'equipe medica specializzata del Policlinico di Tor Vergata di Roma. L'aereo, della 46. Brigata aerea di Pisa, dopo aver imbarcato l'ambulanza a Ciampino, è decollato alle 17.55 alla volta di Venezia, dove è giunto poco meno di un'ora dopo.

Una volta a terra, l'ambulanza si è diretta a sirene spiegate a Padova. terminate le operazioni, il velivolo ha fatto ritorno a Pisa, sede stanziale del reparto. Il velivolo C-130J è un quadri-turbina da trasporto in servizio dal 2000 in Aeronautica militare, impiegato in Italia e all'estero dagli equipaggi della 46. Brigata aerea di Pisa. Oltre al trasporto di personale, materiali e mezzi da e per i teatri operativi fuori dai confini nazionali, i C-130J vengono utilizzati, come in questo caso, per il trasporto sanitario in urgenza di pazienti critici o in caso di emergenze e calamità naturali, sempre su richiesta delle prefetture locali o della Protezione civile.

Sono state gettate le basi per la realizzazione del nuovo ospedale in via Montereale. Non proprio l&...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)***"Sono state gettate le basi per la realizzazione del nuovo ospedale in via Montereale. Non proprio l&..."*Data: **22/01/2014**

Indietro

Mercoledì 22 Gennaio 2014,

Sono state gettate le basi per la realizzazione del nuovo ospedale in via Montereale. Non proprio l'anno zero, ma nell'incontro tenuto ieri in Regione sono stati stabiliti i tempi, assegnati i compiti agli Enti interessati (Comune, Regione, Azienda ospedaliera) e soprattutto messi i ferri in acqua per arrivare in tempi brevi alla stesura del nuovo accordo di programma. Il nuovo ospedale si farà in via Montereale e il perimetro a Nord sarà a ridosso del grande parcheggio lungo la strada. I posti auto saranno "salvati". Da gennaio 2015 inizieranno le demolizioni propedeutiche al cantiere: il padiglione "G" (dove una volta c'era la Pneumologia e l'alcologia) e tutti gli altri vecchi immobili sino ad arrivare a ridosso del parcheggio su via Montereale. Scomparirà il parcheggio interno dei dipendenti, la nuova struttura sarà alzata di un piano (saranno cinque), ci sarà una doppia entrata, emergenze e visitatori, nuovo pronto soccorso e nuove anche degenze, servizi e aree per la diagnostica. Costo 200 milioni circa. Una volta iniziato il cantiere ci vorranno 4 anni di lavoro. Infine grande parcheggio nell'area del magazzino in vial Rotto, dove, però, resteranno la Protezione civile e la sede degli alpini. «L'incontro - ha spiegato Debora Serracchiani - è stato un'ulteriore tappa del percorso che porterà alla costruzione del nuovo ospedale di Pordenone, una fase propedeutica alla definizione dei punti che verranno inseriti nell'accordo di programma necessario per concludere la fase progettuale nei diciotto mesi previsti e consentire nel gennaio 2015 il primo degli abbattimenti previsti per iniziare i cantieri». Con la presidente c'erano tra gli altri l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, il nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera, Paolo Bordon e il sindaco di Pordenone, Claudio Pedrotti. La riunione è servita anche ad allineare le azioni degli enti coinvolti. L'intera partita sulla viabilità la dovrà gestire il Comune. Come dire tempi stretti. Per fare prima anche una task force che si assumerà l'incarico di mandare avanti tutte le pratiche di edilizia sanitaria.

© riproduzione riservata

*Alluvione, lavori sugli edifici comunali***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

PASIANO

Alluvione, lavori sugli edifici comunali

Mercoledì 22 Gennaio 2014,

PASIANO - (mp) I lavori di manutenzione degli edifici comunali danneggiati dall'alluvione del 31 ottobre e 1. novembre 2010 - gli edifici ex Molini, Casa Ciot e locali accessori - sono stati affidati alla ditta Battistella spa di San Andrea di Pasiano. Un appalto da 19.988 euro, che sarà finanziato con un contributo di 13.313 euro della Protezione civile regionale e con fondi propri comunali, per 7.168 euro. Il contributo regionale verrà liquidato soltanto a rendicontazione dell'intervento, che dovrà essere consegnata entro il 30 giugno 2014.

iBu

Frana sul Sorapis misurata grazie all'utilizzo dei droni**Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)***"Frana sul Sorapis misurata grazie all'utilizzo dei droni"*Data: **22/01/2014**

Indietro

×

**Frana sul Sorapis misurata
grazie all'utilizzo dei droni**

PER APPROFONDIRE: frana, sorapis, auronzo, belluno, droni

di **Elisa Di Benedetto**

AURONZO DI CADORE - La frana che la notte fra il 30 settembre e il 1 ottobre ha interessato le pareti del Ciadin del Laudo del gruppo del Sorapis è diventata oggetto di studio dalla sezione di geografia dell'università di Bologna che, attraverso l'utilizzo delle tecnologie, ha realizzato un modello tridimensionale della frana allo scopo di determinarne il volume.

Il modello, presentato ieri in Prefettura, permette di «fornire dati per la sicurezza in sicurezza», tramite l'utilizzo di droni per l'acquisizione immediata di dati allo scopo di valutare i fenomeni di dissesto idrogeologico e monitorarne periodicamente l'evoluzione, come ha sottolineato il professor Marco Dubbini, responsabile del progetto, avviato in via sperimentale da Sal Engineering in collaborazione con l'università di Bologna e il Comando di Belluno del Corpo Forestale. «L'utilizzo di tecnologie basate su velivoli senza staff a bordo permette di acquisire dati in zone pericolose, con risultati molto più accurati, grazie alla possibilità di avvicinarsi a oggetti e strutture».

L'articolo completo nel Gazzettino di Belluno in edicola domani, giovedì 23 gennaio 2014

Mercoledì 22 Gennaio 2014

Bolzano: probabile riapertura in serata della statale della Val Gardena chiusa per frana

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Bolzano: probabile riapertura in serata della statale della Val Gardena chiusa per frana"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

BOLZANO: PROBABILE RIAPERTURA IN SERATA DELLA STATALE DELLA VAL GARDENA CHIUSA PER FRANA

Dopo la frana di martedì, riaprirà probabilmente stasera la statale della Val Gardena chiusa fra Novale e Pontives

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Chiusa almeno fino a questa sera la strada statale 242 della Val Gardena, poco prima l'incrocio per San Pietro, interrotta dal martedì a causa di una scarica di sassi riversatasi sulla carreggiata all'altezza di Pontives. Probabilmente verso le ore 18.00 di oggi la strada potrà essere riaperta al traffico su una sola corsia. Entro quell'ora, infatti, dovrebbero essere portati a termine gli interventi urgenti di messa in sicurezza. La decisione di riaprire la strada è stata presa dopo un ulteriore sopralluogo dei tecnici avvenuto questa mattina.

Il punto di distacco della frana era stato individuato a circa 25 metri di altezza nel versante prospiciente la strada nel tratto fra Novale e Pontives ma le condizioni di maltempo avevano ostacolato no gli interventi che sono stati avviati subito dopo il sopralluogo. In base allo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza, quindi la strada potrebbe essere aperta al traffico ad una corsia. Nel tratto interessato si è proceduto a smantellare la barriera protettiva e a posizionare di una rete di contenimento saldata alla roccia con chiodi lunghi. Nei prossimi giorni verranno installati anche dei pannelli paramassi per l'ulteriore messa in sicurezza del punto di distacco del materiale franoso. E' prevista anche l'apposizione di una rete accessoria.

Per il momento, chi arriva al casello autostradale di Chiusa e deve raggiungere la vallata ladina, pertanto, dovrà scendere fino a Ponte Gardena e imboccare la vecchia strada per Ortisei.

red/pc

Incendio simulato Alunni a lezione di protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

MONTICELLO C.O./2. Alla scuola di Vigardolo

Incendio simulato

Alunni a lezione

di protezione civile

Bambini e insegnanti impegnati in una prova di evacuazione insieme ai gruppi di volontari

e-mail print

giovedì 23 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Gli alpini durante la lezione. G.AR. C'era fumo dappertutto e l'allarme ha suonato a lungo nella scuola elementare di Vigardolo di Monticello Conte Otto. Ma era solo una prova di evacuazione organizzata dalla protezione civile e dall'associazione nazionale alpini di Vicenza quella andata in scena all'istituto scolastico della frazione. Una simulazione proposta agli alunni e agli insegnanti nel rispetto del protocollo di legge, che prevede per le scuole un certo numero di prove antincendio ogni anno.

Con l'aiuto degli alpini e dei volontari della protezione civile è stata allestita con cura la scenografia di un incendio, simulando il fumo con un vapore innocuo generato con ghiaccio secco. Non appena il fumo, partito dai locali accanto alla toilette, ha cominciato a diffondersi nella scuola, è suonata la campanella, con il lungo trillo concordato come segnale d'allarme. I bambini, lasciati in aula zaini e libri, sono stati fatti uscire seguendo le insegnanti, tutti ordinatamente in fila. Rispetto alle procedure di sicurezza, per l'occasione, visto il maltempo, invece che nel cortile esterno i bambini sono stati accompagnati nel punto di raccolta della palestra, dove assieme ai volontari hanno analizzato ogni passaggio della modalità di evacuazione, ripassando anche il corretto utilizzo degli estintori.

Poi in giardino si è svolta una dimostrazione di spegnimento di un incendio simulato. «Ringrazio per la disponibilità i volontari della protezione civile, la dirigente scolastica e le maestre della scuola di Vigardolo - commenta l'assessore alla protezione civile Christian Zocchetta - che hanno dato la possibilità di realizzare una giornata di educazione civica per i bambini». G.AR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile raccoglie alimenti in tre market

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

COSTABISSARA

La Protezione civile raccoglie alimenti

in tre market

[e-mail print](#)

giovedì 23 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Volontari della protezione civile Giornata di solidarietà, a Costabissara. A mobilitarsi è il gruppo della Protezione civile che, con il patrocinio del Comune, organizza una raccolta di generi alimentari nei tre supermercati del paese (Spak, Eurospin e Sisa). Una ventina i volontari impegnati, a favore dei più bisognosi. Quanto raccolto, infatti, sarà destinato a una dozzina di famiglie residenti in paese che, come segnalato dall'Amministrazione comunale, si trovano in situazioni difficoltà economiche. La Protezione civile conta molto sulla generosità dei concittadini che hanno risposto alla grande anche in occasione della raccolta per i terremotati del Modenese, destinando loro ben 35 quintali di alimenti.S.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bacino di Caldogno E ora avanti tutta Pronto in due anni

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

L'INTERVENTO. L'assessore regionale Conte

Bacino di Caldogno

«E ora avanti tutta

Pronto in due anni»

«Andrà ad aggiungersi a quelli che in questi tre anni abbiamo compiuto per la difesa idraulica»

e-mail print

giovedì 23 gennaio 2014 **CRONACA**,

«Il Tribunale amministrativo regionale del Veneto ha rigettato la richiesta di sospensiva dell'esecuzione dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-Bacchiglione nel comune di Caldogno, in provincia di Vicenza, presentata in seguito all'aggiudicazione del relativo appalto».

Nel darne notizia l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte esprime la propria soddisfazione per l'esito.

«La realizzazione dei lavori da parte del Consorzio stabile Idra building scarl, che ha vinto la gara d'appalto, potrà così andare avanti senza più rischi di interruzione sul piano procedurale - ha sottolineato l'assessore -. Per questo intervento abbiamo agito quanto più celermente possibile per arrivare all'assegnazione dell'appalto, nonostante le tante pastoie di carattere burocratico».

«È infatti una delle opere più attese - ha spiegato - per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Vicenza e in provincia di Padova, pesantemente colpite dall'alluvione del 2010».

L'importo complessivo dell'appalto è di oltre venticinque milioni di euro e l'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre le portate di massima del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica per il territorio.

Il volume massimo invasabile previsto dal progetto del bacino è di 3,8 milioni di metri cubi; per una superficie complessiva di oltre cento ettari, per l'esattezza 105 ettari. Se tutto procederà come previsto l'opera dovrebbe essere completata entro due anni.

«Questo intervento andrà ad aggiungersi a tutti quelli che in questi ultimi tre anni - ha concluso Maurizio Conte - siamo riusciti a realizzare in materia di difesa idraulica, che resta una delle priorità della Regione».

Quello di Caldogno non è comunque un caso isolato. L'anno scorso, infatti, anche il Tribunale superiore delle acque pubbliche, decidendo in merito ad un'altra richiesta di sospensiva presentata da alcuni proprietari di aree interessate dalla realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno, l'aveva respinta ritenendo che la difesa idraulica e la tutela dell'incolumità pubblica siano un interesse prevalente rispetto a quello della proprietà privata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CAPO DI STATO ARRESTATO, L'ACCUSA: MOLESTIE SESSUALI

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Brevi

[e-mail print](#)

giovedì 23 gennaio 2014 **NAZIONALE**,

SAN MARINO

**L'EX CAPO DI STATO
ARRESTATO, L'ACCUSA:
«MOLESTIE SESSUALI»**

Il medico di base ed ex capo di Stato di San Marino, Pietro Berti, 46 anni, è stato arrestato martedì con l'accusa di atti di libidine. Sono quindi scattate le perquisizioni nell'ambulatorio del Centro Atlante a Serravalle di San Marino e nell'appartamento del medico, motivate dal sospetto che in alcuni casi abbia fatto fotografie «particolari» alle pazienti. Nell'ordinanza sono elencati oltre una decina di episodi in cui avrebbe commesso atti di libidine sulle pazienti.

TERREMOTI

**ANCORA UN SISMA
IN CAMPANIA: SCOSSA
DA 3.7 NEL SALERNITANO**

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata ieri alle 20.35 nel salernitano. La Campania torna a tremare. Da una prima ricognizione sul territorio colpito non risultano danni, ha poi riferito l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. I comuni prossimi all'epicentro sono stati Castelcivita, Capaccio-Paestum e Giungano. Vigili del fuoco del Comando provinciale di Salerno e carabinieri della locale stazione non hanno segnalato situazioni critiche.

COSTA CONCORDIA

**PM E PERITI A BORDO
SULLA PLANCIA
DI CAPITAN SCETTINO**

In quaranta, e forse più, saranno oggi a bordo della Costa Concordia per un sopralluogo: sono magistrati, periti del tribunale, avvocati, anche quello di Schettino, loro consulenti. Tutti coinvolti nel processo in corso a Grosseto contro Francesco Schettino per il naufragio del 13 gennaio 2012. Preleveranno quanto rimane di computer, server e altri supporti informatici. E il 27 febbraio torneranno per il generatore diesel di emergenza, che non funzionò.

Sbarcati i passeggeri del rompighiaccio bloccati in Antartide

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

Home Italia & Mondo

Siria, Ban chiude conferenza Montreux: ora è tempo di negoziare
 Grillo contro Renzi: noi facciamo fatti, gli altri solo pugnette
 M5S: maggioranza fa "melina" per evitare sfiducia a De Girolamo
 Equipe medica di Palermo ricostruisce volto deformato dal cancro
 Letta: meno tasse a imprese e nuovi fondi cassa integrazione
 Siria, Muallem: oggi primo passo, vogliamo proseguire negoziato
 Usa, fermato al cinema con i Google Glass: "Registra il film"
 Ucraina, scontri a Kiev: 5 attivisti uccisi, 300 feriti
 Siria, combattimenti infuriano malgrado conferenza Ginevra II
 Letta: bene dati su calo debito, avanti con politiche crescita
 Siria, opposizione chiede ispezioni in luoghi di tortura
 Usa, dipartimento di Stato condanna uso di violenza in Ucraina
 Sicilia, Crocetta: il Pd ha il dovere di governare
 Cristoforetti nello spazio a fine novembre, "nessuna paura"
 Aste, Christie's segna record assoluto delle vendite nel 2013
 Ban e delegazioni Siria chiudono conferenza Ginevra II
 Sinistra ecologia libertà a congresso. Ferrara: l'approdo è Pse
 Clima, Commissione Ue punta a taglio emissioni del 40% per 2030
 Sisto: testo elettorale non è pronto, in commissione da stasera

Sbarcati i passeggeri del rompighiaccio bloccati in Antartide

22/01/2014 e-mail print

Sbarcati i passeggeri del rompighiaccio bloccati in Antartide Toccano terra a Hobart, in Tasmania Sidney, 22 gen. (TMNews) - I passeggeri del rompighiaccio russo rimasto bloccato la notte di Natale fra i ghiacci dell'Antartide, hanno finalmente toccato terra sbarcando nel porto di Hobart, in Tasmania. I 52 passeggeri della spedizione - soprattutto ricercatori, ma anche turisti e giornalisti- erano stati trasportati via elicottero il 2 gennaio su una nave australiana venuta in loro soccorso. L'operazione di soccorso ha mobilitato diverse navi: il costo del salvataggio è stato stimato intorno al milione e mezzo di euro. La spedizione era stata organizzata in onore del 100esimo anniversario della missione in Antartide di Sir Douglas Mawson, geologo australiano. L'idea era quella di ripercorrerne le tappe, raccogliendo nuovi dati e confrontandoli con quelli lasciati in eredità dal geologo.

Ihr/Moc/Atm/Itn

Protezione civile Un anno d'allerta**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Protezione civile Un anno d'allerta"*Data: **23/01/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 8

Protezione civile Un anno d'allerta DERVIO GLI INTERVENTI

L'ATTIVITÀ I gruppi sono composti da una ventina di volontari

DERVIO NEL 2013 sono stati svolti interventi di vario genere per un totale di 1.500 ore lavorative, 1.200 delle quali sono date da interventi ordinari mentre le restanti 300 da emergenze. Il gruppo dei volontari di Protezione civile e antincendio boschivo di Dervio si è ritrovato a fare il punto della situazione sul lavoro svolto durante l'anno. I gruppi composti da una ventina di volontari sono coordinati dal capo gruppo Marzio Colombo per quanto riguarda la Protezione civile e da Remo Tenderini per quel che concerne l'antincendio. L'attività principale è quella della prevenzione, difatti la pulizia del fiume Varrone e quella del sentiero del Viandante sono le attività svolte maggiormente durante tutto l'arco dell'anno. Si tratta di tipologie di manutenzione che devono essere costanti in diverse stagioni. Image: 20140123/foto/1310.jpg

La provinciale riapre dopo la frana**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"La provinciale riapre dopo la frana"*Data: **23/01/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 8

La provinciale riapre dopo la frana Due mesi dal crollo, sospiro di sollievo al bar «Cantoniera»

TACENO «SPERIAMO NON SUCCEDA PIÙ NIENTE, SAREBBE UN GRAVE DANNO»

di STEFANO CASSINELLI TACENO LA STRADA provinciale di collegamento tra Bellano e Taceno è stata riaperta dopo oltre due mesi di chiusura a causa della frana abbattutasi sulla carreggiata a novembre. Un sospiro di sollievo per pendolari e valligiani ma anche per Stefania Pensa del bar «Cantoniera» che in questo lungo periodo ha avuto un drammatico calo di lavoro. «Sono contenta spiega l'esercente - che hanno riaperto e speriamo che non succeda più nulla e che resti aperta perché un altro periodo così sarebbe un grosso problema per me. Ora sono ritornati i clienti, anche per loro resta meno impegnativo fare il giro, la mattina la gente si fermava a fare colazione o a prendere un caffè, insomma tutto è tornato come prima. Speriamo che il lavoro che hanno fatto sia funzionale e che non succeda più nulla». LA BARISTA spera che dal comune arrivi una riduzione della Tares, nel contempo ha già potuto contare sul sostegno dell'associazione di categoria e spiega: «Dai commercianti ho avuto un contributo, mi hanno comunicato che la strada veniva riaperta e anche la Provincia me lo ha detto. Mi hanno spiegato quello che avevano fatto. La differenza per il lavoro tra la strada aperta e chiusa è enorme, la gente era diminuita in modo significativo perché non è che possono fare un giro turistico per passare davanti al mio bar. Si ricomincia a vedere gli abituali e qualcuno in più. Meno male che è finita». MA DAL SINDACO di Taceno Marisa Fondra arriva un appello per «sensibilizzare enti e istituzioni affinché si arrivi a individuare un obiettivo comune che porti ad una soluzione di questa annosa questione, al fine di garantire una viabilità sicura e adeguata al territorio. La situazione attuale è alquanto penalizzante per l'Alta Valsassina, inoltre, anche con la strada transitabile, dovremo fare i conti con un tracciato non sicuro e inadeguato al transito dei mezzi pesanti». IL PRIMO cittadino ricorda che la Ss36 ha contribuito al mantenimento e allo sviluppo delle industrie nell'alto lago e in Valtellina-Valchiavenna, «una strada di calibro e sicurezza maggiori tra Bellano-Taceno sarebbe di grande vantaggio alle aziende presenti tra Premana e Cortenova e garantirebbe, se non uno sviluppo, almeno il mantenimento dei posti di lavoro in valle oltre a rappresentare anche una opportunità per il turismo, i cui operatori faticosamente riescono a far fronte alla crisi. Mi permetto a questo proposito di aggiungere che prevenire un degrado dovuto a una penalizzazione dei posti di lavoro, è meno oneroso che intervenire a fenomeno innescato. Inoltre, una adeguata sistemazione di un collegamento tra Taceno e lo svincolo di Bellano sarebbe anche una alternativa alla Lecco-Ballabio che sovente evidenzia delle criticità. Sono consapevole delle difficoltà economiche ma credo che sia indispensabile programmare e definire obiettivi e percorsi. La sicurezza non può aspettare!».

*Le più belle immagini in tour***Il Giorno (ed. Legnano)***"Le più belle immagini in tour"*Data: **23/01/2014**

Indietro

MAGENTINO ABBIATENSE pag. 10

Le più belle immagini in tour La prima tappa della mostra a Rho, per celebrare l'Expo

PARCO TICINO DEFINITE LE INIZIATIVE PER I QUARANT'ANNI DALLA NASCITA

VISITE Sono sempre numerose le occasioni per vivere e osservare da vicino l'ambiente protetto del Parco di GRAZIANO MASPERI MAGENTA IL PARCO del Ticino guarda al futuro adeguandosi alle moderne tecnologie e prepara altri appuntamenti per dare lustro al 40° anniversario. Dopo la recente serata al teatro Lirico, alla presenza di assessori regionali, ex presidenti e direttori del Parco, nel mese di febbraio muoverà i primi passi la mostra itinerante di sei fotografi che hanno colto le bellezze del Parco. «Partiremo dalla città di Rho afferma il presidente Beltrami la prima ad averci comunicato l'adesione e poi perché è anche la città di Expo 2015». Seguiranno, nel mese di maggio, la festa dello Sport a Tornavento, la partecipazione del Parco alla fiera di Lugano sempre a maggio e, per il 15 giugno, a Magenta, la festa della Protezione Civile con sfilata e arrivo in piazza del mercato. **ALLO SCOPO** di promuovere le bellezze naturalistiche e storiche del Parco del Ticino ieri in Villa Castiglioni i giovani di eGuide' hanno presentato il nuovo portale. «Uno strumento di facile consultazione», ha spiegato Andrea Boscolo. Dal 13 gennaio, all'indirizzo <http://parcoticino.eguide.it>, è online il primo dei cinque percorsi studiati. Quello che da Pavia arriva a Travacò. «Entro il mese di febbraio - annuncia il consigliere delegato del Parco Alberto Benedetti - saranno messi on line gli altri quattro percorsi, con i rispettivi contenuti». Uno è ancora in fase di studio. Gli altri sono il tratto Castano PrimoSomma Lombardo, AbbiategrassoMotta Visconti e TurbigoMagenta. **TEMI APERTI** Il presidente ha approfittato della conferenza stampa per smentire che i sindaci dei 47 comuni che compongono il polmone verde tra le province di Varese, Milano e Pavia, non siano affezionati al loro Parco. «Non abbiamo mai dovuto rinviare un'assemblea per mancanza del numero legale precisa Beltrami abbiamo sempre superato il 60% delle presenze, raggiungendo punte dell'82%. Se a qualcuno non piace che al posto dei sindaci vengano gli assessori all'ambiente non posso farci niente». Lo stesso presidente puntualizza anche la questione degli abbattimenti dei cinghiali. Sono stati 691 in soli tre mesi e, visto l'andazzo, è probabile che nel 2014 supereranno il migliaio. «Un'attività doverosa, visti i danni che i cinghiali stanno causando. Abbiamo deciso di destinare buona parte della carne alle mense gestite da associazioni di volontariato che si occupano di famiglie bisognose». Image: 20140123/foto/2066.jpg

Riapre la Statale 461 del Penice chiusa al transito per una frana**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Riapre la Statale 461 del Penice chiusa al transito per una frana"

Data: **23/01/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Riapre la Statale 461 del Penice chiusa al transito per una frana MALTEMPO DOMENICA LO SMOTTAMENTO CAUSATO DALLE PIOGGE

LAVORI La strada era stata chiusa domenica per una frana (Torres)

VOGHERA RIAPRIRÀ oggi, con ogni probabilità, la Statale 461 del Penice. La strada era stata chiusa domenica in seguito a una frana provocata dalla forte pioggia, tra Godiasco e Ponte Nizza. Sulla carreggiata si erano riversati fango e rocce, perciò era stato vietato il transito. Da allora, la Protezione civile è al lavoro per la messa in sicurezza della zona. Oggi alle 12 il presidente della provincia di Pavia Daniele Bosone, insieme all'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Visponetti e all'assessore ai Trasporti Paolo Gramigna, faranno un sopralluogo per valutare la situazione e decidere l'eventuale riapertura al traffico, che potrebbe circolare per il momento a senso unico alternato. INTANTO, ieri sono continuati i lavori della Protezione civile per sistemare i campi allagati a Voghera, in zona località Campoferro, inondati in seguito alla rottura di un argine di una roggia troppo colma d'acqua per la pioggia. L'allagamento minacciava anche la vicina ferrovia, perciò è stato necessario usare due potenti idrovore per far defluire l'acqua in eccesso nel vicino rio Brignolo, una roggia che scorre in un fosso che confina con i campi. È STATO SISTEMATO anche il sottopassaggio agricolo allagato, che nei giorni scorsi aveva procurato problemi di viabilità. La tangenziale di Voghera è riaperta in ogni tratto. Nicoletta Pisanu Image: 20140123/foto/1718.jpg

LA BUROCRAZIA è uno dei mali di questo Paese. Non da oggi, visto che già nel 1968 ...**Il Giorno (ed. Milano)**

"LA BUROCRAZIA è uno dei mali di questo Paese. Non da oggi, visto che già nel 1968 ..."

Data: **23/01/2014**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 24

LA BUROCRAZIA è uno dei mali di questo Paese. Non da oggi, visto che già nel 1968 ... LA BUROCRAZIA è uno dei mali di questo Paese. Non da oggi, visto che già nel 1968 un attivista siciliano all'indomani del devastante terremoto del Belice scriveva che "la burocrazia uccide più del terremoto". La burocrazia è il potere degli uffici pubblici che spesso mal si coniuga con le esigenze dei cittadini, trattati molte volte come dei sudditi ignoranti e impiccioni. Anche quei cittadini che chiedono un atto di giustizia. L'ennesima vittima della burocrazia è un imprenditore di Legnano che ha scoperto, dopo aver ottenuto nel 2008 dal Ministero dello Sviluppo economico la registrazione del marchio "Tutto In Tasca" - in pratica un opuscolo con cui promuovere, in forma tascabile, la conoscenza di un territorio, di una città e dei servizi offerti -, l'utilizzo dello stesso marchio da parte di un'azienda internazionale di telefonia (depositato nel gennaio scorso). Il piccolo imprenditore ha cercato di difendersi. Si è informato attraverso il sito del Ministero e ha scoperto che è possibile scaricare il modulo per l'avvio della procedura di opposizione. Lo compila ma poco dopo riceve una sgradita risposta: avendo messo una crocetta al posto sbagliato la domanda è stata rigettata. Quindi non può opporsi, pur avendone tutti i diritti. Per i burocrati del Ministero la vicenda finisce qui. E al cittadino resta una domanda che non avrà mai risposta: è davvero colpa di questo errore o il solo tentativo di ostacolare il progetto di una multinazionale viene fatto pagare cara al Davide di turno? giovanni.chiodini@ilgiorno.net

Grossa impennata di multe nel 2013 per transiti in Zone a traffico limitato

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Grossa impennata di multe nel 2013 per transiti in Zone a traffico limitato"

Data: **22/01/2014**

Indietro

Homepage > Sondrio Valtellina > Grossa impennata di multe nel 2013 per transiti in Zone a traffico limitato.

Grossa impennata di multe nel 2013 per transiti in Zone a traffico limitato

Commenti

Aumentano del 32,7% le violazioni totali accertate dalla Polizia Locale del capoluogo: dalle 5134 del 2012 alle 6816 del 2013.

di Camilla Martina

Un vigile urbano commina una multa (Foto d'archivio De Pascale)

Sondrio, 22 gennaio 2014 - Aumentano del 32,7% le violazioni totali (statiche e dinamiche) accertate dalla Polizia Locale del capoluogo: dalle 5134 del 2012 alle 6816 del 2013. Di queste, le statistiche (inerenti la sosta) diminuiscono nel complesso del 20%, fatta eccezione per i divieti di sosta, la sosta su spazio invalidi e le soste su marciapiede (queste ultime, purtroppo, aumentano del 57%, mentre diminuiscono quelle su pista ciclabile). A pesare sul dato complessivo sono le violazioni dinamiche che segnano un più 239%. «Clamoroso - precisa il comandante Mauro Bradanini - il numero di violazioni del divieto di transito in ztl (dispositivo in piazza Quadrivio) passate da 89 nel 2012 ai 2216 nel 2013: più 2389,89%. Con sanzioni pari a 92 euro ciascuna».

Le infrazioni sulla velocità sono in linea con quelle del 2012, mentre preoccupano le cattive abitudini alla guida quali l'uso del cellulare, più 128% nel 2013, l'assenza di cinture sicurezza, più 156%, le mancate revisioni dei documenti di circolazione, più 42%, e, soprattutto, il non rinnovo dell'assicurazione, più 255%. Per questa inottemperanza nel 2013 sono stati sequestrati oltre 50 veicoli. «Non si pensa che, non pagando l'assicurazione, si danneggiano eventuali altre persone coinvolti nell'incidente», commenta il comandante. Dato positivo, invece, sulla guida in stato di ebbrezza e stupefacenti, diminuita del 42%. «Gli incidenti sono pari all'anno prima e stabili risultano anche gli accertamenti di ordine amministrativo (rifiuti, verde, rumori ecc.), passati da 113 a 117». In tale ambito balza all'occhio il dato sui furti delle biciclette, in netto calo: da 55 a 34. Alla centrale operativa, nel corso del 2013, sono arrivate 2500 richieste telefoniche di intervento, mentre 13mila persone si sono recate fisicamente allo sportello.

«Oltre ai già citati ambiti d'azione, la Polizia locale si occupa di educazione stradale (nel 2013 sono stati coinvolti 1100 alunni per 400 ore), di accertamenti anagrafici e, prossimamente, di accertamenti tributari, con un apposito gruppo che sarà creato», aggiunge Bradanini, ricordando il contributo dei 45 volontari della Protezione civile comunale che «svolgono un lavoro silenzioso e, spesso, notturno, senza percepire alcun compenso». Il totale dell'incasso relativo alle varie ammende, comprese quelle degli ausiliari (le violazioni da questi accertate sono in decremento del 20), è di circa 600mila euro. Dato stabile rispetto al 2012, nonostante gli introiti derivanti dalla devastante ztl, alleggeriti dallo sconto del 30% per chi pagava entro 5 giorni. «Inutile incentivo governativo per i sondriesi, abituati a pagare le multe - conclude il comandante -. Quello che, invece, registriamo è la tendenza a rateizzare le multe superiori ai 500 euro, nell'ultimo periodo aumentata del 50%».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList}}

Grossa impennata di multe nel 2013 per transiti in Zone a traffico limitato

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

OCCHIOBELLO Alluvione I volontari vanno a Modena**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"OCCHIOBELLO Alluvione I volontari vanno a Modena"*Data: **23/01/2014**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

OCCHIOBELLO Alluvione I volontari vanno a Modena Emergenza alluvione Emilia, volontari a Modena. Sono partiti da Occhiobello, 5 volontari della Protezione civile di Occhiobello per l'emergenza alluvione ha colpito i territori del modenese con lo straripamento dei fiumi Secchia e Panaro. I volontari di Occhiobello si sono mossi con una squadra di volontari di Fiesso Umbertino.

Liguria spezzata per due mesi, Sanremo senza treni nei giorni del Festival

Frana di Andora - Frana di Andora, «servono 6 settimane» per ripristinare la circolazione dei treni | Liguria | Savona | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Frana di Andora 21 gennaio 2014

Frana di Andora, «servono 6 settimane» per ripristinare la circolazione dei treni

Commenti

[A-](#) [A=](#) [A+](#)

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

[Il treno deragliato](#)

[Approfondimenti](#)

[Sanremo, le spettacolari immagini della frana vista dal drone](#)

[Andora, la tratta del deragliamento: scoperto un terrazzo abusivo](#)

[Articoli correlati](#) [Nervi, dopo la frana: riaperto il secondo binario](#)

Andora - Ci vorranno sei settimane di tempo per ristabilire la linea ferroviaria tra Andora e Cervo Ligure, dove venerdì scorso è deragliato un Intercity in seguito ad una frana. Lo ha detto il sindaco della località ligure Franco Floris al termine dell'incontro a Roma con i ministri dell'Ambiente Andrea Orlando e delle Infrastrutture Maurizio Lupi, enti locali e Rfi. «Si è anche parlato della questione del raddoppio della ferrovia, fermo da ormai un anno e mezzo», ha riferito Floris. Ma per il presidente della Regione le settimane potrebbero essere anche di più: «Il Festival di Sanremo sarà senza treni» perché i tempi per il ripristino della linea ferroviaria ad Andora, interrotta dal deragliamento dell'Intercity, saranno di sei-otto settimane, ha detto Claudio Burlando al termine del vertice.

Orlando e Lupi hanno incontrato Burlando e il sindaco Floris per valutare i modi e i tempi di rimozione del convoglio uscito dai binari. Il ministro Orlando porterà al Consiglio dei Ministri di venerdì prossimo la previsione dello Stato di Emergenza per la Liguria, unitamente alle altre Regioni colpite dal maltempo dei giorni scorsi, e una prima previsione di risorse necessarie al ripristino della circolazione ferroviaria nella tratta ligure. Si apprende da una nota del ministero.

Orlando ha indicato inoltre la possibilità che nell'ambito della rimodulazione dell'accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Liguria possano essere programmati interventi di messa in sicurezza dei fenomeni di dissesto lungo la linea ferroviaria ligure.

© Riproduzione riservata

Liguria spezzata per due mesi, Sanremo senza treni nei giorni del Festival

Sanremo rischia l'isolamento

Frane sull'aurelia - Frane sull'Aurelia, Sanremo rischia di rimanere isolata | Liguria | Imperia | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

Frane sull'aurelia 22 gennaio 2014

Frane sull'Aurelia, Sanremo rischia di rimanere isolata

Giorgio Giordano

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Sanremo, la frana vista dal drone Le immagini dall'alto mostrano la situazione a Capo Nero

Approfondimenti

Treno deragliato: la frana si muove

Articoli correlati Deragliamento, parla il macchinista: «Ho sentito il treno uscire dai binari»

Sanremo - Aurelia ancora per una giornata ostaggio delle frane (**video**) , una a **Capo Verde** e una alla **Madonna della Ruota**. Quella nel territorio sanremese, in zona La Vesca, ha costretto alla chiusura della carreggiata, che al momento resta sbarrata a tempo indefinito. È possibile raggiungere Arma di Taggia solo con l'Aurelia bis. L'altra, a Bordighera, è stata rimossa ieri pomeriggio e l'Aurelia riaperta. Durante i lavori le vetture hanno potuto raggiungere la città delle palme solo in autostrada. Resta critica, invece, **la frana alle Rocce del Capo**, al confine tra Sanremo e Ospedaletti.

Ieri mattina, c'era una trivella in azione nel terreno franato a Capo Verde, a est della città dei fiori. La frana ha interessato due abitazioni e il Comune ha immediatamente provveduto all'ordinanza di sgombero. Lo smottamento si trova in un terreno privato. La competenza sulla sottostante Aurelia è dell'**Anas**. Tocca ai proprietari ripristinare la situazione e a questo scopo è stato incaricato l'ingegner Dario Sacco: in tempi rapidi sarà presentata all'Anas un'ipotesi di intervento per la messa in sicurezza. La frana è stabile, il ripristino non dovrebbe durare tanto come previsto subito dopo il crollo.

«Il rischio - spiega il geometra di Palazzo Bellevue, Renato Retolatto - era che **i terrazzamenti spezzati** si frantumassero e che le pietre rotolassero in strada. Invece il muro si è "seduto". Ritengo che per mettere tutto in sesto non ci vorranno sei mesi come temuto».

Intanto, **serviranno 6-8 settimane** perché torni alla normalità **il traffico ferroviario tra Andora e Cervo** dopo il deragliamento del treno avvenuto venerdì scorso (**video**) . Una prima valutazione dei tempi della riapertura è emersa dall'incontro che si è svolto ieri a Roma con i ministri dell'Ambiente Andrea Orlando e delle Infrastrutture Maurizio Lupi, enti locali e Rfi.

Sanremo rischia l'isolamento

© Riproduzione riservata

Maltempo, Sanremo: l'Aurelia riaprirà entro domenica

| Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Maltempo, Sanremo: l'Aurelia riaprirà entro domenica"

Data: **23/01/2014**

Indietro

imperia 22 gennaio 2014

Maltempo, Sanremo: l'Aurelia riaprirà entro domenica

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Frana a Sanremo

Approfondimenti

Sanremo, maltempo e danni

Articoli correlati Frana di Andora, «servono 6 settimane» per ripristinare la circolazione dei treni

Sanremo (Imperia) - **Sarà riattivata** a senso unico alternato entro il prossimo fine settimana la circolazione veicolare sulla statale **Aurelia interrotta** a scopo precauzionale **venerdì 17 gennaio**, all'altezza di corso Mazzini (Tre Ponti), di Sanremo, per un movimento franoso che ha compromesso l'agibilità di una villa.

La conferma arriva dall'**assessore all'Ambiente Antonio Fera**, all'uscita da un vertice con l'Anas, i tecnici del Comune e il privato, per studiare una strategia di intervento. Questa notte partiranno i **lavori di messa in sicurezza** della parete e già entro i primissimi giorni di febbraio, la circolazione dovrebbe tornare a doppio senso. Il costo dell'intervento sarà sostenuto dal privato, proprietario del terreno franato.

© Riproduzione riservata

Casale: la Croce Rossa presenta il corso per Volontari

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Casale: la Croce Rossa presenta il corso per Volontari"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca, attualità](#) » [Casale: la Croce Rossa presenta il corso per Volontari](#)

Casale: la Croce Rossa presenta il corso per Volontari

» [Cronaca, attualità](#)

22 gennaio 2014

Il 30 gennaio 2014 alle ore 21 presso la sede CRI di Strada Vecchia Pozzo S. Evasio 1L a Casale Monferrato sarà presentato il "Corso di Formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana" rivolto ai giovani dai 14 anni e agli adulti che desiderano mettere in gioco le proprie risorse a favore dei vulnerabili, e scoprire come prestare un primo soccorso efficace o muoversi in situazioni di emergenza.

Il corso, della durata di 18 ore, si svilupperà in moduli teorico-pratici e ha lo scopo di fornire nozioni base sulla storia, peculiarità e specificità dell'Associazione, far comprendere il ruolo del volontario nonché far acquisire, al futuro operatore, la capacità di effettuare gesti salvavita.

"Con lo slogan <> si è aperta quest'anno la campagna di reclutamento che rivolgiamo a chi desidera far parte della più grande Associazione di volontariato al mondo, che conta solo in Italia più di 150.000 volontari pronti a mettersi in gioco in prima persona 365 giorni all'anno"- spiega il presidente dott.ssa Anna Chiara Bossi Illengo.

"Essere volontario o volontaria significa mettere il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri"- prosegue Anna Chiara Bossi - "significa non solo lavorare per le persone, ma con le persone, all'interno della propria comunità. Significa mettere a frutto le proprie competenze per migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili, chiunque esse siano". A Casale e presso le sedi del territorio gli oltre 400 volontari si dedicano a attività quali il servizio sanitario di emergenza e urgenza 118, il trasporto infermi, l'assistenza a manifestazioni sportive e grandi eventi.

Garantiscono inoltre la distribuzione di aiuti alimentari e le attività socio assistenziali, diffondono l'educazione sanitaria attraverso i corsi di primo soccorso oltre a svolgere le attività di protezione civile e con i soccorsi speciali".

Per iscriversi o avere altre informazioni è necessario mandare una mail a volontari.casalemonferrato@piemonte.cri.it, telefonare al n 0142 452258 , al n 334 6830982 o recarsi presso la sede CRI di Casale Monferrato.

Alessandria: interventi di tamponamento dei buchi stradali

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Alessandria: interventi di tamponamento dei buchi stradali"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Politica](#) » [Alessandria: interventi di tamponamento dei buchi stradali](#)

[Alessandria: interventi di tamponamento dei buchi stradali](#)

» [Politica](#)

22 gennaio 2014

Per porre rimedio alla grave situazione di pericolo creatasi sulle strade comunali a seguito delle eccezionali piogge che hanno colpito il nostro territorio in questo ultimo periodo, l'Amministrazione comunale ha impegnato circa 49 mila euro per interventi tampone finalizzati alla chiusura delle buche.

Da lunedì 20 gennaio sono impegnate in tale attività 3 squadre composte da personale comunale coadiuvate da altre 3 messe a disposizione da altrettante imprese private.

Per queste operazioni è previsto l'impiego di circa 90 metri cubi di asfalto invernale.

Si prevede che entro una decina di giorni le situazioni di pericolo possano essere eliminate.

"Questi interventi non sono risolutivi ma servono ad eliminare i pericoli derivanti dall'insidia rappresentata dal buco e, probabilmente, nel caso di nuove piogge il materiale che viene posato può danneggiarsi e quindi determinare la necessità di un nuovo intervento sullo stesso buco - ha spiegato il sindaco, Maria Rita Rossa -. Sarà necessario, successivamente, un intervento definitivo di riasfaltatura delle strade più compromesse, ma ciò richiederebbe stanziamenti importanti di carattere straordinario che sono preclusi dall'impossibilità di poter contrarre mutui.

Stiamo preparando una corposa documentazione per poter richiedere un intervento normativo che consenta di poter ricorrere al credito mediante un ricorso alla Protezione Civile Nazionale denunciando la situazione che mette a rischio la pubblica incolumità.

Avere le strade a posto significa tutelare il diritto alla sicurezza dei cittadini, pertanto, al più presto chiederò un tavolo tra tutti gli enti attivi sul territorio (Prefettura, Regione, Provincia…) per risolvere il problema.

Sono disponibile a fare qualsiasi atto, anche di denuncia, se non verrà riconosciuto questo diritto dei cittadini".

Folla di aspiranti al corso volontari della Croce rossa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

SAN BONIFACIO. Al via il ciclo di formazione

Folla di aspiranti
al corso volontari
della Croce rossa

Ci si può iscrivere anche stasera
e-mail print

giovedì 23 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La Croce Rossa fa proseliti, segno di ottima salute e di grande reputazione. Lo dimostra il gran numero di coloro che aspirano a partecipare al corso di reclutamento organizzato dal gruppo sambonifacese e che avrà inizio oggi, alle 20, in sala Barbarani. Si tratta del corso base per diventare volontari della Croce Rossa.

«La serata di presentazione del 9 gennaio», dice il responsabile del gruppo, Riccardo Regazzin, «ha registrato una sorprendente partecipazione, con la presenza di almeno un centinaio di persone interessate». Altre probabilmente si aggiungeranno stasera: le iscrizioni sono ancora aperte. «Attualmente, i volontari del gruppo locale sono 300», ricorda Regazzin, «278 dei quali attivi, che prestano cioè servizio abitualmente. Il corso che parte oggi comprende 9 lezioni e due sessioni di esami». Questi gli argomenti del corso: storia, attività e organizzazione della Croce Rossa; primo soccorso. Le aree di attività sono: sanitaria, con due postazioni operative di ambulanza, una a San Bonifacio per le 24 ore, una a San Giovanni Ilarione, di notte e nei fine settimana; assistenza a manifestazioni e gare sportive, trasporto infermi; corsi per ottenere l'autorizzazione all'uso del defibrillatore; serate informative sul primo soccorso e manovre di disostruzione delle vie aeree dei bambini; corsi di reclutamento volontari e formazione permanente obbligatoria per il personale; area inclusione sociale: raccolta e distribuzione alimenti, di fondi a sostegno di famiglie disagiate, attività in palestra con CSI, campagna prevenzione ipertensione; area emergenze (Protezione civile): attività di prevenzione (simulazioni evacuazioni scuole, simulazione maxi eventi), interventi in caso di calamità in ambito locale (alluvioni a Soave e Monteforte 2010 / 2011 / 2013) ed extra locale: terremoto Abruzzo, Emilia e sbarchi a Lampedusa; area Dii (Diritto Internazionale Umanitario) con diffusione dei principi fondamentali, e cooperazione con le altre società nazionali di Croce Rossa; area giovani: mitigazione devianze giovanili, educazione alimentare, educazione stradale, nozioni di pronto soccorso; area comunicazione: rafforzamento della capacità sostenibile di Cri, rafforzamento della cultura del volontariato e adattamento degli interventi alle esigenze del territorio.G.B.

PIANI E QUESTION TIME: LE MOZIONI PRESENTATE IN CONSIGLIO COMUNALE

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

Brevi

e-mail print

giovedì 23 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

BUSSOLENGO

PIANI E QUESTION TIME: LE MOZIONI PRESENTATE IN CONSIGLIO COMUNALE

Commemorazione delle Giornate della memoria in Consiglio convocato per oggi alle 20.30. In discussione il Piano urbanistico per l'ampliamento dell'Auchan, l'autodeterminazione del Veneto; e «question time» sul bilancio.L.C.

BUSSOLENGO

GLI ESPERTI INSEGNANO TECNICHE DI SOCCORSO PER SALVARE I RAGAZZI

Per il ciclo «Consultando gli esperti», oggi alle 20.30 nella sala civica della biblioteca comunale, lezione sulle tecniche di primo soccorso in caso di incidenti a bambini e adolescenti, a cura del dottor Battizocco dell'ospedale Orlandi.L.C.

SAN GIOVANNI LUPATOTO

IL COMUNE AFFIDA IL SERVIZIO DI SPALANEVE

L'amministrazione comunale, al secondo tentativo (il primo era andato deserto), ha individuato la ditta che si occuperà dello sgombero della neve (se nevicherà). È una ditta di Zevio che, per il servizio, intascherà 12.295 euro.R.G.

SAN GIOVANNI LUPATOTO

IN VIA VERDI ADESSO FUNZIONA LA SOSTA A TEMPO

Il Comune ha disposto la sosta a tempo con disco orario della durata di un'ora in via Verdi, dall'incrocio con via Madonnina sul lato destro in salita.

Servirà il disco orario dalle 8 alle 19, dal lunedì fino al venerdì.R.G.

ARCOLE

SHAKESPEARE IN DIALETTO VERONESE A GAZZOLO

Sabato alle 21 al teatro parrocchiale di Gazzolo, la compagnia Teatroprova di San Bonifacio porterà in scena la commedia dialettale dal titolo «La sbetega sorada», rivisitazione dell'opera «La bisbetica domata» di William Shakespeare.Z.M.

ZEVIO

CONTRIBUTO COMUNALE PER IL MONUMENTO DEDICATO AI CARABINIERI

L'amministrazione comunale parteciperà con un contributo straordinario di 300 euro, assegnati al Comando generale dei

PIANI E QUESTION TIME: LE MOZIONI PRESENTATE IN CONSIGLIO COMUNALE

carabinieri, alla realizzazione del monumento commemorativo del bicentenario dalla fondazione dell'Arma.P.T.

iBu

*«Prima qualche sasso, poi il boato: sembrava il terremoto»***L'Adige**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 22/01/2014 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24

Le testimonianze Attilia Gaspari alle 2 era sveglia ed ha sentito la frana arrivare contro la sua casa

*«Prima qualche sasso, poi il boato: sembrava il terremoto»**«Prima ho sentito come un ticchettio, un rumore leggero di sassi che rotolano. Poi, di colpo, un boato e un tremore: sembrava fosse il terremoto, invece erano la terra, i sassi e il tronco d'albero che cadevano addosso alla casa».**A raccontare gli attimi di paura vissuti in via Malvasia è Attilia Gaspari (nella foto) : per lei quest'anno le candeline saranno 90 ma potrebbe benissimo spacciarsi per un'ottanenne: vive tranquillamente da sola, al terzo piano e «non me la sono sentita di avvisare nel cuore della notte i miei due figli. Li ho lasciati dormire e li ho chiamati questa mattina (ieri, ndr) alle 8».**Attilia, in quella casa ci vive dal 1956, quando vi era entrata per la prima volta con il marito, il signor Parisi: «Io sono di Pescantina, ero arrivata a Trento neppure quindicenne e l'avevo conosciuto qualche anno dopo, al lavoro. Ci sposammo a Caprino Veronese e poi ci trasferimmo qui». Alle 2 di ieri era sveglia: «Ero appena andata in bagno, stavo tornando a letto e ho iniziato a sentire i piccoli rumori, e poi il boato. Per fortuna non sono arrivati sassi in casa, però in quel momento ho avuto un po' di paura. Poi sono arrivati i vigili del fuoco e i tecnici e ci hanno detto che potevamo tutti rimanere in casa, per fortuna».**Un sospiro di sollievo anche per Guido Gianordoli , che al piano terra ha la sua officina: «Ho scoperto tutto al mattino, arrivando qui per aprire. Per fortuna l'officina è più a destra rispetto a dove è caduto il materiale, e non ho avuto danni».*

*Frana in via Malvasia, casa sfiorata la paura***L'Adige**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

sezione: Trento data: 22/01/2014 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24

Frana in via Malvasia, casa sfiorata

la paura

Alle 2 del mattino di ieri

Massi e tronchi nel cortile

leonardo pontalti

@leopontalti

Prima, il rumore isolato di qualche sasso che rotola a valle. Poi, il boato, quando contro la palazzina sono franati oltre cinque metri cubi di rocce, massi, fango e tronchi.

Sono stati attimi di paura quelli vissuti nella notte tra lunedì e ieri dagli inquilini di uno stabile della parte più settentrionale di via Malvasia: alle 2 del mattino di ieri, il cedimento di parte di un vecchio muro a secco che si trova sotto la «terrazza» di rocce su cui corre via Pietrastretta, cinque-sei metri sopra la sommità della palazzina, ha provocato uno smottamento che solo per miracolo ha risparmiato l'abitazione.

Fortuna ha voluto, infatti, che l'edificio sia strutturato a «L», con la massa di materiale che si è «incanalata» in modo da finire nello spazio vuoto tra le due braccia dello stabile, risparmiandolo e lambendo unicamente i balconi affacciati verso la parete.

La peggior è toccata all'inquilina di uno dei tre appartamenti al primo piano, a causa di un masso che, rimbalzato sul balcone, ha infranto il vetro della porta che vi si affaccia. Ma la signora, quando ha sentito il vetro andare in frantumi, era già sveglia, come quasi tutti i suoi inquilini, buttati giù dal letto dal tremore e dal suono sordo della frana, come fosse una scossa di terremoto.

Sul posto, si sono subito portati i vigili del fuoco permanenti, che per prima cosa si sono accertati che non vi fossero feriti. Poi, assieme ai tecnici della Provincia e del Comune, fin dall'alba è partita l'opera di studio delle condizioni della parete. Valutazioni che hanno scongiurato il rischio, per gli inquilini dello stabile, che conta dodici appartamenti, di dover abbandonare le loro abitazioni. Nessuna evacuazione, solo l'istituzione - fino al termine dei lavori di disgaggio e consolidamento della parete - di un divieto di affaccio sui balconi della parete est dell'edificio e di utilizzo degli spazi comuni a rischio, a partire, appunto, dal piccolo piazzale interno al pian terreno ora interamente invaso da terra, sassi, tronchi e detriti.

Ci si dovrà ora interrogare in maniera approfondita sulle cause che hanno portato allo smottamento. Non, cioè, fermarsi all'azione delle piogge dei giorni scorsi che - su questo non ci sono dubbi, come dimostrava lo sgorgare dell'acqua dalla parete sventrata - hanno agito come ultimo e decisivo fattore: bensì ragionare sulle condizioni preesistenti dell'area: l'intera parte di via Malvasia che corre tra l'accesso da via Brennero e l'incrocio in prossimità della chiesa di San Martino vede infatti la presenza di abitazioni e stabili che sorgono sotto un costone di roccia che non da ieri ha già dimostrato in più di un'occasione (via Spalliera, via Cervara, via Pontara) la sua fragilità strutturale.

Una fragilità già acuita nei decenni scorsi da interventi edilizi che - ieri, guardati da sotto in su, dalla conca in cui sorge la palazzina - appaiono quanto meno arditati: saranno dunque necessarie le più scrupolose analisi per evitare che agli smottamenti passati, ultimo quello di ieri, ne seguano altri.

Casa minacciata dalla frana Trento, paura in via Malvasia. Smottamenti a Dro e Tenno**L'Adige**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 22/01/2014 - pag: 1

Casa minacciata dalla frana Trento, paura in via Malvasia. Smottamenti a Dro e Tenno

H anno rischiato grosso, l'altra notte, i residenti di una palazzina di via Malvasia, a Trento. Preceduta da qualche sasso che rotolava a valle, una frana di oltre oltre cinque metri cubi di rocce, massi, fango e tronchi, ha sfiorato lo stabile, trovando sfogo e finendo la sua corsa nel cortile. È successo alle due del mattino, quando il cedimento di un vecchio muro a secco sotto la «terrazza» di rocce su cui corre via Pietrastretta ha provocato lo smottamento. Frane si sono verificate anche al lago di Tenno (anche qui sfiorata una palazzina) e a Dro.

PONTALTI, PIVETTI ALLE PAGINE 14 - 31

DRO**L'Adige***"DRO"*Data: **22/01/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 22/01/2014 - pag: 29,30,31

DRO - Le forti piogge di questi giorni hanno fatto danni anche a Dro, oltre che a Tenno (ne riferiamo qui sopra) provocando uno smottamento nella notte di lunedì sul tratto di strada che dal centro paese porta in località Oltra, in direzione nord lungo la

DRO - Le forti piogge di questi giorni hanno fatto danni anche a Dro, oltre che a Tenno (ne riferiamo qui sopra) provocando uno smottamento nella notte di lunedì sul tratto di strada che dal centro paese porta in località Oltra, in direzione nord lungo la vecchia strada.

A crollare è stato l'ennesim muretto di contenimento, proprio come avvenuto l'altro giorno al Dom di Riva. Pochi metri cubi di sassi e terra a lato della campagna, quanto basta comunque per creare disagi a quanti utilizzano quel tratto di strada per uscire o rientrare in paese. Sul posto oltre ai vigili del fuoco di Dro anche i tecnici dell'ufficio comunale, che hanno riferito l'accaduto al sindaco senatore Fravezzi, che da Roma fa sapere di «aver preso contatti con i competenti servizi provinciali che si occupano della Protezione civile per stabilire gli interventi da porre in atto per la messa in sicurezza del tratto di carreggiata al momento chiuso alla circolazione. L'auspicio di tutti - dice il sindaco - è riuscire a riaprire la strada, almeno con un senso unico alternato, in tempo per domenica prossima». Ad Oltra, che ospita il centro sportivo comunale, è in programma la partita di calcio del Dro. Il campo si può comunque raggiungere da nord, dal bivio al Sass del Diol.

Vigili del fuoco e Croce Rossa collaborano nella caserma**L'Adige**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 22/01/2014 - pag: 25,26,27,28

Soccorso Ieri è partito il corso per volontari

Vigili del fuoco e Croce Rossa

collaborano nella caserma

Ottanta volontari della Croce rossa di Rovereto ospitati nella caserma dei Vigili del fuoco di Rovereto per la serata di presentazione del corso di formazione. Ieri sera alle 20.30 gli aspiranti soccorritori si sono ritrovati in via Abetone assieme ai referenti della Cri Viviana Battisti e al comandante dei pompieri Luca Minatti, alla presenza del sindaco Andrea Miorandi. La collaborazione tra le due realtà della Protezione civile continuerà anche nei prossimi mesi, con altre attività svolte in sinergia.

Al termine della prima parte del corso base per volontari, vigili del fuoco e crocerossini eseguiranno assieme alcune manovre combinate, ad esempio una simulazione di incidente, per rodare i meccanismi di intervento sulle emergenze: i vigili ad esempio lavoreranno con la pinza idraulica mentre i soccorritori si occuperanno dell'estricazione degli incidentati. «Se ci si conosce e si è abituati a lavorare insieme, al momento del bisogno si riesce a dare il massimo», spiega Luca Minatti.

Muore sotto valanga in Piemonte Il maltempo ora fa danni al Sud**L'Adige**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 22/01/2014 - pag: 3,4,5,6

Meteo La vittima travolta sul gatto delle nevi

Muore sotto valanga in Piemonte

Il maltempo ora fa danni al Sud

ROMA - Le piogge intense che stanno flagellando molte aree del Paese hanno provocato l'esondazione di alcuni corsi d'acqua, soprattutto nel Modenese, in Basilicata, Veneto e Liguria, creando apprensione in grosse fette di popolazione. Ma la giornata di ieri   stata funestata dalla morte di un uomo di 56 anni, Pierfranco Nigretti, colpito in mattinata da una valanga che ha travolto il gatto delle nevi su cui stava viaggiando nella zona di Ceresole Reale, sul versante piemontese del Gran Paradiso. L'uomo, recuperato dal soccorso alpino,   poi morto al Cto di Torino. Ancora nessuna notizia, poi, del 44enne, Giuseppe Oberdan Salvioli, scomparso la notte scorsa nell'esondazione del fiume Secchia a Bastiglia, in provincia di Modena. Oltre a Liguria ed Emilia Romagna, ad essere flagellate dal maltempo da ieri anche molti territori del Sud Italia, come in Campania, dove l'assessore alla protezione civile della Regione ha giudicato «critica» la situazione delle strade nel Salernitano, o a Castel Volturno dove la Regione ha allestito una sistemazione d'emergenza per 25 persone evacuate a seguito di una mareggiata. Stesso quadro in Basilicata, dove ieri mattina 4 fiumi (Agri, Sinni, Noce e Basento) hanno superato in alcuni tratti i livelli di soglia per l'allerta. Le cattive condizioni del tempo hanno infine imposto lo stop ai collegamenti marittimi con Capri.

Madonna del Monte chiusa per 20 giorni**L'Adige**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 22/01/2014 - pag: 25,26,27,28

Dopo la frana Il divieto di transito

Madonna del Monte

chiusa per 20 giorni

In seguito alla frana avvenuta domenica, il Comune di Rovereto ha predisposto il divieto di transito veicolare e pedonale in via Madonna del Monte a Rovereto tra i civici 4 e 6, a partire dal 20 gennaio fino al 10 febbraio. La condizione di franosità che si è venuta a creare e la necessità di valutare adeguatamente l'evolversi della situazione inducono ad assumere un atteggiamento prudente in relazione alla sicurezza della viabilità imponendo un divieto di transito di almeno 20 giorni. In tale periodo verranno effettuati tutti gli accertamenti del caso e attuati gli interventi di messa in sicurezza.

*«Colpa delle vecchie cave»***L'Adige**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 22/01/2014 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24

i tecnici Messa in sicurezza, servirà almeno un mese

«Colpa delle vecchie cave»

Lo smottamento della notte tra lunedì e ieri ha messo a rischio non solo lo stabile al civico 9 di via Malvasia, ma anche, a monte della zona, l'area su cui corre via Pietrastretta. «La frana - spiega infatti il dirigente del Comune Giorgio Bailoni - è avvenuta al di sotto del breve tratto rettilineo della via che si trova a valle dell'incrocio con via Spalliera dove si trova il bivio per i Solteri».

Bailoni ad ogni modo esclude ogni pericolo: «Stiamo parlando del tratto più a monte, dove tra la sede stradale e il ciglio dello strapiombo su via Malvasia vi sono almeno dieci metri. A franare è stata la parte di roccia più esterna, più lontana dalla strada».

In via Malvasia, intanto, già dal primo pomeriggio di ieri sono iniziati gli interventi di messa in sicurezza sulla parete franata. Una ditta ha montato solide protezioni in legno lungo il balcone del primo piano, affacciato sul fronte franoso e, per evitare qualsiasi possibile rischio, è stato montato anche un telo a protezione del balcone.

Nel frattempo, mentre tecnici e geologi in questi giorni decideranno come intervenire, a tutela degli inquilini dello stabile al civico 9, ma anche di quelli della casa vicina, confinante a nord con la palazzina, rimarrà in vigore l'ordinanza che vieta di affacciarsi a finestre e balconi e di utilizzare gli spazi comuni sul lato est, di fronte alla frana: «Questo per evitare che altri sassi e detriti in caduta possano colpire persone», ha spiegato ancora Bailoni.

Intanto, già dall'alba di ieri sul posto i geologi stavano cercando di capire le cause dello smottamento: «Le ipotesi sono due - spiega il geologo Giovanni Galatà, libero professionista incaricato dal Comune di effettuare le necessarie verifiche - o il cedimento del muro a secco presente sopra lo stabile di via Malvasia, o il possibile scivolamento verso l'esterno della lastra di roccia su cui il muro era poggiato. A caldo direi che è più plausibile la prima ipotesi ma è presto per poterlo dire. Qui decenni fa c'erano cave, che non sono state sistemate al meglio una volta chiuse, per questo tutto è molto delicato. Ora per mettere in sicurezza la zona servirà eliminare gli speroni troppo esposti per rendere la parete sicura ma saranno lavori delicati». Si parla di almeno un mese di interventi.

Dro, cede muretto e strada chiusa**L'Adige**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 22/01/2014 - pag: 29,30,31

Oltra Smottamento nella notte, l'area sportiva raggiungibile comunque da nord

Dro, cede muretto e strada chiusa

TENNO - Quando l'allarme è arrivato in caserma e in municipio si è temuto che lo smottamento, così vicino a quello del novembre di 14 anni fa, avesse interessato la stessa area, coinvolgendo anche l'abitazione privata risparmiata dal disastro di allora. Invece, per fortuna di tutti, la frana che ha interessato lunedì sera le pendici soprastanti il lago di Tenno, si misura in poche tonnellate di pietra e alcuni metri cubi di materiale, è scesa duecento metri più a monte, sulla statale 421 a cento metri dal bivio tra la provinciale del Tombio e la stessa statale che da Tenno sale al Ballino e Fiavè.

Alcuni macigni si sono staccati dalla parete soprastante, si sono facilmente fatti strada nella boscaglia per poi precipitare sulla sottostante strada statale e più sotto nei prati e negli orti che portano alle rive del lago. Le dimensioni dei massi caduti sono tali da poter parlare di scampato pericolo. A pochi metri di distanza c'è un'abitazione privata di due piani che non è stata nemmeno sfiorata dai massi in caduta, mentre il caso ha voluto che nessuna automobile, a quell'ora della sera, fosse in transito sulla statale al momento della frana. Una «Opel» arrivata in quel punto pochi istanti dopo ha centrato un sasso rimasto sulla carreggiata sfondando la coppa dell'olio ma senza conseguenze per le persone a bordo. L'auto si è fermata pochi metri più avanti, in uno sterrato lato strada, dove è rimasta anche ieri.

Sul posto l'altra sera sono accorsi il sindaco di Tenno Carlo Remia, il vicesindaco Giuliano Marocchi, i vigili del fuoco guidati dal comandante Massimo Marocchi, i carabinieri e in breve anche i geologi della Provincia. Si è decisa la chiusura precauzionale della strada. Poi ieri mattina il macigno pericolante rimasto a monte della statale è stato demolito pezzo pezzo in otto ore di lavoro da una ditta specializzata, e la strada è tornata ad essere perfettamente transitabile dalle 15.30. D.P.

ìBu

*politica Terremoto nel Pd, Cuperlo si dimette***L'Adige**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 22/01/2014 - pag: 3,4,5,6

politica

Terremoto nel Pd, Cuperlo si dimette

Il presidente: «Colpito con attacchi personali

da Renzi per le obiezioni politiche sul voto»

ROMA - Le uniche dimissioni che fanno sorridere tutto il Pd sono quelle di Pier Luigi Bersani, che ha lasciato ieri l'ospedale di Parma. Ma tra i dem si respira un'aria pesante: l'ultimo colpo all'unit  del partito arriva dalla decisione di Gianni Cuperlo (a sx con Renzi) di lasciare la presidenza del partito, colpito dagli «attacchi personali» ricevuti l'altro giorno da Matteo Renzi e «allarmato» da una concezione «omologata» di partito. Ma il rottamatore lascia poco spazio al rimpianto: accetta le dimissioni, convinto che «le critiche si fanno e si ricevono». E considera intoccabile l'intesa sulla legge elettorale, un castello che, se tocchi un mattone, «crolla tutto».

Mentre il rottamatore corre come un treno e, dopo il dossier riforme, torna ad incalzare il governo «a questo punto senza pi  alibi», la minoranza, anche divisa al suo interno, non riesce ad rialzare la testa dopo la sconfitta congressuale. Dopo Stefano Fassina, un'altra frecciata di Matteo Renzi spinge alle dimissioni Gianni Cuperlo, che, dopo molti tentennamenti, aveva accettato la carica di presidente dell'assemblea Pd. L'attacco di difendere le preferenze pur non avendo neanche corso alle primarie non va gi  all'ex Ds. «Hai risposto - scrive Cuperlo nella lunga lettera di dimissioni - a delle obiezioni politiche e di merito con un attacco di tipo personale». Ma non   il rancore a spingere l'ex rivale del rottamatore a lasciare la carica di garanzia del partito: «Mi dimetto perch  voglio avere la libert  di dire sempre quello che penso».

Ma   l'idea, tutta nuova per il Pd, di un partito del leader a scuotere la minoranza bersaniana e dalemiana, chiamata a suo avviso solo a ratificare l'altro giorno, in direzione, l'accordo elettorale tra Renzi e Berlusconi. Il segretario nega, perch , che il Pd «sia un partito di plastica» e rivendica «una discussione a viso aperto». Ma non ha alcuna intenzione di cambiare verso: si pu  discutere, anche offendersi a vicenda, «a me - ricorda - mi hanno dato del fascistoide» ma poi, una volta che la direzione ha votato, il dado   tratto e tutti devono accodarsi.

Un decisionismo che non tutta la minoranza applaude: Stefano Fassina gli riconosce «un ottimo lavoro» nell'aver raggiunto un'intesa e, come l'ex viceministro, i «giovani turchi» escludono la presentazione di emendamenti di corrente. I bersaniani, invece, si preparano alla guerra in Parlamento per correggere la legge elettorale. Idee opposte su come fare opposizione alla maggioranza, anche se, al momento, tutti escludono una scissione. Il segretario non ammette, perch , di riaprire dentro il partito una decisione gi  presa: «In Parlamento si possono fare cambiamenti ma nel Pd si fa quello che ha deciso la direzione».

Ci mancherebbe altro, incalza Renzi, che «adesso si blocca tutto per le dinamiche di corrente». L'unica concessione che il segretario pu  fare agli equilibri interni   tornare ad offrire alla minoranza, dopo le dimissioni di Cuperlo, la presidenza. E rispedire la palla in campo avverso visto che, a sinistra, c'  chi, come i «giovani turchi», accetterebbe il ruolo (si parla del ministro Andrea Orlando) in nome di una pax interna. E chi, invece, punta a un'opposizione dura e pura che, non avendo ruoli, non faccia sconti al leader.

La frana ad Oltra, domani riapre la strada a senso unico alternato.**L'Adige**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 23/01/2014 - pag: 31,32,33

La frana ad Oltra, domani riapre la strada a senso unico alternato

DRO - Dopo la frana in località Oltra l'amministrazione comunale spera di poter riaprire la strada con un senso unico alternato già domani. La decisione è emersa in seguito al sopralluogo che si è svolto ieri col dirigente del Servizio prevenzione rischi della Provincia Gianfranco Cesarini Sforza, il geologo Santuliana e gli amministratori droati, il vicesindaco Marco Santoni e l'assessore al cantiere Claudio Mimiola. Il sopralluogo è servito per valutare l'entità del movimento franoso che ha interessato un tratto di via Cesare Battisti, poco fuori il centro storico, su cui si è riversata, due notti fa, una discreta quantità di materiale roccioso (sassi e terra per un volume complessivo di circa un paio di metri cubi) proveniente dall'attigua collinetta. «Si è deciso di avviare un'opera di pulizia della strada e di puntello della collinetta che ha ceduto - dicono in Comune - successivamente si dovrà attuare un intervento di ripristino del muro di contenimento a bordo strada».

Via Madonna del Monte, pagano i Rosminiani.**L'Adige**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 23/01/2014 - pag: 25,26,27,28,29

La frana La Provincia non finanzia i lavori di ripristino: il muro ha ceduto perché era molto vecchio

Via Madonna del Monte, pagano i Rosminiani

Il muro di sostegno sotto il convitto in via Madonna del Monte è crollato perché era ormai vecchio. Sono questi i risultati dei rilievi effettuati martedì dai tecnici provinciali, dopo la frana che nella notte tra sabato e domenica ha coinvolto più di 50 metri cubi di materiale.

Sicuramente le forti piogge hanno svolto un ruolo importante nel cedimento, ma se il muro a secco fosse stato appena realizzato non si sarebbe frantumato al suolo. Per questo i lavori di messa in sicurezza e di ripristino del fronte di 25 metri saranno interamente a carico dei proprietari, i Padri Rosminiani.

«Era impossibile prevedere il crollo, ma il muro aveva più di mezzo secolo», spiega l'assessore ai lavori pubblici di Rovereto, Leone Manfredi, che ha seguito giornalmente la situazione.

Il Comune di Rovereto ha predisposto il divieto di transito veicolare e pedonale in via Madonna del Monte tra i civici 4 e 6, a partire dal 20 gennaio fino al 10 febbraio. «Nei prossimi giorni i proprietari porteranno il progetto di ripristino in municipio e noi daremo il nostro benestare il prima possibile», sostiene Manfredi.

Sicuramente, prima di liberare via Madonna del Monte ci vorranno settimane. Secondo le prime stime, se si decidesse di ricostruire il muro di sostegno alto circa 10 metri, l'investimento richiesto sarebbe di diverse centinaia di migliaia di euro. È quindi probabile che si opti per trasformare la parete in una rampa coperta a verde, senza rischi futuri di nuovi crolli.

La frana di sassi è stata scoperta domenica mattina alle 7 da un residente che stava passeggiando, ma il crollo sarebbe avvenuto attorno alle 3 di notte. Arrivati sul posto, la prima preoccupazione dei pompieri è stata quella di verificare che sotto le macerie non ci fossero persone intrappolate.

Ciaspola sullo Stivo, stroncato da infarto 58enne roveretano.**L'Adige**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 23/01/2014 - pag: 25,26,27,28,29

Ronzo-Chienis

Ciaspola sullo Stivo,

stroncato da infarto

58enne roveretano

Laura Galassi

RONZO - CHIENIS - Aveva approfittato della splendida giornata per uscire armato di ciaspole e godersi il panorama dello Stivo innevato, ma sulla via del ritorno, quando mancava poco all'arrivo, è stato stroncato da un infarto che non gli ha lasciato scampo. Mauro Baldessarini, 58 anni, residente a Rovereto, operatore sanitario, ha perso la vita ieri in località Prese, sul sentiero che sale verso il rifugio Marchetti, a 1.500 metri di altitudine.

Due scialpinisti si sono imbattuti nel corpo senza vita dell'escursionista attorno alle 17 e subito hanno dato l'allarme al 118. L'elicottero di Trentino Emergenza è decollato da Trento e ha trasportato in quota l'equipe di soccorso, mentre gli operatori del Soccorso Alpino di Rovereto raggiungevano la località con un quad partito da Mori. Alle operazione hanno partecipato anche gli operatori di Riva del Garda. Ad accompagnare l'atterraggio dell'elicottero c'erano i vigili del fuoco volontari di Ronzo-Chienis.

Il personale sanitario non ha però potuto fare altro che constatare il decesso: non è ancora chiaro quando Baldessarini sia stato colpito dal malore, se pochi minuti prima del ritrovamento o qualche ora prima. Di sicuro stava scendendo, ciaspole ai piedi, verso l'automobile parcheggiata a S. Antonio, dopo una giornata trascorsa immerso nella natura; certamente i due sciatori lo hanno trovato già senza vita.

Fino a quel momento probabilmente non aveva avuto problemi o sintomi che potessero preannunciare quanto stava per accadere.

Tra le montagne del basso Trentino, lo Stivo è una delle più suggestive. Dalla cima, a 2.059 metri, in una giornata come quella di ieri si può godere di un eccezionale punto panoramico affacciato sul Lago di Garda e la Vallagarina. La vista spazia sulla catena del Monte Baldo, le Piccole Dolomiti, il Pasubio a est, i ghiacciai dell'Adamello, del Care' Alto e della Presanella, le Dolomiti di Brenta a ovest. Baldessarini aveva deciso di affrontare la salita, tra l'altro nemmeno troppo impegnativa, da solo, per godere in tranquillità dell'ambiente. Consapevole della presenza di neve lungo il sentiero, si era munito di ciaspole per evitare di sprofondare e aveva raggiunto senza problemi la vetta e il rifugio.

L'infarto lo ha colto quando ormai la fatica più grossa era alle spalle: Mauro Baldessarini stava scendendo a passo sicuro verso il parcheggio quando, poco prima della malga Prese, si è sentito male. Non è riuscito ad avvertire nessuno, perché al momento attorno a lui non c'erano altri escursionisti e non ha avuto le forze di chiedere aiuto con il cellulare. Si è accasciato a terra e non è più riuscito a rialzarsi. La salma è stata trasportata a valle verso le 18.30.

*Dopo la frana già partiti i lavori.***L'Adige**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

sezione: Trento data: 23/01/2014 - pag: 13,14,15,16,17,19,20,21,22,23,24

via malvasia Servirà un mese per il disgaggio e la posa delle reti di sicurezza sulla parete da cui si sono staccati massi e terra

Dopo la frana

già partiti i lavori

Gli abitanti del quartiere Bolghera si schierano compatti contro il nuovo progetto edilizio di via Gorizia, dove parte di una palazzina d'inizio Novecento, in stile tardo liberty, verrà sventrata per lasciare spazio ad una moderna costruzione di quattro piani.

A preoccupare i residenti, che si sono riuniti nei giorni scorsi in assemblea pubblica per discutere, assieme all'assessore all'urbanistica Paolo Biasioli e ad alcuni tecnici comunali, delle ragioni che hanno portato la pubblica amministrazione a rilasciare la licenza edilizia, è soprattutto la possibilità che una normativa provinciale emanata negli anni scorsi per la riqualificazione architettonica possa fornire alle imprese la possibilità di snaturare l'unico quartiere giardino della città, classificato come zona satura (in cui non è possibile alcun aumento volumetrico dei fabbricati) nel piano regolatore. Opponendo ragioni relative al disarmonico inserimento urbanistico della nuova costruzione, e rilevando come il progetto non tenga conto né dell'omogeneità del quartiere, né della vivibilità complessiva dell'area interessata dai lavori, alcuni cittadini hanno annunciato pubblicamente il ricorso al Tar.

La vicenda risale alla scorsa estate, quando alcuni abitanti si sono attivati per conoscere le sorti di un elegante edificio, in parte ancora abitato e posizionato nei pressi del liceo Galilei, non tutelato in qualità di costruzione di pregio storico.

«Lo scorso giugno - ha spiegato Aldo Saporito, promotore del comitato spontaneo sorto per bloccare la nuova realizzazione - siamo stati informati della vendita di una porzione di una casa risalente al 1920, e abbiamo contattato la ditta per prendere visione del nuovo progetto edilizio. Constatato quanto si voleva costruire, abbiamo cercato di contattare il Comune, senza ricevere alcuna risposta. Malgrado la mobilitazione popolare e il considerevole appoggio ricevuto dalla stampa locale, la commissione edilizia ha dato parere positivo al progetto, e la licenza è già stata rilasciata».

Assieme ai residenti, anche associazioni quali Italia Nostra e Fai hanno espresso la propria contrarietà a quella che è stata definita dagli esponenti delle associazioni come «un'evidente speculazione edilizia ed una mancanza di programmazione nella conservazione del territorio».

Dal punto di vista costruttivo, la palazzina a due piani d'inizio Novecento, costituita da due case gemelle e dell'altezza da terra non superiore ai 6 metri, verrà in parte abbattuta per lasciare spazio ad una costruzione di quattro piani, con un vano scale a torre alto più di 18 metri. Senza contare i poggioli, che corrono attorno al nuovo edificio su tre lati, il progetto prevede un aumento volumetrico di 38 metri cubi, consentiti in ragione di una compensazione per la mancata realizzazione di un condominio equivalente a Gardolo di Mezzo (dove sono stati trovati reperti archeologici) e per una legge provinciale sulla riqualificazione urbanistica.

«Appare difficile stabilire oggettivamente la bellezza o meno del nuovo progetto - ha chiosato il presidente della circoscrizione Oltrefersina Emanuele Lombardo - ma rimane il fatto che il Piano regolatore non dovrebbe essere valicato da una norma provinciale successiva».

La responsabilità della concessione edilizia è stata però assunta dall'assessore Biasioli, che, considerando il ruolo esclusivamente consultivo della commissione urbanistica, ha rilevato come la nuova realizzazione sia stata giudicata positivamente da tutta la giunta comunale.

Nel tentativo di bloccare la realizzazione, i residenti delle abitazioni limitrofe hanno annunciato ricorso. L.B.

leonardo pontalti A poco più di 24 ore dallo smottamento di via Malvasia, la parete che sta minacciando la palazzina al civico 9 è già stata imbrigliata.

L'Adige

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 23/01/2014 - pag: 13,14,15,16,17,19,20,21,22,23,24

leonardo pontalti A poco più di 24 ore dallo smottamento di via Malvasia, la parete che sta minacciando la palazzina al civico 9 è già stata imbrigliata

leonardo pontalti

A poco più di 24 ore dallo smottamento di via Malvasia, la parete che sta minacciando la palazzina al civico 9 è già stata imbrigliata. Già nella tarda mattinata di ieri, sull'intero fronte della frana è stata posizionata una rete metallica, ma i lavori per la completa messa in sicurezza dell'area, non saranno brevi.

A confermarlo è Giovanni Galatà, geologo incaricato dal Comune di seguire i lavori dopo l'allarme della notte tra lunedì e martedì, quando almeno cinque metri cubi di rocce, fango e tronchi sono finiti nel piazzale interno della palazzina.

«Perché tutto sia concluso e la zona possa essere considerata definitivamente al sicuro serviranno 25-30 giorni. La rete che è stata posata oggi (ieri, ndr) è una rete provvisoria e aperta. Dovrà, cioè, funzionare come una sorta di sacco. È stata ancorata al terreno al livello inferiore e lasciata libera in alto. Questo, per far sì che tutto il materiale che ancora potrà staccarsi dalla parete possa cadere in basso senza arrecare danni ai residenti o alla palazzina».

E di materiale, d'ora in avanti, è destinato a caderne parecchio. In questi giorni, tra le operazioni prioritarie di cui occuparsi, vi sarà infatti quella che riguarda il disaggio della parete nella sua parte sommitale. In parole povere, la roccia verrà letteralmente «demolita» in alcune sue parti, attraverso l'utilizzo anche di una macchina operatrice.

«In gergo questo tipo di intervento viene definito scoronamento», spiega Galatà, «e si tratta di un nome che rende l'idea di ciò che si va a fare: in pratica, si elimina dalla sommità della parete tutto ciò che non si rivela solido e ben radicato alla roccia sottostante».

Per poterlo fare, già da ieri si sta lavorando con un escavatore posizionato a monte della parete franata, ovvero non lontano da via Pietrastretta. La frana si è verificata, infatti, in corrispondenza del tratto iniziale della via che scende dalla collina al rione di San Martino. La strada è una decina di metri all'interno rispetto al «salto» verso la zona di via Malvasia e la sommità della parete franata e proprio in quegli spazi opererà la macchina operatrice che eliminerà il materiale cedevole.

«Poi, una volta che tutto il materiale a rischio cedimento verrà eliminato e si sarà ammassato all'interno della rete-sacco, verrà posata la rete vera e propria, ben più solida di quella attuale, una rete armata e rinforzata ancorata alla roccia con profondi chiodi. Si estenderà per circa 600 metri quadrati, con un'altezza di 25 metri e una larghezza variabile in base ai tratti tra i 20 e i 30 metri».

Nel frattempo, in attesa che il delicato lavoro di disaggio venga portato a termine, gran parte della parete est dello stabile al civico 9, quella più esposta al rischio legato agli smottamenti, è stata protetta dal montaggio di pali e assi in grado di reggere all'eventuale urto dovuto a massi e tronchi in caduta.

Da Gromo e Almenno in aiuto agli alluvionati

Dodici volontari della Protezione civile Anpas - sei della Croce Blu di Gromo, due della Croce Azzurra di Almenno San Salvatore e quattro dell'Anpas Milano - in aiuto alle popolazioni che, in provincia di Modena, sono in gravi difficoltà per lo straripamento del fiume Secchia.

«Il preallarme - afferma il responsabile Anpas regionale, Battista Santus, tra l'altro presidente della Croce Blu - ci era giunto già nella serata di lunedì. Di martedì sera quindi, su input del Dipartimento nazionale della protezione civile, la convocazione ufficiale, a firma di Franco Gabrielli. I nostri volontari, con i colleghi di Almenno e Milano, tutti coordinati da Valerio Zucchelli, sono partiti stamattina all'alba (ieri per chi legge) per raggiungere il Comune di Marzaglia (Mo), dove sarà installato il campo base per le operazioni di soccorso alle popolazioni alluvionate». Naturalmente i volontari Anpas sono dotati di tutti i mezzi indispensabili per le operazioni di soccorso: fuoristrada con carrelli e motopompe ad alta pressione per la pulizia delle abitazioni invase dal fango, autocarro con due cisterne d'acqua contenenti duemila litri d'acqua, e altro ancora». I volontari opereranno fino a domenica. «Se le operazioni dovessero essere prorogate - conclude Santus -, la squadra di soccorritori sarà sostituita da nuove forze in campo».n E. V.

Crolla il muro di un giardino: danneggiate strada e fognatura**La Nazione (ed. La Spezia)***"Crolla il muro di un giardino: danneggiate strada e fognatura"*Data: **23/01/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 21

Crolla il muro di un giardino: danneggiate strada e fognatura LICCIANA IL RITORNO DELLA PIOGGIA HA IMPEDITO I LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA FRANA DI ARIELLA**ALLARME** Pioggia e frena creano disagi in Lunigiana

LICCIANA LA PIOGGIA è tornata a cadere anche se in maniera meno violenta rispetto ai giorni scorsi. Il territorio però, continua a leccarsi le ferite soprattutto nelle zone più colpite. Doveva partire ieri l'intervento di messa in sicurezza della frana di Ariella (Licciana) che ha costretto all'evacuazione di alcune abitazioni. Non si è potuto però procedere a causa della pioggia. Nel piano di intervento è previsto inizialmente il taglio delle piante che si trovano in alto e che contribuiscono a creare peso sullo smottamento. In seguito si procederà alla creazione di un drenaggio che devierà il flusso d'acqua, portandolo a defluire in un canale che dista circa 10 metri. Alle viste anche lo sgombero di terra e fango riversati sulla parete dell'abitazione e la messa in sicurezza. Il lavoro è stato assegnato a una ditta di Licciana che, appena il tempo lo permetterà, cercherà di far tornare a casa le famiglie Giannoni. Nel frattempo un nuovo smottamento si è verificato a Fienile di Sopra. Il muro di recinzione di una casa privata, sotto la spinta del giardino sovrastante, ha ceduto invadendo una strada comunale e la fognatura. Per ora è stata solo transennata. Impossibile intervenire nell'immediato in quanto la frana è ancora in movimento. A Fosdinovo sulla Provinciale 73 istituito il senso unico alternato e divieto transito per i mezzi superiori alle 10 tonnellate. Già assegnate le somme urgenze nei comuni di Fivizzano e Mulazzo, dove gli operai sono già al lavoro per ripristinare le varie criticità. A Tresana liberate la frana che aveva portato al semi-isolamento di quattro famiglie in località Fola. Manuela Ribolla Image: 20140123/foto/5225.jpg

Trovato senza vita il cacciatore disperso nei boschi dello spezzino

- La Nazione - La Spezia

La Nazione.it (ed. La Spezia)

"Trovato senza vita il cacciatore disperso nei boschi dello spezzino"

Data: **22/01/2014**

Indietro

Homepage > La Spezia > Trovato senza vita il cacciatore disperso nei boschi dello spezzino.

Trovato senza vita il cacciatore disperso nei boschi dello spezzino

L'uomo sarebbe stato colpito da un malore. Sul posto ha operato insieme ai vigili del fuoco di Brugnato una squadra del soccorso alpino della Spezia oltre ai Carabinieri e agli amici dell'uomo e all'auto medica del 118 che ha costata ti il decesso dell'uomo

Tutti i dettagli della drammatica vicenda su La Nazione oggi in edicola

Trovato senza vita il cacciatore disperso nei boschi dello spezzino

La Spezia, 22 gennaio 2014 - E stato ritrovato deceduto in tarda serata l'uomo di 64 anni S.M di Monterosso che nel pomeriggio era andato sul monte Bardellone con degli amici cacciatori a preparare una battuta di caccia da effettuarsi nei giorni a venire. L'uomo presumibilmente colpito da un grave malore e caduto a terra in una zona boscosa ed è stato successivamente individuato dai soccorritori ma purtroppo non c era più nulla da fare.

Sul posto ha operato insieme ai vigili del fuoco di Brugnato una squadra del soccorso alpino della Spezia oltre ai Carabinieri e agli amici dell'uomo e all'auto medica del 118 che ha costata ti il decesso dell'uomo.

Successivamente la salma con una barella da montagna e stata recuperata dai Vvf e dal Soccorso Alpino.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Comunità in festa per San Sebastiano

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

VEROLENGO

Comunità in festa per San Sebastiano

Una giornata speciale quella di sabato 18 gennaio per i vigili urbani di Verolengo, i volontari della Protezione Civile e i Carabinieri. Tutti insieme si sono ritrovati prima per la cerimonia di consegna dell'attestato al comandante Franco Lomater e all'agente Enrico Belladonna per un intervento svolto nel 2013 e poi per la celebrazione della Messa in onore del Patrono dei Civich. Presente anche il sindaco di San Sebastiano, Laura Birolo..

Autore:gei

Pubblicato il: 22 Gennaio 2014

ìBu

«Per sopravvivere occorrono volontari» Il gruppo, eccellenza in Piemonte, è stato premiato nel 2013 dalla Provincia

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: 22/01/2014

Indietro

CIGLIANO

«Per sopravvivere occorrono volontari» Il gruppo, eccellenza in Piemonte, è stato premiato nel 2013 dalla Provincia

Sono oltre tremila i servizi per la popolazione svolti nel 2013 dalla Vapc Onlus, Volontari Assistenza Pubblica Ciglianese, l'associazione guidata da

Alberto Cristofari che la scorsa settimana ha avviato il nuovo corso per aspiranti soccorritori nella sede di Piazza Cavour. Proprio l'inizio del percorso formativo, che serve a preparare i volontari a intraprendere le varie attività dell'associazione, è stata l'occasione per fare il punto della situazione sull'anno appena trascorso e sui progetti futuri. «Ringrazio tutti coloro che si sono impegnati per organizzare questo corso - ha commentato Cristofari - La Vapc Onlus da anni punta sulla formazione per poter avere volontari qualificati e professionali in grado di svolgere al meglio tutti i compiti che vengono loro affidati, garantendo così un efficiente servizio alla cittadinanza». Nel 2013 sono stati ben venticinque i nuovi volontari che hanno superato brillantemente l'esame e sono stati certificati, ma questo non basta: servono infatti nuovi volontari e nuove energie per garantire la mole di servizi annui richiesti e farlo secondo gli alti standard previsti per il soccorso extra ospedaliero. La preparazione approssimativa, come ha spiegato in più occasioni Cristofari, non basta più e ogni volontario deve essere professionale, preparato e consapevole per poter rispondere al meglio ai bisogni della collettività. «Fare servizio in ambulanza non è semplice e non ci si può improvvisare - sottolinea il presidente della Vapc Onlus - Per questo puntiamo sui corsi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari attivi che, grazie al loro impegno, hanno permesso alla Vapc di svolgere lo scorso anno circa tremila servizi per la popolazione». La Vapc, nata nel 1976, si conferma una delle eccellenze del volontariato del Piemonte e proprio per gli sforzi e il lavoro fatto, la Provincia di Vercelli lo scorso anno l'ha inserita tra le ventisei associazioni premiate con un apposito bando: con i soldi dell'ente, la Vapc ha potuto così acquistare tre defibrillatori semi automatici Dae, due dei quali sono installati sui mezzi di soccorso e uno è stato invece messo a disposizione della popolazione ciglianese.

Autore:cnf

Pubblicato il: 22 Gennaio 2014

Sono cento i volontari in azione

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

SAN MICHELE

Sono cento i volontari in azione

Bilancio positivo del gruppo diviso tra Protezione civile e nonni vigile

SAN MICHELE Bilancio di inizio anno positivo per i volontari. Tra nonni vigili e volontari di Protezione civile sono ben 100 le persone impegnate. Il coordinatore è stato confermato in Antonio Morin. I volontari di Protezione civile intervengono nelle situazioni di rischio, i nonni vigili invece si occupano principalmente di sicurezza stradale all'ingresso e all'uscita dalle scuole. Il coordinamento generale di tutti i volontari è affidato a Andrea Gallo, dirigente e comandante di polizia locale.(r.p.)

maltempo, danni per due milioni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Voghera

Maltempo, danni per due milioni

Oltrepo in ginocchio, la Provincia chiede lo stato di calamità. Colpita anche l'agricoltura, preoccupano ancora i fossi di Roberto Lodigiani. wVOGHERA. Dopo il disastro, l'Oltrepo sbriciolato dalla pioggia fa la conta dei danni. Ed è un bilancio pesantissimo, stimabile in oltre due milioni di euro, tra infrastrutture pubbliche (strade, ponti, viadotti), proprietà private (abitazioni e garage allagati) e coltivazioni di pianura colpite (erba medica, grano e altri cereali). Basti pensare che il solo parziale ripristino della ex statale del Penice nel tratto franato a Godiasco costerà 150mila euro alle casse della Provincia; altri 450-500mila euro serviranno per il risanamento del versante e il ritorno alla circolazione nei due sensi di marcia: risorse di cui l'ente di piazza Italia non dispone. Non a caso, ieri dal presidente Daniele Bosone è partita la richiesta della dichiarazione dello stato di calamità al prefetto Strano, al primo ministro Letta e al governatore della Regione Lombardia, Maroni (per citare solo i principali destinatari). Una svolta che consentirebbe anche ai privati di chiedere risarcimenti. Lo stato di calamità è stato sollecitato, con una mozione, anche dal consigliere regionale Giuseppe Villani, dopo il sopralluogo dei punti più critici. Nella sua lettera, Bosone riassume le conseguenze disastrose degli «eventi alluvionali» di sabato e domenica. Quasi un bollettino di guerra: valle Staffora e valle Ardivestra le più colpite, con la frana di Godiasco che ha reso impercorribile l'ex statale del Penice (ora strada provinciale 461) e quella di Rocca Susella che blocca parzialmente la provinciale 184; quindi le «numerose colate di fango e detriti», con occlusioni di fossi e cunette stradali, a Ruino, Canevino, Volpara, Golferenzo, Montecalvo, Rocca de Giorgi, Santa Maria della Versa; gli allagamenti della Bressana-Salice all'altezza di Codevilla (zona Sorelle Ramonda), della sp 33 (ex ss 10) tra Voghera e Genestrello-Montebello, della tangenziale Voghera-Casteggio; problemi di staticità sui ponti di Pinarolo, Barbianello e Bressana. I sindaci della valle Staffora (Rocca Susella, Montesegale, Bagnaria, Cecima, Val di Nizza) valutano danni complessivi per mezzo milione di euro. Ancora ieri, a Voghera, le idrovore erano in azione per tenere sotto controllo il rio Strazzana lungo la ferrovia, non lontano dal campo nomadi di Campoferro. «La massicciata ferroviaria, per ora, non preoccupa», rassicura l'assessore Carbone. Protezione civile e personale dell'ufficio tecnico comunale monitorano la situazione. Riaperta la tangenziale, liberata dall'acqua in mattinata anche il tratto sottostante il viadotto dell'Iper. Suscita timori, invece, l'erosione delle sponde dello Staffora tra il Ponte Rosso e quello dello Zenith (via Piacenza), un'emergenza che il Comune ha segnalato anche la scorsa settimana allo Ster regionale di Pavia, cui spettano i lavori di consolidamento. Nella notte tra lunedì e ieri, sono giunte segnalazioni su altre abitazioni allagate in via Piacenza e via Sicilia; cedimenti si sono verificati in strada Castellina e strada Ferretta. La «bomba d'acqua» del fine settimana ha colpito duramente anche l'agricoltura: «I danni non possono ancora essere quantificati, ma saranno certamente ingenti», sottolinea Giuseppe Ghezzi, presidente provinciale Coldiretti, 700 aziende associate nel Vogherese. «Lo si vedrà al momento del raccolto». La pioggia ha allagato campi coltivati a erba medica, cereali, grano, orzo. E continua a ristagnare anche perché il terreno zuppo fatica ad assorbirla. Intanto le previsioni meteo non sono confortanti: domani ricomincerà a piovere, anche se - sembra - non in modo abbondante. Venerdì ancora maltempo, mentre da sabato la situazione dovrebbe migliorare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, oggi riapre l'ex statale del penice

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, oggi riapre l'ex statale del Penice

Conclusi i lavori dopo la frana a Godiasco, circolazione a senso unico alternato Disagi a Varzi per lo stop al traffico, a

Bagnaria sgomberate due famiglie

voghera, PROTEZIONE CIVILE

Idrovore per rendere sicura la ferrovia

Le idrovore della Protezione civile hanno lavorato anche ieri per completare il prosciugamento dei campi allagati dall'esondazione del rio Strazzana nella zona est di Voghera, un intervento urgente per mettere in sicurezza la massicciata della linea ferroviaria Alessandria-Piacenza, oltre che per rendere nuovamente transitabile un sottopasso della tangenziale utilizzato dai mezzi agricoli. Si è proceduto a tappe forzate anche perchè oggi, secondo le previsioni meteorologiche, dovrebbe ricominciare a piovere, con un deciso abbassamento delle temperature. Atteso l'arrivo di una nuova perturbazione, con deboli precipitazioni già dalla mattinata e locali nevicate sulle Alpi sopra quota 500-700 metri, 800-1000 sull'Appennino.

di Roberto Lodigiani wVOGHERA Entro questa sera, salvo sorprese dell'ultima ora, l'ex statale del Penice (ora strada provinciale 461) verrà riaperta al traffico - a senso unico alternato e regolato da semaforo - nel tratto tra Godiasco e Varzi interrotto da una frana. Oggi alle 12,30 in municipio a Godiasco la conferenza stampa del presidente dell'Amministrazione provinciale, Daniele Bosone, e degli assessori Visponetti e Gramigna per fare il punto sui danni causati in Oltrepo dall'ondata di maltempo dello scorso fine settimana: l'ente di piazza Italia ha già chiesto lo stato di emergenza. I lavori a Godiasco sono quasi conclusi, è stato necessario rimuovere tonnellate di materiale franato dal versante collinare per consentire il transito in sicurezza dei veicoli. Ma per il risanamento completo, e il ripristino del doppio senso di marcia, serviranno mesi e mezzo milione di euro che la Provincia spera di ottenere dalla Regione (Bosone ha già incontrato la Beccalossi, e la prossima settimana Visponetti vedrà Bordonali, Protezione civile). Varzi e gli altri comuni tagliati fuori premono perchè si faccia in fretta. «I disagi ci sono e sono gravi» sottolinea Gianfranco Alberti, sindaco di Varzi. Ora ci vogliono tra i 30 e i 45 in più per raggiungere Voghera passando da Piumesana oppure dalla val Curone (tragitto obbligato per mezzi pesanti e bus). Ogni giorno, centinaia tra pendolari e studenti (compreso Alberti, che insegna a Ipsia e Maserati di Voghera) devono scendere a valle e poi risalire». Qualche problema anche per i rifornimenti. «Un distributore è rimasto a secco di benzina perchè il rifornitore non autorizzava il tragitto alternativo». Oggi, intanto, inizia anche l'intervento per risanare la frana di Livelli a Bagnaria. Due famiglie sono state sgomberate. L'altro punto critico della viabilità riguarda la provinciale 184 della valle Ardivestra: si circola, con prudenza, a senso alternato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il consiglio vota la variante ecco il villaggio ecologico

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 23/01/2014

Indietro

GODIASCO SALICE TERME

Il Consiglio vota la variante ecco il villaggio ecologico

GODIASCO SALICE TERME Un piccolo «villaggio pedonale» sorgerà a Godiasco dalle parti del campo sportivo. Questa proposta era il principale punto all'odg dell'ultima seduta consiliare. La minoranza composta dai consiglieri Roberto Serra e Fabio Torlaschi (erano assenti e Meisina e Mula) ha votato a favore di questo provvedimento che prevede l'adozione della variante al piano di lottizzazione residenziale in via Fausto Coppi angolo via Percivati. La particolarità sarà la nascita di un piccolo villaggio pedonale di 16 villette in cui sarà possibile attraversare l'area solo a piedi o in bicicletta. «Si tratta di una variante alla lottizzazione di tipo ecologico spiega il sindaco Anna Corbi una sorta di complesso dotato di strade pedonali. Il progetto presentato prevede soluzioni urbanistiche in linea con la diminuzione di CO2 e verrà realizzato anche un sistema di recupero dell'acqua piovana». Il Comune di Godiasco ha firmato il «patto dei sindaci», che vede coinvolte le autorità locali e regionali che intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. In consiglio comunale è stata anche approvata la proroga della convenzione con Rivanazzano Terme per la gestione associata del servizio di polizia locale e anche l'esercizio in forma associata del servizio di protezione civile con il Comune di Monteseale. È stato ampliato il diritto di prelazione relativamente alle pertinenze (come garage o piccoli depositi) che si trovano accanto agli immobili comunali in vendita ed è stato comunicato il prelievo dal fondo di riserva di 4000 euro per il verde pubblico, 10mila per la gestione degli immobili e 4000 per la viabilità. (m.q.)

pinarolo po, raid nell'area scuole

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

Pinarolo Po, raid nell area scuole

Colpo in piena notte, danneggiate due vetture del Comune Rubati attrezzi nel deposito e le chiavi di un autobus
BRONI

Festa dei ragazzi in oratorio per ricordare San Giovanni Bosco

Il 2 febbraio a Broni, l'oratorio parrocchiale di via Montebello organizza una grande festa in ricordo di San Giovanni Bosco, il patrono di tutti gli oratori. Una giornata all'insegna del divertimento, aperta ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Alle 11 la messa in basilica, animata dal coro Giovanni Paolo II, quindi tutti in oratorio per il pranzo (12.30), alle 14 la tombola, alle 15 i giochi per i bambini, alle 16 la merenda ed il saluto finale. «La festa cade il 31 gennaio spiega il vice parroco don Luca Zambianchi, ma la posticipiamo alla domenica successiva per favorire i ragazzi. Quest'anno ricorre il 199° anniversario della nascita di San Giovanni Bosco, quindi un'occasione speciale per festeggiare la sua figura, cui sono molto legati tutti gli oratori. Un ringraziamento particolare va ad Angelo Arosio e Vita Pozzi che coordineranno la cucina, assieme agli animatori e ai volontari della parrocchia». L'oratorio, intitolato a monsignor De Tommasi, ha recentemente celebrato il 60° anniversario della sua fondazione e continua ad essere un punto di riferimento importante per tanti giovani della città.

di Donatella Zorretto wPinarolo Po I ladri hanno tranciato il lucchetto che chiudeva il cancello delle scuole di via Depretis: un'azione rapida, eseguita in piena notte quando nessuno avrebbe potuto accorgersene. Ciò è stato sufficiente per penetrare nel giardino delle scuole, fracassare automobili e arraffare attrezzi. Il raid dei ladri-vandali, compiuto ieri notte, è stato veloce ed ha fruttato un bottino di diverse migliaia di euro. Soprattutto attrezzi, appunto, caricati su un'auto appena prima rubata in strada. I malviventi alla fine si sono impossessati anche delle chiavi di uno dei due scuolabus parcheggiati nella parte posteriore del plesso scolastico. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri di Broni, ma per ora sembra che dei malviventi non ci sia traccia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, gli sconosciuti sono entrati in azione in piena notte. In un primo momento si sono appropriati di una vettura parcheggiata in strada, una Nissan lasciata davanti a casa da una coppia con bambini: a bordo c'era anche un seggiolino per bimbi del quale i ladri si sono subito disfatti abbandonandolo in un campo attiguo alla scuola comunale. Poi hanno tagliato i lucchetti del cancello e sono entrati nel cortile della scuola, probabilmente a bordo dell'auto. Per prima cosa hanno sfasciato le portiere di due auto, tra cui una Citroen utilizzata dall'Auser: l'obiettivo era quello di rubare le batterie. Poi si sono spostati nel vicino deposito comunale degli attrezzi. Anche in questo caso sono entrati forzando la porta d'ingresso. Una volta all'interno, i malviventi hanno agguantato ciò che ritenevano potesse avere un certo valore sul mercato, tra cui un tosasiepi e due trapani. Con tutta probabilità la Nissan sottratta poco prima in strada è servita proprio per caricare la refurtiva. Non contenti, i ladri hanno preso anche un mazzo di chiavi, che poi si è rivelato essere quello di uno scuolabus, credendo probabilmente che invece servisse ad aprire le portiere del fuoristrada utilizzato dalla Protezione Civile. Alla fine se ne sono andati, cercando di far perdere le loro tracce. Solo la mattina seguente, giunti davanti al cancello della scuola, gli operatori si sono accorti di ciò che era successo e hanno presentato denuncia ai carabinieri di Broni. I militari hanno subito avviato le indagini sul caso alla ricerca di indizi che conducano ai malviventi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Noi tornati alla Sisme Come dopo un terremoto»

Tornare a lavorare con la tristezza nel cuore, sapendo che tanti colleghi sono a casa ad affrontare il dramma del licenziamento. Non è stata una mattinata facile alla Sisme: le attività produttive sono riprese ieri, dopo l'accordo raggiunto dal prefetto, ma i 290 lavoratori rientrati in fabbrica non riescono a sorridere: «Come si fa a stare tranquilli con questa incertezza?». All'uscita del primo turno di giornata, quello dalle 6 alle 14, l'aria che tira è ancora pesante: «È tutto così surreale - commenta un operaio - entrare e non vedere più i colleghi con cui hai condiviso tanti anni di lavoro, come fai a non pensarci? Col tempo magari passerà, ma oggi è stata dura...». Luigi Vezzoli, di Olgiate, ha ripreso ieri a lavorare. Il suo nome non è tra quelli dei 198 dipendenti che hanno già ricevuto la lettera di licenziamento. Alle 6 del mattino ha potuto varcare la soglia dell'azienda. Sua moglie no: lei è stata licenziata dopo 11 anni di servizio alla Sisme. «Arrivando in azienda stamattina ho avvertito un senso di vuoto - dice l'operaio - Tanti colleghi con cui ho condiviso anni di lavoro e mesi di battaglie non sono più qui. Oltretutto le difficoltà di quest'ultimo periodo avevano consolidato la nostra amicizia. Non vedere quelle persone al nostro fianco stamattina è stata dura. Pensate che la linea su cui lavoro era composta da 24 persone: ne sono rimaste sette». Per un operaio di origine africana «oggi, qui, è un po' come L'Aquila dopo il terremoto. Quello che è successo è paragonabile a un sisma. Anche a noi. Adesso tocca rimboccarci le maniche e ripartire. Siamo tristi per chi ha perso il lavoro, ma la vita deve andare avanti». «Molti nostri ex colleghi li vediamo tutti i giorni, sono amici - aggiunge un altro operaio - Capite bene che con loro è imbarazzante affrontare l'argomento Sisme. Cerchiamo di evitare. Perché noi, nonostante tutto, il posto l'abbiamo conservato». «Psicologicamente è stata una mattinata pesante - interviene un collega - Girarsi e non trovare con lo sguardo il collega con cui hai lavorato per anni è destabilizzante. Anche solo dal punto di vista visivo l'azienda ormai è un'altra cosa rispetto a prima. Più vuota, più cupa, c'è come una cappa di tristezza e incertezza che aleggia su tutto e tutti». Sul senso di incertezza pone l'accento anche il giovane Gabriele Gessaga : «Essere qui oggi non è una garanzia, sappiamo che da qui a qualche mese potrebbe cambiare tutto». Un senso di precarietà che impedisce di progettare la propria vita: «Io ho 25 anni e sono fidanzato, ma in questa situazione come posso pensare al matrimonio? - si domanda - Per ora va bene così, sono contento di aver conservato il lavoro. Ma per quanto tempo? È questa la domanda che non ci fa stare tranquilli». Fuori dalla Sisme la prima giornata di ripresa delle attività è scivolata via senza sussulti. Le due pattuglie della polizia appostate a scopo precauzionale hanno dovuto solo assistere all'entrata e uscita degli operai che, taciturni e con poca voglia di sorridere, hanno ripreso contatto con le attività che hanno svolto per anni.

Rovello Porro, incendio nell'officina Ustionati padre e figlio meccanici

I due stavano lavorando alla pompa di benzina di un'auto, ed è partita la fiammata L'intervento di vigili del fuoco e ambulanze: entrambi trasportati al Sant'Anna

Attimi di paura ieri sera , attorno alle 18.30, per un incendio scoppiato nell'officina meccanica di autoriparazioni (elettrauto e gommista) di via Dante 45, gestita dal 46enne Davide Pietro Alberio che, con il padre 83enne, Luciano Guido Alberio, stava sistemando un pezzo di un motore d'auto nel deposito retrostante all'attività, che ha sede sul tratto rovellese della strada provinciale. Il titolare, Davide Alberio - che ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado piuttosto estese, agli avambracci, al volto, alle mani e alle gambe - è stato trasportato dalla Croce Azzurra di Rovellasca all'ospedale Sant'Anna di Como e ricoverato nel reparto di chirurgia plastica. Meno serie le condizioni del padre, Luciano Alberio, trasportato sempre all'ospedale Sant'Anna di Como, dalla Croce Rossa di Lomazzo e poi dimesso in serata; entrambi sono anche rimasti lievemente intossicati, rimanendo però sempre coscienti. Da una prima ricostruzione dei fatti, pare che i due stessero lavorando alla pompa della benzina del motore di un'automobile, quando d'un tratto ne sarebbe uscito del carburante, forse finito su una parte calda del motore, oppure che si è infiammato a causa di una scintilla. Invano avrebbero cercato di spegnere le fiamme, utilizzando anche gli estintori che avevano in dotazione, non riuscendo però a domarle e finendo invece per ustionarsi. Sono andati a fuoco dei pneumatici estivi, che si trovavano nel piccolo locale retrostante all'officina , alcuni armadietti e degli attrezzi; lo stanzino è stato completamente annerito dalle fiamme, dalla porta a vetri e dalla finestrella si è alzata un'alta colonna di fumo, visibile anche da lontano, che ha allarmato e preoccupato i residenti, alcuni dei quali si sono recati sin sul luogo dell'incendio per vedere cosa fosse accaduto. Per consentire l'intervento dei mezzi soccorso, via Dante è stata chiusa per circa un'ora dalla protezione civile rovellese, tutto il traffico è stato deviato sulle vie vicine e vi sono inevitabilmente state code e rallentamenti . Sul posto sono intervenuti diverse squadre e mezzi dei vigili del fuoco, tra i quali quelli di Appiano Gentile, Saronno e Cantù; a soccorrere i feriti sono come detto arrivate le ambulanze della Croce Azzurra di Rovellasca e della Croce Rossa di Lomazzo.n

Da mensa scolastica a centro di uso e riuso

Da mensa scolastica a centro per uso e riuso. La nuova vita che si prospetta per il container che fino allo scorso anno scolastico ospitava il salone refettorio della scuola elementare di via San Gerardo.

Spazio di 165 metri quadrati di proprietà comunale, che sarà utilizzato come centro di conferimento di oggetti in buono stato che non si usano più, ma ancora in condizioni da poter essere utilizzati da altri. Il progetto nasce dalla volontà dell'assessorato all'Ecologia e Ambiente di creare uno spazio dedicato alle buone pratiche sociali e ambientali, in collaborazione con la Caritas parrocchiale. Il servizio è riservato ai residenti, cui sarà dato un tesserino per accedere alla struttura. Sarà consentito portare al centro un massimo di quattro oggetti al mese; la consegna avverrà tutti i giovedì dalle 15 alle 18, mentre il ritiro degli oggetti il sabato dalle 15 alle 18. Si potranno conferire piccoli elettrodomestici e mobili non di grandi dimensioni e simili. «Non sarà un mercato del baratto - spiega l'assessore Renato Spina - poiché, se così fosse, da un punto di vista legale sarebbe considerato un'attività commerciale». I volontari che saranno presenti al centro (al momento quattro, più il gruppo comunale di protezione civile che si è reso disponibile) distribuiranno gli oggetti alle famiglie che ne hanno bisogno, segnalati dalla Caritas parrocchiale e dall'ufficio servizi sociali del Comune. «L'iniziativa ha un duplice scopo - precisa Spina, che ha predisposto il servizio con il consigliere Stefania Mancuso - Da un lato sociale, per aiutare persone che stanno attraversando un momento di difficoltà, alle quali oggetti di seconda mano in buono stato possono tornare utili. Dall'altro, dare nuova vita a beni che sono ancora utilizzabili, diminuendo la quantità di rifiuti che normalmente viene conferita al centro raccolta». Progetto tutto da sperimentare, che partirà il prossimo mese: «Lo spazio non è grandissimo - aggiunge Spina - Nei primi tempi si prediligerà la consegna degli oggetti a persone che ne hanno necessità. Vogliamo vedere come il servizio funziona e come la cittadinanza accoglierà l'iniziativa». In prospettiva: «Vorremmo estenderla a tutta la popolazione, una volta individuata la corretta personalità giuridica del servizio che avrà sempre uno scopo sociale, oltre che ambientale». n M. Cle.

Protezione civile Trecento ore di emergenza

Il 2013 è stato caratterizzato da diverse emergenze nelle quali il gruppo derviese dei volontari di Protezione civile e dell'Antincendio boschivo ha dovuto intervenire.

Il maltempo ha fatto la sua parte: ad inizio anno c'è stata l'emergenza neve, in primavera le forti piogge hanno causato gli smottamenti nei pressi della galleria della Sp 72 e la frana sul sentiero per i monti di Dervio, a fine estate il vento ha alimentato il grosso incendio che ha colpito la zona dell'Abbazia di Piona ed in autunno, sempre a causa del forte vento, c'è stata la caduta di numerose piante. Sono state 300 le ore lavorative per le emergenze sul totale di 1.500 che hanno impegnato i gruppi, composti da una ventina di volontari, e coordinati da Marzio Colombo per la Protezione civile e da Remo Tenderini per l'Antincendio, anche se la distinzione non è così netta, essendo composti dagli stessi volontari. L'attività principale è stata la prevenzione con la pulizia del torrente Varrone e del "Sentiero del Viandante", svolte maggiormente durante tutto l'arco dell'anno. Oltre a queste attività tipiche di Protezione civile, i volontari sono molto spesso impiegati a supporto del Comune e di altre associazioni del paese per lo svolgimento di manifestazioni: per il presidio di strade durante gare ciclistiche, campestri, processioni ed eventi della Pro loco. Di altro genere gli interventi svolti nel periodo dell'emergenza per la chiusura della Ss 36 quando gli uomini hanno dato supporto alle forze dell'ordine per il presidio della congestionata Sp 72. Recentemente inoltre il sostegno è stato dato alle guide del Soccorso alpino per le ricerche del disperso Samuele Fraquelli sui monti tra Dorio e Colico. L'amministrazione comunale, che ha sostenuto materialmente le attività del gruppo, «ringrazia tutti i volontari che hanno prestato la loro preziosa opera in varie forme e invita i cittadini a raccogliere l'invito ad aderire al gruppo di Protezione civile per continuare ad operare sul territorio nella prevenzione e nell'emergenza».n Mario Vassena

Altra frana sulla strada agricola dei Resinelli

Un altro smottamento sulla strada agro silvo pastorale che collega Abbazia ai Piani Resinelli.

Questa volta lo smottamento si è verificato a monte, precisamente in località La Croce, in direzione località Campelli. Non è la prima volta che la agro silvo pastorale che consente ai proprietari di caselli di arrivare direttamente dal paese ai Resinelli senza dovere far e il giro dell'oca attraversando prima Lecco e poi Ballabio, cede e viene chiusa. Il tratto interdetto l'altro giorno misura poche decine di metri, ma di fatto blocca tutta la pista. «Sì - conferma il sindaco, Cristina Bartesaghi -. Si tratta solo di una misura precauzionale, a fronte di un piccolo smottamento che si è risolto praticamente in una scarica di sassi di dimensioni contenute sulla pista agro silvo pastorale che congiunge il centro abitato di Abbazia, ai Piani Resinelli. Il transito qui è concesso solo ai titolari di autorizzazioni, e l'imprevisto dell'altro giorno non suscita certo preoccupazioni. Ripeto - evidenzia ancora il sindaco di Abbazia -: si tratta di una strada agro silvo pastorale. Con le piogge e la neve, è normale che possa accusare problemi di tenuta». Cosa fare? «Stiamo ad ogni modo disponendo - dice in conclusione il primo cittadino di Abbazia -, verifiche accurate per capire quale sia stato il motivo scatenante di questo che, ripeto, è uno smottamento di dimensioni contenute. Per poi muoverci di conseguenza, a ragion veduta. L'ordinanza che impone la chiusura della agro silvo pastorale Abbazia Resinelli, fino a revoca, rimane in vigore». Se ne saprà così di più nei prossimi giorni su una caso che ad Abbazia farà ancora parlare. n B. Gro.

Brignano, cede la strada Altra notte d'emergenza

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 22/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 22/01/2014 - pag: 45

maltempo. chiusa la strada verso il borgo: una persona ha rischiato di finire nella scarpata

Brignano, cede la strada Altra notte d'emergenza

Restano i problemi idrici: acqua non potabile in una dozzina di paesi

Ancora guai per Brignano Frascata a causa delle piogge torrenziali di domenica: via al Castello, la strada che porta nel borgo, la parte vecchia del paese, ha ceduto e c'è mancato poco che una persona precipitasse nella scarpata. Il sindaco Roberto Mandirola ha dato l'allarme chiamando la prefettura e la stazione carabinieri di San Sebastiano. Sono intervenuti il comandante Alpini e la responsabile del Com 11. Sul posto è giunta anche l'unità mobile della protezione civile di Alessandria, con la torre faro che ha consentito ai volontari di presidiare la strada per tutta la notte. Dopo un sopralluogo dei tecnici e dei geologi della Regione, il sindaco ha emesso un'ordinanza che dispone il divieto di transito dell'intero tratto interessato.

Sono state riaperte intanto le strade comunali per le località Martinasco e Ciocale, che erano state interrotte da una frana: lunedì un'ordinanza del sindaco ne aveva disposto la chiusura imponendo lavori immediati per rimuovere il materiale che aveva invaso la sede stradale e la pulizia dei fossi. Lavori che sono stati eseguiti dall'impresa Vassena di Brignano. Di conseguenza, ieri c'è stata la revoca dell'ordinanza ma solo per i mezzi di peso inferiore ai 35 quintali, perchè il tratto di strada è ancora interessato da crepe. Resta chiusa la strada Madonnina-Garbagna.

Brignano è il Comune che ha subito più danni: non sono ancora stati quantificati con esattezza ma certo ammontano a diverse centinaia di migliaia di euro. Intanto l'ufficio tecnico della Provincia ha ordinato l'interruzione del transito lungo la provinciale Cantalupo-Morigliassi, in frazione Giarolo, nel Comune di Montacuto, fino a quando sarà rimossa la frana sulla carreggiata stradale. Il traffico viene dirottato su itinerari alternativi.

Sul fronte dell'emergenza idrica, il dottor Paolo Merlo del servizio Igiene alimenti e nutrizione dell'Asl ha inviato una nota ai sindaci di Fabbbrica Curone, Gremiasco, San Sebastiano, Dernice, Brignano, Momperone, Casasco, Garbagna, Montemarzino, Pozzol Groppo, Volpedo e Casalnoceto, invitandoli ad emettere ordinanza di non potabilità dell'acqua a scopo precauzionale. L'acqua della rete si può utilizzare ai soli fini igienici, mentre Gestione Acqua continuerà a rifornire i Comuni con sacche di acqua potabile. L'acqua erogata attraverso la rete idrica viene tenuta costantemente sotto controllo e una volta accertato lo stabile recupero delle condizioni di potabilità, l'Asl chiederà la revoca delle ordinanze. Il dottor Merlo sollecita inoltre un potenziamento dell'impianto di filtrazione di Salogni per evitare il ripetersi dell'emergenza.

La «chicca», però, riguarda i cassoni che contengono le sacche di acqua potabile posizionati davanti al municipio di Brignano e a quello di Monleale, spariti durante la notte insieme alle sacche. Così ieri mattina il sindaco Mandirola ha dovuto anche scrivere a Gestione Acqua chiedendo con urgenza la fornitura di sacche e relativi cassoni. Stessa segnalazione dal sindaco di Monleale, Paola Massa. C'è stato così un ritardo nella distribuzione che è ripresa solo nel pomeriggio.

Rischi idrogeologici gli strumenti ci sono

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 22/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 22/01/2014 - pag: 50

Rischi idrogeologici gli strumenti ci sono

Rischi idrogeologici gli strumenti ci sono

Ho letto l'interessante proposta del sindaco di Cortiglione, relativa alla necessità di creare una squadra che unisca i vari comuni della valle Belbo e Tiglione nell'affrontare i problemi relativi al rischio idrogeologico e ho trovato molto stimolante il suo invito. In effetti, sono passati quasi vent'anni dall'ultimo evento alluvionale e facendo i debiti scontri, oltre alle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi tempi, con precipitazioni sempre più intense e brevi, aumentano comunque le probabilità di possibili eventi alluvionali eccezionali. Sono quindi d'accordo nel ritenere il problema segnalato di primaria importanza, in quanto essendo a mio parere necessarie anche opere strutturali quali l'ampliamento della cassa di espansione di Canelli e la costruzione di una seconda cassa di espansione sul torrente Belbo prima dell'abitato di Nizza Monferrato, risulta molto importante che gli Enti preposti a ciò, l'Aipo, l'Autorità di bacino fiume Po e la regione Piemonte, inseriscano nella programmazione queste due opere fondamentali prima possibile.

Ricordo però al sindaco, che gli strumenti per fare squadra esistono già, bisogna solo che i comuni li utilizzino: dal 1995 è attiva la convenzione dei Comuni della Valle Belbo, nata dopo l'alluvione del 1994 con lo scopo di monitorare la ricostruzione delle opere da realizzare sul torrente Belbo e rii collaterali, ma anche per creare un monitoraggio permanente dei rischi idrogeologici della Valle Belbo e dal 2008 è nato il «Contratto di fiume del torrente Belbo» che comprende tutti gli attori interessati alle problematiche emerse.

La convenzione dei comuni, nata dopo l'evento tragico del 1994, aveva unito i comuni delle varie province per avere in fretta le prime opere a difesa dei centri abitati, cosa puntualmente avvenuta, e predisporre anche un programma di manutenzione ordinaria coordinato e continuo nel tempo.

Dopo anni di collaborazione, e a distanza di tempo dai tragici eventi del 1994, lo spirito di solidarietà che aveva contraddistinto il lavoro dei comuni della Valle Belbo, mi pare sia stato sostituito dagli antichi campanilismi e da alcuni egoismi specifici, vedi il comportamento relativo all'approvazione del regolamento dei reflui industriali, osteggiato in maniera forte dal Comune di Santo Stefano Belbo.

Il contratto di fiume, paga l'assenza di governo politico della Provincia di Asti, l'assenza di un vero coordinamento regionale e anche un po' di disinteresse da parte dei comuni che ne fanno parte.

Se il problema del rischio idrogeologico viene ritenuto un problema prioritario da parte degli enti locali, gli strumenti ci sono già, bisogna avere la volontà politica e l'impegno per farli funzionare.

SERGIO PERAZZO

Nizza Monferrato

Un po' di Medioevo nell'era di Internet

La tecnologia è proiettata verso il futuro, si sa. Internet e l'informatica in generale, da questo punto di vista riservano continuamente sorprese, ridefiniscono ogni giorno i contorni della nostra esistenza. E per questo la legge in alcuni casi appare in contraddizione, perlomeno con il buon senso.

Rischi idrogeologici gli strumenti ci sono

Mi pare lo dimostri il caso del locale astigiano in cui è stato sanzionato l'uso di tablet messi a disposizione dei clienti. In pratica è stata applicata una gabella medievale e a qualcosa che non esisteva ancora quando la legge è stata emanata.

Lascio ai giuristi il rovello di stabilire che cosa si debba stabilire a proposito delle nuove tecnologie. Mi permetto di constatare però che Asti si è distinta ancora una volta per una mentalità in contrasto con l'innovazione tecnologica tanto sbandierata. Asti è tra le provincie peggio servite per Internet, ha meno aziende legate all'It e ha pochi progetti di sviluppo in merito. Inutile parlare di sviluppo quando si crede di poter continuare a vivere ad oltranza all'epoca del Palio.

massimo bonfiglio

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 22/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 22/01/2014 - pag: 49

(senza titolo)

Nelle vie di Verbania è sempre il divieto di sosta l'infrazione più ricorrente, seguita dall'uso del telefono e dal mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. E' la fotografia dell'attività della polizia municipale di Verbania, svolta nel corso del 2013. Calano le violazioni al codice della strada complessive, dalle 14.700 del 2012 alle 13.101 dell'anno appena concluso. In ogni caso queste ultime portano alle casse del Comune oltre 900 mila di euro a cui va ad aggiungersi un altro milione per la gestione dei parcheggi a pagamento. Le multe per divieto di sosta sono in tutto 790. Sostano un po' ovunque gli automobilisti verbanesi: sui marciapiedi, sui passaggi pedonali, sulle piste ciclabili. Quello che però è grave è che lasciano la macchina negli spazi riservati ai portatori di handicap: 181 le multe, anche se si registra un lieve calo rispetto alle 211 dell'anno precedente. Crescono da 173 a 235 le infrazioni per l'uso del telefono al volante, così pure da 248 a 261 quelle per il mancato utilizzo delle cinture. In crescita le auto sprovviste di assicurazione che salgono da 118 a 151. Calano da 33 a 16 i motociclisti fermati senza casco, e da 18 a 2 gli autisti al volante sotto l'effetto dell'alcool. Intenso il lavoro dei vigili in materia di protezione civile, polizia giudiziaria, antinfortunistica e educazione stradale nelle scuole. [F. Ru.]

Aurelia ancora a singhiozzo "Il Festival sarà senza treni"

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo) e il tentativo di una normalizzazione che, soprattutto nell'entroterra, sembra ancora lontana. Intanto è iniziata la ricerca delle responsabilità. I costruttori chiedono come sia stato possibile effettuare immobili in aree a rischio idrogeologico. I Comuni riordinano la documentazione, dai progetti alle concessioni edilizie, in vista di un'eventuale inchiesta della procura. Intanto, a Roma il presidente Burlando ha incontrato il ministro Lupi per affrontare il problema della ferrovia interrotta. Per la riattivazione serviranno 6/8 settimane. «Il Festival sarà senza treni» - ha commentato il governatore. [g.ga.]

primo piano alle PAGINE 42, 43 E 45

"Una frana minaccia Verzi"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 22/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 22/01/2014 - pag: 51

Loano denuncia della minoranza

"Una frana minaccia Verzi"

Fa discutere a Loano un manifesto del Comune che avvisa i cittadini dei pericoli sulle strade dovuti alle frane.

Intervengono i consiglieri comunali di minoranza del Pd - Gruppo Misto, Giulia Tassara e Roberto Franco: «Chi transita a Verzi, in prossimità del torrente Nimbato, resta colpito da un manifesto che dice "Attenzione in caso di pioggia pericolo di frana". Grazie a questo manifesto abbiamo avuto conferma che è in atto una frana che minaccia la viabilità comunale e l'isolamento di un'intera zona e che nessuno ha fatto nulla sinora per risolvere il problema».

Aggiungono: «Sfortunatamente non è l'unica frana in atto a Loano. Abbiamo segnalato anche quelle in borgata Rivaro a Verzi e Santa Libera. Ce n'è, inoltre, un'altra che il sindaco dovrebbe conoscere e che forse vorrebbe dimenticare, quella in prossimità delle costruzioni ex Camuzzi, che forse diventeranno di proprietà comunale. Quella è una "zona rossa" dal punto di vista geologico, cioè di grande pericolosità. Che cosa farà il sindaco? Metterà ovunque manifesti per lavarsi "pilatescamente" le mani con il classico "ti avevo avvertito"?. Ci chiediamo quando il sindaco metterà i manifesti per informare i cittadini dell'inizio dei lavori di bonifica e messa in sicurezza. Presenteremo un'interrogazione per avere risposte precise, in modo da provocare la discussione su questi argomenti in Consiglio». Risponde l'assessore ai Lavori pubblici, Remo Zaccaria: «In caso di allerta meteorologica, secondo le procedure previste dal piano di emergenza comunale, l'amministrazione comunale provvede, nelle zone sensibili del territorio dal punto di vista idrogeologico e dove gli smottamenti sono da mettere in relazione con le piogge, ad affiggere dei manifesti per avvisare la cittadinanza. Durante l'allerta meteo si procede al continuo monitoraggio con personale specializzato e con i responsabili del servizio».

Conclude Zaccaria: «Le aree prospicienti la fonte Pastunei e quelle sotto via Borgata Molini sono state interessate, nel tratto di competenza comunale, da interventi di messa in sicurezza sia mediante apposita scogliera sia con reti metalliche». [m.bel.]

"La frana al Parasio era tenuta sotto controllo"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 22/01/2014 - pag: 43

VARAZZE Strada RIAPERTA IN TEMPI RAPIDI

"La frana al Parasio era tenuta sotto controllo"

Dopo la frana di domenica sera dalla parete laterale di via Parasio riaperta a senso unico alternato 24 ore, conferme che la zona era tenuta sotto controllo. Dal condominio soprastante proprietario della zona coinvolta allo smottamento, tramite l'amministratore, a suo tempo fossero stati richiesti preventivi a ditte specializzate nella messa in sicurezza di scarpate rocciose. Segnali di franosità, infatti, erano già stati notati dagli abitanti. Sembrerebbe veritiera la voce sull'esito delle perizie fatte eseguire, dalla cui relazioni si sarebbe derivato che non erano presenti segnali di pericolo imminente. [m.pi.]

"Sulle Alpi Graie non arrivano più i bollettini Arpa"

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: 22/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 22/01/2014 - pag: 41

La polemica

"Sulle Alpi Graie non arrivano più i bollettini Arpa"

La slavina di Ceresole Reale si trascina dietro una serie di polemiche. Perché, come evidenzia Mauro Marucco, per anni presidente del Soccorso Alpino piemontese e oggi sindaco di Balme, Comune a 1600 metri di altezza, immerso tra le montagne delle Valli di Lanzo: «Sono settimane che, in municipio, non riceviamo il bollettino regionale sul pericolo di distacco valanghe nella zona delle Alpi Graie. E non mi interessa se poi verranno a dire che basta navigare su Internet perché io devo saperlo tramite una comunicazione ufficiale».

Non solo Internet

Aggiunge Marucco: «Gli amministratori dei paesi montani devono essere avvertiti costantemente dal servizio dell'Arpa e di Protezione Civile, soprattutto in periodi come questo, quando nevica parecchio in quota, poi tira vento e poi, improvvisamente, si alzano le temperature. Così possiamo emettere delle ordinanze che vietano l'accesso in certe zone».

«Tutto in regola»

Insomma, secondo Marucco, nessuno ieri avrebbe dovuto avventurarsi tra la neve delle Alpi Graie. Nemmeno per lavoro. «I bollettini sono redatti con le cadenze prefissate - mette in chiaro Secondo Barbero, responsabile del Dipartimento sistemi previsionali di Arpa Piemonte -. Poi ci sono quelli accessibili a tutti sul sito di Arpa e quelli riservati agli amministratori comunali che possono accedere per consultare il livello di criticità nivologica». In pratica la comunicazione via fax, via sms, con un messaggio vocale sul telefonino del sindaco e con una mail all'indirizzo di posta elettronica del Comune: «Avviene solo in caso di situazioni estreme, quando esiste la reale minaccia alla viabilità stradale e ai centri abitati» precisa Furio Dutto, dirigente del servizio di protezione civile della Provincia. Che incalza: «Per il prossimo week end dirameremo una comunicazione generica sul pericolo, che è un'altra procedura rispetto ad un allarme valanghe o slavine. Altrimenti, in caso di nevicate importanti, dovremmo allertare tutti i Comuni montani del Piemonte per tre o quattro mesi di fila».

Tragedia evitabile?

La domanda che tutti si fanno è una: se ci fosse stato un bollettino dettagliato della Regione sul rischio di distacco di masse nevose nelle Alpi Graie, la tragedia di Ceresole si poteva evitare? «Dico solo che le attività in quota, sia sportive che lavorative, durante questo periodo vanno programmate e svolte con cognizione di causa, noi possiamo preparare e spedire tutti gli allarmi che vogliamo - sottolinea ancora Barbero - e poi il personale che opera in montagna penso sia formato e addestrato per valutare certe criticità».

iBu

Dolomiti e Prealpi: stato di prellarme per rischio valanghe

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Dolomiti e Prealpi: stato di prellarme per rischio valanghe"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Dolomiti e Prealpi: stato di prellarme per rischio valanghe

Nelle ultime 24 ore sono state osservate molte valanghe di fondo, specie lungo i pendii ripidi erbosi

Venezia - In riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio regionale, come da Bollettino Neve e Valanghe emesso oggi dal Centro di Arabba, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, ha dichiarato, a partire dalle ore 18.00 di oggi, lo stato di preallarme per rischio valanghe (grado 3) nelle zone MONT-1 (Dolomiti bellunesi) e MONT-2 (Prealpi bellunesi, trevigiane, vicentine e veronesi).

L'Arpav, per quanto riguarda la situazione attuale, rileva che la neve fresca è in via di consolidamento negli strati superficiali. Permane una instabilità basale dovuta alla presenza di strati deboli e dal peso della neve che per compressione mantiene la temperatura della neve a 0°C in prossimità del terreno. Infatti, nelle ultime 24 ore sono state osservate molte valanghe di fondo, specie lungo i pendii ripidi erbosi. In quota sono stati osservati scaricamenti alla base delle rocce. Localmente oltre il limite del bosco, il vento di questa mattina ha determinato la formazione di lastroni soffici da vento, instabili già con debole sovraccarico (singolo sciatore, escursionista con racchette da neve).

Per quanto concerne le previsioni, invece, è fino a giovedì mattina è atteso tempo buono con abbassamento delle temperature e consolidamento del manto nevoso. Poi è previsto un temporaneo peggioramento per venerdì con deboli nevicate oltre i 500/800 m e sole per sabato. L'attività valanghiva spontanea da giovedì sarà meno frequente. Il pericolo di valanghe sarà ancora marcato (grado 3) per la possibilità di distacchi provocati di lastroni soffici da vento anche con debole sovraccarico specie nelle conche, nelle vallecicole e negli impluvi abituali sottovento.

Agli Enti è richiesta la massima attenzione per ogni opportuna azione di vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio, attuando quanto previsto dal proprio Piano di Protezione Civile, nonché l'intensificazione del monitoraggio dell'attività valanghiva e del cumulo di neve fresca.

A livello locale è richiesta ai Responsabili in materia di sicurezza, l'adozione di misure di salvaguardia nelle situazioni più esposte a rischio, che riguardano normalmente vie di comunicazione, piste da sci e impianti di risalita alle quote elevate attraverso misure di interdizione temporanea e di messa in sicurezza.

protezione civile inviata a modena per il maltempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

- Pordenone

Protezione civile inviata a Modena per il maltempo

UDINE Su richiesta del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, il Friuli Venezia Giulia ha inviato una colonna mobile per prestare soccorso alle popolazioni della provincia di Modena colpite dall'alluvione che ha causato la tracimazione del Secchia, allagando alcune zone della capoluogo e diversi comuni lungo il corso del fiume. «È una risposta concreta alla richiesta di sostegno alle attività di assistenza alla popolazione della Regione Emilia Romagna», spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, «e un segnale di vicinanza e amicizia che testimonia del forte legame di solidarietà e reciprocità che unisce le regioni italiane sotto lo stretto coordinamento del dipartimento nazionale». Assieme al direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, Panontin ha salutato e ringraziato i volontari in partenza da Palmanova per Modena, sottolineandone la consueta disponibilità ed efficienza.

alpini, fontanafredda è pronta a ospitare oltre 600 penne nere

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Pordenone

Alpini, Fontanafredda è pronta a ospitare oltre 600 penne nere

Al lavoro le sezioni locali e l'amministrazione comunale in vista dell'Adunata nazionale prevista dal 9 all'11 maggio. FONTANAFREDDA Adunata nazionale degli alpini a Pordenone, Fontanafredda è pronta per dare ospitalità a oltre 600 penne nere. Grazie allo sforzo congiunto dell'amministrazione municipale e delle sezioni locali di Fontanafredda e Vigonovo presiedute rispettivamente da Edoardo Pezzutti e Aurelio Cimolai, sul territorio comunale saranno accolti svariati gruppi di alpini che parteciperanno alla grande manifestazione che coinvolgerà il Capoluogo dal 9 all'11 maggio. «Le penne nere spiega il consigliere Valter Bergamo, referente del Municipio per l'organizzazione dell'ospitalità saranno sistemate in strutture e aree verdi comunali, nonché in locali messi a disposizione dalle varie parrocchie del territorio e in case private. Stiamo concordando assieme alle due sezioni alpini locali come distribuire le persone: l'obiettivo è coordinare le attività, Comune e alpini, per offrire un'accoglienza il più possibile positiva per i gruppi che si fermeranno sul nostro territorio. Al momento abbiamo superato le 600 richieste, ma ritengo ci siano le condizioni e gli spazi sufficienti per soddisfarne di ulteriori». A Fontanafredda sarà ospitata la fanfara di Cadore, che il 10 maggio animerà il centro cittadino prima eseguendo la cerimonia dell'alzabandiera nel piazzale della chiesa di San Giorgio Martire, per poi sfilare lungo le vie principali sino al palazzetto dello sport, dove si esibirà in concerto. Sempre nel capoluogo, saranno accolti i gruppi alpini di Castegneto (Torino) e Torre Bordone (Bergamo). La sezione piemontese, assieme alla fanfara, sarà ospitata a spese degli alpini, mentre il gruppo lombardo si accamperà nell'area retrostante il palazzetto: la struttura sarà accessibile per l'utilizzo dei servizi igienici e l'accesso alla corrente elettrica. A Vigonovo, invece, si stabiliranno le fanfare di Montenero (Livorno) e Lucca. Queste, sempre nella giornata di sabato, eseguiranno l'alzabandiera nella sede degli alpini di Romano, sfilando sino al municipio di via Puccini, dove eseguiranno un concerto. A Vigonovo saranno accolti anche gli alpini di Cossato (Biella) e Como, che alloggeranno in strutture comunali, tra cui il campo sportivo. Oltre al palazzetto del capoluogo e al campo di Vigonovo, il Comune ha messo a disposizione le palestre scolastiche di Romano e Fontanafredda. Per l'accoglienza delle centinaia di penne nere che raggiungeranno il territorio, oltre alle locali sezioni alpine saranno coinvolti i volontari della Protezione civile. Miroslava Pasquali

©RIPRODUZIONE RISERVATA

iBu

edifici comunali alluvionati lavori affidati alla battistella

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Edifici comunali alluvionati Lavori affidati alla Battistella

PASIANO Sarà la ditta Battistella, a eseguire i lavori di manutenzione degli edifici comunali danneggiati dall'alluvione del novembre 2010: i fabbricati degli ex Molini, dati in convenzione al Maggio pasianese, e casa Ciot, data in convenzione al gruppo Ana. A novembre 2013 il Comune aveva emesso un bando esplorativo per valutare i costi degli interventi mediante la consultazione di almeno tre diversi operatori. Aveva quindi invitato tre imprese locali a presentare la propria offerta: oltre alla pasianese Battistella, la B.M. Decora di Bonotto Michele di Pozzo di Pasiano e la Plastil di Rosa Mario & C. di Pradipozzo di Portogruaro. L'opera è stata quindi affidata all'impresa di Sant'Andrea, che ha proposto l'offerta di 19.988,45 euro per l'esecuzione dei lavori necessari. Il Comune ha a disposizione per il ripristino dei danni causati dall'acqua 20.482,80 euro, pari al 65% dell'importo complessivo degli stessi danni: 13.313,56 euro dalla Protezione civile della Regione e 7.168,84 euro da fondi propri. Il contributo regionale sarà liquidato soltanto a rendicontazione dell'intervento, che dovrà essere consegnata entro il 30 giugno 2014. (c.ste.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via ai lavori di sistemazione della strada di montona

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

CORMÒNS

Via ai lavori di sistemazione della strada di Montona

CORMÒNS Hanno preso il via, dopo mesi di attesa, i lavori di messa in sicurezza della strada panoramica che va dalla chiesa della Beata Vergine del Soccorso a quella del Crocifisso della Subida. Saranno rimessi in sesto, entro aprile, in località Montona, molti punti della carreggiata e posizionati alcuni parapetti. Giusto in tempo per rendere agibile l'area del monte Quarin in vista della seconda edizione del Trail del Collio che vedrà ai nastri di partenza anche i supermaratoneti della 45 chilometri. Sarà il primo di due interventi nell'area tra Montona e Subida: «Ma nelle more del piano economico di quest'opera - conclude Nardin - la Protezione civile regionale ha promesso di trovare i fondi anche per la messa in sicurezza di due piccole frane registrate in località Subida. Tutta questa serie di operazioni servirà a dare maggior tranquillità, stabilità e ordine all'intera zona collinare». Un territorio che in questi anni, a causa dei blocchi imposti dal patto di stabilità e dalla difficoltà da parte del Comune di Cormòns nel reperire finanziamenti regionali, ha visto meno interventi di quanti ne avrebbe effettivamente avuto bisogno. L'intervento costerà alle casse regionali circa 200 mila euro.

sicurezza in via nuova di corva, 500 firme

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Pordenone

Sicurezza in via Nuova di Corva, 500 firme

Azzano, raccolte su iniziativa di Piccini (Pdl). Saranno inviate a Regione e Comune di Pordenone

AZZANO DECIMO «In quattro giorni, senza banchetti e col solo passaparola, abbiamo raccolto più di 500 firme di cittadini che chiedono la messa in sicurezza di via Nuova di Corva». È il risultato che comunica un soddisfatto Massimo Piccini (capogruppo del Pdl) sulla petizione da lui promossa: alla cifra andrebbero aggiunte altre firme raccolte in moduli ancora da ritirare, ma per il consigliere di centrodestra già bastano per lanciare un segnale a chi di dovere. La petizione riguarda i lavori lungo via Nuova di Corva che, finanziati dalla Protezione civile che ha delegato la progettazione al Comune di Pordenone, erano stati avviati nel 2009, ma il fallimento dell'impresa ha portato, un paio d'anni fa, all'interruzione dell'intervento. Da allora la strada si presenta in condizioni di forte dissesto: il fondo risulta sdruciolevole e le molte curve non fanno altro che aumentare i rischi per chi la percorre. Le condizioni del tratto di viabilità in questione sono evocate anche nel testo della petizione, dove si sottolineano i rischi per la sicurezza di automobilisti, pedoni e ciclisti a fronte delle carenze di manto stradale (buche e avvallamenti) e illuminazione. Situazione che, come si è visto, si aggrava con le piogge, mentre numerosi cittadini risultano aver subito danni uscendo di strada. «Da troppo tempo non ci sono notizie rileva Piccini : con la petizione chiediamo di pianificare in breve tempo una soluzione per mettere in sicurezza la strada». Quesito che sarà inoltrato, con le firme, al sindaco di Pordenone, Claudio Pedrotti, al presidente del consiglio comunale pordenonese, Nisco Bernardi, al presidente del consiglio regionale, Franco Iacop e, per conoscenza, al sindaco di Azzano Decimo, Marco Putto. E c'è notizia che anche il consigliere comunale pordenonese Francesco Ribetti (Pdl), chiederà lumi sulle intenzioni in merito dell'esecutivo Pedrotti, con un'interrogazione. «Ritirati tutti i moduli, anche se potremmo già ritenerci soddisfatti del risultato continua Piccini li invieremo, presumibilmente la prossima settimana. Non ci interessa fare record di firmatari, ma evidenziare che in tutto il territorio (anche diversi pordenonesi hanno firmato) il problema è sentito, mandando un chiaro messaggio alle giunte di Pordenone e Azzano, che si sono poco interessate al problema». E dopo che la maggioranza nei giorni scorsi ha parlato di «raccoglitori di firme professionisti», Piccini osserva: «le sterili quanto insignificanti polemiche del sindaco vengono meno a fronte di cotanta partecipazione». Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

niente grand hotel, danno per il comune

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Pordenone

Niente grand hotel, danno per il Comune

Costa cara la mancata realizzazione dell'albergo Sirenella: l'amministrazione deve pagare 252 mila euro

Somme impignorabili: in cassa 7,7 milioni

La giunta municipale ha quantificato le somme impignorabili (pari a quasi 8 milioni di euro) relativamente al primo semestre del 2014. Si tratta di somme già destinate al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e dei conseguenti oneri previdenziali, al pagamento della rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso, all'espletamento dei servizi locali indispensabili. Sono questi ultimi servizi connessi agli organi istituzionali, servizi di amministrazione generale compreso il servizio elettorale, servizi connessi all'ufficio tecnico comunale, servizi di anagrafe e di stato civile, servizio statistico, servizi connessi con la giustizia, servizi di polizia locale e di polizia amministrativa, servizio della leva militare, servizi di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica, servizi di istruzione primaria e secondaria, servizi necroscopici e cimiteriali, servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile, servizi di fognatura e di depurazione, servizi di nettezza urbana, servizi di viabilità e di illuminazione pubblica.

SACILE Costa cara al Comune la mancata costruzione di un fabbricato a uso albergo denominato Grand hotel Sirenella. Il Comune è infatti diventato vittima di un pignoramento di credito presso terzi per un importo pari a 252.757,70 euro. A fine dicembre è stato impegnato e liquidato il primo acconto del credito per un importo di 141.296,33 euro. Ulteriori acconti saranno liquidati nel corso del 2014 sulla base della disponibilità finanziaria del Comune derivante dalle entrate per oneri di urbanizzazione e rispetto del patto di stabilità. La vicenda, legata alla costruzione del Grand hotel Sirenella che doveva sorgere in viale della Repubblica, prende il via il 2 settembre 2008 quando viene rilasciato alla società Sirenella Grand hotel srl con sede a Sacile il permesso di costruire un fabbricato ad uso albergo denominato appunto Grand hotel Sirenella in viale della Repubblica. Il provvedimento in questione è stato assoggettato al versamento di 312.055,63 euro, di cui 193.459 per oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e 118.595 per costo di costruzione. Al riguardo la società Sirenella Grand Hotel srl ha provveduto al versamento di 96.729,88 euro per la prima rata degli oneri di urbanizzazione e 156.027 per la seconda rata oneri di urbanizzazione e prima rata costo di costruzione. La società successivamente ha iniziato i lavori con la demolizione dei fabbricati esistenti senza poi procedere alla costruzione del nuovo fabbricato entro il termine indicato nel permesso di costruire e non ha presentato alcuna richiesta di proroga o di rinnovo. Di conseguenza il permesso di costruire è decaduto di diritto il 21 settembre del 2012. A questo punto gli architetti Fabio Incerti, Nicola Rocca e Stefano Giulio Zaccheo dello Studio Idea architetti associati di Portogruaro, progettisti dell'intervento di costruzione del fabbricato ad uso albergo, hanno promosso tramite l'avvocato Guido Terzi un atto di pignoramento di credito presso terzi riguardante la somma versata al Comune dalla società Sirenella Grand hotel. Il tribunale di Pordenone, da parte sua, oltre a confermare che il Comune è debitore nei confronti della società Sirenella Gran hotel srl per l'importo di 252.757,70 euro a titolo di restituzione di oneri di urbanizzazione, ha reso solidale il Comune di Sacile a Sirenella Grand hotel per quanto attiene le spese legali. Il consiglio comunale, inoltre, il 30 settembre ha riconosciuto tale importo come un debito fuori bilancio. A fronte di questa situazione la giunta guidata dal sindaco Roberto Ceraolo ha deciso di autorizzare il pagamento dilazionato ovvero un acconto di oltre 140 mila a sentenza esecutiva, come già avvenuto, ed il saldo con pagamento con acconti nel 2014 sulla base della disponibilità finanziaria del Comune derivante dalle entrate per oneri di urbanizzazione. Mario Modolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane e allagamenti per il maltempo: un ferito**NapoliToday**

"Frane e allagamenti per il maltempo: un ferito"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Frane e allagamenti per il maltempo: un ferito

Non sono preoccupanti le condizioni del 30enne travolto da una frana mentre era nella sua auto in viale delle Puglie, tra Castellammare e Gragnano. Centinaia in regione gli interventi dei vigili del fuoco

Emiliano Dario Esposito 22 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Allagamenti](#)

Storie Correlate "Alberi abbattuti e dissesto, Napoli rischia ad ogni pioggia" Maltempo fino a mercoledì, prorogata l'allerta della protezione civile

Continua la conta dei danni provocati dalla pioggia torrenziale degli ultimi giorni. Un uomo di 30 anni è rimasto ferito: la sua vettura è stata travolta da una frana avvenuta in viale delle Puglie (tra Castellammare e Gragnano). Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Secondo quanto è stato accertato dai vigili del fuoco, a franare - a pochi metri dall'ingresso dell'A3 Napoli-Salerno - è stato un antico muro in tufo che non ha retto le piogge. Imponente la massa di detriti in strada, che è stata chiusa.

L'intera area dello stabiese è quella maggiormente in sofferenza. Restano sotto controllo via Sigliano, la ex strada statale 336 e le zone di Arurano e Caprile, mentre a Gragnano le scuole sono rimaste chiuse. Numerosi in mattinata gli interventi per allagamenti di abitazioni e strade, mentre è rassicurante la situazione del fiume Sarno: le acque si sono man mano ritirate dopo le esondazioni, avvenute in più punti, di ieri.

Paura a Crevacuore per una frana

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 22/01/2014

Indietro

BIELLA

Paura a Crevacuore per una frana

Momenti di apprensione, l'altra sera, per un'improvvisa frana che si è staccata da una parete rocciosa. E' successo lungo la strada provinciale che collega il piccolo centro del comune di Pray a quelli di Ponzone e Crevacuore, ovvero la strada provinciale 200, e più precisamente al chilometro 6+700. Scattato l'allarme, lanciato probabilmente da un automobilista di passaggio, sul posto in una manciata di minuti sono intervenuti i Carabinieri del comando stazione di Coggiola e i Vigili del Fuoco del distaccamento volontario di Trivero Ponzone. Il traffico è proceduto regolarmente in senso unico alternato, sotto agli occhi vigili delle forze dell'ordine, fino a che la situazione non è stata ripristinata completamente.

Autore:csh

Pubblicato il: 22 Gennaio 2014

In quattro travolti da una slavina, sono tutti salvi

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 22/01/2014

Indietro

BIELLA

In quattro travolti da una slavina, sono tutti salvi

Tragedia sfiorata domenica, in valle Elvo. Quattro persone sono state travolte da una valanga, in due sono rimasti sotto la neve per ore. Si tratta di Luca Gardini, 47 anni ed Elisabetta Alberta, 48 anni, entrambi residenti in città. E' successo a Graglia, proprio sopra il Santuario e più precisamente nei pressi dell'alpe Buscan .Il gruppo, che come detto era formato da quattro componenti e stava facendo sci alpinismo. A chiamare il 118 sono stati proprio i due amici - un uomo e una donna - scampati al dramma. Sono stati loro a prestare i primi soccorsi agli amici. Li hanno aiutati ed esposti con la testa fuori. Scattato l'allarme sul posto sono giunti gli uomini del soccorso alpino che hanno attivato le ricerche e i sanitari del 118 con un elicottero proveniente da Verbania. Il primo disperso è stato salvato poco dopo le 14,30, mentre l'altro intorno alle 15. Entrambi erano in stato di ipotermia. Il primo, il più grave, Luca Gardini, è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Biella. Elisabetta Alberta era invece in codice verde, stava abbastanza bene e le squadre lo hanno portato a piedi fino a un mezzo più a valle. Anche gli altri due scialpinisti sono dovuti ricorrere alle cure del 118, ma stanno bene. La mobilitazione dei soccorsi è stata particolarmente tempestiva in quanto gli uomini del Soccorso Alpino si trovavano al lago del Mucrone in occasione della giornata "Sicuri sulla neve". Per questo tutti i volontari presenti (12 in tutto) sono scesi in funivia fino ad Oropa, dove l'elicottero di Verbania li ha prelevati e portati fino a Graglia. Diversi i viaggi che l'elicottero ha dovuto fare per far arrivare i soccorritori fino al luogo della valanga. " Le operazioni di salvataggio - fanno sapere dal 118 ? sono state comunque molto complesse. L'elisoccorso poco prima delle 14 si è dovuto fermare a causa della nebbia e le squadre hanno dovuto proseguire a piedi". Poi il mezzo aereo ha approfittato della schiarita per sorvolare la zona e imbracare il paziente più grave. "Un intervento difficoltoso - affermano ancora al 118 - che si è risolto grazie al contributo di tutti". Al di là dell'imprudenza degli escursionisti per imprudenza per l'annunciata pericolosità di valanghe è bene precisare l'importanza che ha avuto nel ritrovamento dei due dispersi l'Arva, un dispositivo in grado di rilevare la posizione delle persone".

Autore:csh

Pubblicato il: 22 Gennaio 2014

Non mettiamo la gente alla gogna Claudio Negro: Hanno sbagliato ma sono consci di quello che hanno fatto. Lasciateli in pace

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 22/01/2014

Indietro

BIELLA

«Non mettiamo la gente alla gogna» Claudio Negro: «Hanno sbagliato ma sono consci di quello che hanno fatto. Lasciateli in pace»

Sui social network sono stati messi alla gogna, mentre il presidente del soccorso alpino li difende. Stiamo parlando dei quattro scialpinisti balzati all'onore delle cronache locali e nazionali domenica pomeriggio, dopo che sono stati travolti da una valanga a Graglia. La notizia, trapelata all'ora di pranzo ha subito scatenato il tam tam su Facebook ma la paura per la loro sorte ha lasciato lo spazio a taglienti commenti non appena è stata diffusa una nota che annunciava l'avvenuto salvataggio. «Asini - scrive **Katia Bossetto** - che con la loro bravata hanno messo a rischio la vita dei soccorritori. Come minimo dovrebbero pagare profumatamente il costo dei soccorsi». «Facciamogli pagare tutto il disturbo a prezzo pieno» interviene invece **Il Nonno Affabbio**, incalza **Elisa Zambon**: «Dovrebbero presentargli il conto e nella fattura mettere la causale: per incoscienza! Ci sono persone che hanno rischiato la vita per la loro stupidità», «Non sono pazzi - rincara la dose **Tiziano Cornelli** - sono dei cretini. Ma in una giornata con brutto tempo si va in montagna? Statevene a casa!». E ancora **Piera Cama** : «Sono solo dei pazzi», e **Cristian Marinelli** «Io li manderei in galera! Ma si può andare in montagna con queste condizioni meteo?», infine **Angela Tomarelli** li definisce «Due irresponsabili». A spezzare una lancia a favore del gruppo di sci-alpinisti è il presidente del soccorso alpino, **Claudio Negro** : «Stiamo parlando di un evento singolo. Non mettiamo alla gogna così la gente: la gogna si usava nel 1500, non ripristiniamone un'altra oggi dal punto di vista mediatico. L'elicottero, che voli o non voli è comunque pagato dalla Regione Piemonte, quindi non tiriamo fuori problemi che non esistono». L'invito di Negro è quello di non giudicare: «E' giusto che la gente se crede esca di casa. Ognuno è libero di valutare e decidere quello che deve fare. Nel caso specifico credo proprio che gli stessi protagonisti della vicenda siano più che consci di aver fatto uno sbaglio enorme. Tutto ciò che possiamo fare è invitare sempre i cittadini a seguire i bollettini sulle valanghe. Altre parole, su una storia così drammatica che sarebbe potuta finire in tragedia, mi sembrano del tutto inutili».

Autore:csh

Pubblicato il: 22 Gennaio 2014

ìBu

Nuova frana al bivio per le Gallardi: Aurelia chiusa per un'ora a Ventimiglia

/ FOTO - Riviera24.it

Riviera24.it

"Nuova frana al bivio per le Gallardi: Aurelia chiusa per un'ora a Ventimiglia"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Dalle 15.30 alle 16.30

Nuova frana al bivio per le Gallardi: Aurelia chiusa per un'ora a Ventimiglia/ FOTO

[Tweet](#)

Ventimiglia - Sul posto hanno operato i vigili del fuoco del locale distaccamento, con i carabinieri e i tecnici del Comune. Il traffico è stato temporaneamente deviato verso via Toscanini, a ridosso di Ventimiglia

LE IMMAGINI DELLA FRANA SCESA LO SCORSO FINE SETTIMANA

Il traffico veicolare sull'Aurelia è rimasto interrotto, per circa un'ora, dalle 15.30 alle 16.30, in corso Francia, a Ventimiglia, prima del bivio per le Gallardi, dove già lo scorso fine settimana era scesa una frana, che aveva danneggiato una vettura posteggiata, in seguito a un nuovo crollo di massi. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco del locale distaccamento, con i carabinieri e i tecnici del Comune. Il traffico è stato temporaneamente deviato verso via Toscanini, a ridosso di Ventimiglia Alta Al momento la circolazione è regolare.

di Fabrizio Tenerelli

22/01/2014

[Tweet](#)

Albero frana su una casa a la Mortola di Ventimiglia: danneggiato il tetto

/ FOTOSERVIZIO - Riviera24.it

Riviera24.it

"Albero frana su una casa a la Mortola di Ventimiglia: danneggiato il tetto"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Vigili del fuoco in azione

Albero frana su una casa a la Mortola di Ventimiglia: danneggiato il tetto/ FOTOSERVIZIO

[Tweet](#)

Ventimiglia - Sul posto hanno a lungo operato i vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno messo in sicurezza la pianta, la quale sarà successivamente rimossa

LE FOTO RELATIVE ALLA NOTIZIA

Un grosso pino marittimo si è abbattuto, stamani, sul tetto di un'abitazione, situata in corso Montecarlo, sull'Aurelia a monte, nei pressi de La Mortola, di Ventimiglia. Per fortuna non si registrano feriti, ma il pesante arbusto ha seriamente danneggiato la copertura dell'abitazione, che viene usata come residenza estiva. Sul posto hanno a lungo operato i vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno messo in sicurezza la pianta, la quale sarà successivamente rimossa.

di Fabrizio Tenerelli

22/01/2014

[Tweet](#)

[iBu](#)

Piano provinciale di Emergenza della Diga di Osiglia: inserito il sistema di allarme e sicurezza

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Piano provinciale di Emergenza della Diga di Osiglia: inserito il sistema di allarme e sicurezza"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Savona | mercoledì 22 gennaio 2014, 12:27

Piano provinciale di Emergenza della Diga di Osiglia: inserito il sistema di allarme e sicurezza

Condividi |

Vaccarezza: "Una necessità che nasce dalla consapevolezza che soltanto con la prevenzione e l'informazione si possano realizzare progettualità atte alla tutela e alla conservazione del territorio"

Questa mattina, presso la Sala del Ridotto di Palazzo Nervi, si è svolta la conferenza stampa di presentazione del Piano Provinciale di Emergenza della Diga di Osiglia: descrizione delle caratteristiche del sistema di allarme per le popolazioni a valle dello sbarramento.

Erano presenti il Prefetto di Savona Gerardina Basilicata, il Presidente della Provincia di Savona Angelo Vaccarezza, l'Assessore provinciale Roberto Sasso del Verme, il Capo Reparto Operativo della Tirreno Power Enrico Gaminara, i Sindaci di Cengio Sergio Marengo, di Millesimo Mauro Righello, di Osiglia Paola Scarzella, di Roccavignale Renzo Ferraro, i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile.

Il Sistema acquistato ed installato da Tirreno Power, in relazione al Piano provinciale di Emergenza della Diga di Osiglia, è composto da quattro punti di allarme acustico, due da installare in comune di Millesimo (Loc. Acquafredda e presso il campo sportivo), e due in comune di Cengio (edificio comunale e casa di riposo "Scapoli"). Ogni punto di allarme acustico è in grado di emettere tre tipologie di suono: Allerta 1, Allerta 2 e Cessata Allerta; ad ogni punto di allarme acustico è associato un allarme luminoso, di tipo a lampeggiante, che si attiva e disattiva contestualmente ai segnali sonori.

Una segnalazione che si basa su comunicazione GSM/UMTS; ogni punto di allarme è provvisto di batterie tampone per poter funzionare anche in assenza di rete elettrica. Infine, il sistema permette futuri e nuovi sviluppi, sia territoriali (installando nuovi punti di allarme e nuovi punti di controllo tramite touch-screen), sia in termini di funzionalità (installando, per esempio, nuovi punti di allarme luminosi di tipo semaforico).

"Il sistema di allarme per la sicurezza della Diga di Osiglia inserito nel piano d'emergenza, concertato con la Prefettura e la Provincia di Savona, è per il nostro territorio un valore aggiunto per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, ha dichiarato il Presidente della Provincia di Savona Angelo Vaccarezza.

Una necessità che nasce dalla consapevolezza che soltanto con la prevenzione e l'informazione si possano realizzare progettualità atte alla tutela e alla conservazione del territorio.

Una prevenzione che si traduce quindi in sicurezza per la comunità della Valle a salvaguardia dell'ambiente e delle attività lavorative unitamente al grande impegno da parte delle Istituzioni, dei Comuni, delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile il cui lavoro da oggi potrà certamente avvalersi anche di questo avanzato sistema."

c.s.

iBu

Andora: chiusi al pubblico gli uffici del terzo piano per permettere il regolare svolgimento delle indagini

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora: chiusi al pubblico gli uffici del terzo piano per permettere il regolare svolgimento delle indagini"

Data: **22/01/2014**

Indietro

Cronaca | mercoledì 22 gennaio 2014, 10:42

Andora: chiusi al pubblico gli uffici del terzo piano per permettere il regolare svolgimento delle indagini

Condividi |

Procedono gli accertamenti della Procura in piena collaborazione con gli impiegati comunali. Chiusura al pubblico di edilizia, demanio, urbanistica, suolo pubblico, lavori pubblici, servizio manutenzioni, protezione civile, commercio, segreteria, appalti, turismo e personale per agevolare le operazioni

Continuano le indagini della Procura per accertare le responsabilità circa il disastro ferroviario ed ambientale intervenuto con il crollo della terrazza di proprietà della dottoressa Giulia Di Troia sul tratto ferroviario ad Andora.

Dopo il sequestro degli uffici tecnici posti al terzo piano del comune che sono stati successivamente dissequestrati gli agenti hanno ieri messo i sigilli all'archivio.

Attualmente dunque risultano sigillati solo la sala consigliare dove sono state messe le pratiche spostate dal terzo piano, l'archivio, l'ufficio Ambiente e quello dei lavori pubblici.

Il tutto è avvenuto, in ogni modo, con la massima collaborazione di tutti i funzionari amministrativi e gli impiegati comunali con le forze dell'ordine.

Per permettere di affrontare al meglio la situazione di emergenza nella quale versa il comune di Andora, infatti, si è eseguita l'opera di spostamento di fascicoli e faldoni dal terzo piano alla sala consigliare dove continuerà lo studio delle carte da parte degli inquirenti che vogliono fare luce su quanto accaduto.

E proprio per permettere il regolare svolgimento delle indagini e garantire la piena collaborazione il sindaco Franco Floris, ha emanato una ordinanza con la quale dispone che "da oggi fino a venerdì, gli uffici del secondo e terzo piano del palazzo comunale saranno chiusi al pubblico per agevolare il lavoro della Procura di esame delle pratiche sequestrate e depositate nei locali dell'ex sala consigliare"

Non saranno quindi aperti al pubblico gli uffici :

Edilizia privata

Demanio,

Urbanistica,

Occupazione suolo pubblico,

Servizi Tecnologici, Lavori pubblici,

Servizio Manutenzioni,

Protezione Civile

Commercio

Segreteria

Appalti e contratti

Turismo, Cultura e Sport

Personale

Rimangono aperti gli uffici del piano terra: Anagrafe, Tributi e Ragioneria.

Mara Cacace

Andora: chiusi al pubblico gli uffici del terzo piano per permettere il regolare svolgimento delle indagini

Diano Marina-Albenga in bus? "60 minuti di viaggio e l'autista ha sbagliato anche strada", il racconto di un lettore

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Diano Marina-Albenga in bus? "60 minuti di viaggio e l'autista ha sbagliato anche strada", il racconto di un lettore"

Data: **22/01/2014**

Indietro

Attualità | mercoledì 22 gennaio 2014, 16:16

Diano Marina-Albenga in bus? "60 minuti di viaggio e l'autista ha sbagliato anche strada", il racconto di un lettore

Condividi |

I pendolari: "Totale mancanza di informazioni e di preparazione ad affrontare la situazione". E c'è chi, come i passeggeri del treno 11247, tra lunedì e martedì, ha visto cancellate delle fermate nelle stazioni

È una sensazione di totale disorganizzazione ciò che emerge dopo quasi cinque giorni dalla frana che, impattando con l'IC 660 ha di fatto tagliato in due i collegamenti ferroviari con il ponente e la vicina Francia.

Da questa mattina, a differenza di quanto avvenuto i giorni precedenti gli autobus sostitutivi messi a disposizione da Trenitalia e in partenza da Diano Marina non raggiungono più direttamente la Stazione di Albenga attraverso la A10 ma quella di Andora, dove pendolari e viaggiatori trovano ad attenderli un treno per proseguire il loro viaggio.

"La situazione è oltre i limiti dell'accettabile, risultano praticamente inesistenti le indicazioni relative a orari e/o eventuali cambiamenti di percorso ad esempio dei Bus da parte degli addetti alle biglietterie delle Stazioni la cui risposta è prevalentemente un : "io non so niente..." , situazione identica per quanto riguarda gli autisti dei Pullman dai quali ci si aspetterebbe quantomeno la conoscenza del percorso ma così non è"

Ed in questa situazione ecco i disagi che aumentano.

Questa mattina, per citare una delle tante storie e disavventure che devono affrontare i viaggiatori, *"Il bus in partenza da Diano Marina, racconta un nostro lettore, intorno (l'orario preciso è un eufemismo) alle 10,00 diretto ad Andora ha sbagliato strada rendendosi conto dell'errore solo all'altezza di S.Bartolomeo al mare a causa di una deviazione per strada interrotta!"*

"Si è reso necessario, prosegue il lettore, l'aiuto di un passeggero che indicasse all'autista il percorso per raggiungere prima la via Aurelia e, successivamente la Stazione andorese, inutile sottolineare che ovviamente il treno in attesa ha accumulato ulteriori minuti di ritardo giungendo infine ad Albenga alle 11,00".

"Sunto della triste favola, 60 minuti per raggiungere la città delle Torri da Diano Marina a causa di una interruzione sulla linea di Andora".

Purtroppo le lamentele non finiscono qua. C'è chi da un giorno all'altro ha visto modificare la tratta del proprio treno e sopprimere delle fermate: *"Da lunedì il treno 11249 fa solo la tratta da Ventimiglia a Diano Marina, dallo stesso giorno al treno 11247 (che parte solitamente da Albenga verso le 6.50) sono state aggiunte le fermate del treno 11249, mentre da martedì sono state nuovamente tolte in quanto i passeggeri abituali di quel treno si sono lamentati del ritardo accumulato. Il ritardo del treno 11247 è stato a Savona di soli 10 minuti, mentre chi abitualmente prendeva il treno 11249 da Ceriale, Borghetto, Pietra Ligure, etc. devono ripiegare sul treno successivo che arriva a Savona oltre 30 minuti dopo il treno 11249, quindi si costringe ad oltre 30 minuti di ritardo ad un gruppo di passeggeri di serie B in favore di un gruppo di passeggeri di serie A. Ci chiediamo il perché di queste decisioni. Visto che il treno 11247 è un Regionale e non un InterCity perchè alcuni passeggeri devono sopportare un grosso disagio, a causa della frana ad Andora, mentre invece altri passeggeri vengono privilegiati a scapito di altri? Per questo chiediamo a gran voce che vengano aggiunte le fermate del treno 11249 (temporaneamente non disponibile oltre Diano Marina) al treno 11247 per il periodo necessario al ripristino della linea ferroviaria ad Andora".*

Mara Cacace

Diano Marina-Albenga in bus? "60 minuti di viaggio e l'autista ha sbagliato anche strada", il racconto di un lettore

frana in via cesare battisti, forse domani la riapertura

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/01/2014

Indietro

DRO

Frana in via Cesare Battisti, forse domani la riapertura

DRO Potrebbe riaprire già domani, seppur su di una sola corsia di marcia, il tratto di via Cesare Battisti a Dro su cui si è riversata, due notti fa, una discreta quantità di materiale roccioso (sassi e terra per un volume complessivo di circa un paio di metri cubi) proveniente dall'attigua collinetta. Ieri mattina è sceso da Trento il dirigente del Servizio prevenzione rischi della Provincia, Gianfranco Cesarini Sforza, per effettuare un sopralluogo sul posto assieme al geologo Santuliana e agli amministratori droati, il vicesindaco Marco Santoni e l'assessore al cantiere Claudio Mimiola. Le cause del movimento franoso sono da ricondurre essenzialmente all'azione continua e dilavante della pioggia che è caduta quasi incessantemente durante lo scorso fine settimana. L'acqua ha ammorbidito la terra fino ad innescare il distacco di una porzione di collinetta, una ventina di metri quadrati, che il muro non è riuscito a trattenere. Sulla strada si sono così riversati alcuni quintali di sassi, terriccio e pezzi di muro. Fortunatamente in quel momento non stavano transitando veicoli. Il tratto in questione non è particolarmente adoperato, soprattutto durante la notte: la strada, infatti, collega il centro di Dro alle campagne in località S.Abbondio e soprattutto al campo sportivo di Oltra su cui gioca la squadra di calcio del presidente Angeli. Proprio domenica è in programma l'atteso derby con il Mezzocorona. L'amministrazione comunale di Dro sta dunque lavorando per garantire già da domani la riapertura della circolazione almeno attraverso un senso unico alternato. Il punto preciso in cui è avvenuta la frana è nei pressi della curva a gomito dopo le ultime abitazioni e l'ex mobilificio, prima della retta che conduce al centro sportivo di Oltra e a S.Abbondio, comunque raggiungibili provenendo da nord.

gennaio eccezionale per le piogge

trentinocorrierealpini Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Gennaio eccezionale per le piogge

Il rapporto di MeteoTrentino: potrebbe essere battuto il record del 1985

TRENTO Nel fine settimana del 17, 18 e 19 gennaio l'ennesima perturbazione ha interessato il territorio trentino. Ha contribuito così a caratterizzare questo inizio d'anno come un periodo particolarmente ricco di precipitazioni. Lo sottolinea MeteoTrentino, il servizio meteo della protezione civile locale, evidenziando come gennaio sia solitamente uno dei mesi più asciutti dell'anno. Ad oggi però la stazione di rilevamento di Trento Laste ha già registrato 158 millimetri di pioggia, contro una media di 28 millimetri delle prime due decadi. La precipitazione cumulata media nell'intero mese di gennaio (Trento Laste 1921-2014) è di 44,5 millimetri. Il record tra gli anni presi in considerazione è del 1985, che chiuse con 170,7 millimetri di precipitazioni in gennaio, ma per quest'anno il mese non è ancora terminato, quindi potrebbe essere battuto, fa notare MeteoTrentino. In quel caso poi le precipitazioni erano state per la maggior parte nevose mentre quest'anno in Valle dell'Adige i quantitativi di neve sul totale delle precipitazioni sono stati quasi trascurabili. E le previsioni confermano precipitazioni anche in questi giorni. Oggi, annuvolamenti più compatti dalla sera quando saranno possibili deboli nevicate oltre 800 metri circa e localmente a quote inferiori. Domani venti nordorientali con precipitazioni sparse più diffuse al mattino e sui settori sudorientali; limite neve a 700 metri circa e localmente a quote inferiori. Sabato soleggiato con venti in attenuazione. Domenica parzialmente soleggiato.

ìBu

niente passeggiata spaziale per samantha cristoforetti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

LA MISSIONE «FUTURA»

Niente passeggiata spaziale per Samantha Cristoforetti

TRENTO Sono oltre trecento i volontari del territorio e altre decine le squadre specializzate in arrivo da Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia per fare fronte all'emergenza maltempo e avviare le operazioni di pulizia e sgombero delle aree allagate nei centri di Bastiglia e Bomporto, che si stanno lentamente liberando dalle acque dopo le esondazioni dei giorni scorsi nel modenese, con conseguenze devastanti per le persone e le cose. Secondo una nota della Provincia di Modena - che ha messo in fila i dati dell'emergenza - sono al lavoro alcune pompe idrovore per eliminare l'acqua dal centro di Bomporto e a Bastiglia sono in corso manovre idrauliche per favorire il deflusso delle acque nel canale Naviglio. Le squadre dei volontari sono coordinate dal Centro unificato di protezione civile di Marzaglia. I volontari da fuori regione sono alloggiati all'autodromo di Marzaglia, quelli regionali sono accampati nell'area del centro unificato sempre a Marzaglia.

Meteo, sulle Dolomiti e sulle prealpi venete è preallarme valanghe

Meteo Treviso, preallarme per rischio valanghe su Dolomiti e Prealpi

TrevisoToday

""

Data: 22/01/2014

Indietro

Meteo, sulle Dolomiti e sulle prealpi venete è preallarme valanghe

A lanciarlo la protezione civile della Regione. Fino a giovedì è previsto tempo stabile, ma da venerdì le condizioni peggioreranno lievemente

Redazione 22 gennaio 2014

Tweet

Nonostante il miglioramento atmosferico, permane in montagna il pericolo valanghe. A partire dalle 18 di martedì 21 gennaio la protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di preallarme per rischio valanghe (grado 3) sulle Dolomiti bellunesi e sulle Prealpi bellunesi, trevigiane, vicentine e veronesi.

Secondo le rilevazioni dell'Arpav, la neve fresca è in via di consolidamento negli strati superficiali e tuttavia permane un'instabilità dovuta alla presenza di strati deboli e al peso della neve, che mantiene la temperatura a 0° centigradi in prossimità del terreno. Nelle ultime 24 ore sono state osservate molte valanghe di fondo, in particolare lungo i pendii ripidi erbosi, mentre in quota sono stati notati scaricamenti alla base delle rocce.

Localmente, oltre il limite del bosco, il vento di martedì mattina ha favorito la formazione di lastroni soffici, instabili già con un debole sovraccarico, come quello di uno sciatore o di un escursionista con racchette da neve.

Secondo le previsioni, l'attività valanghiva spontanea dovrebbe essere meno frequente da giovedì, ma il pericolo di valanghe sarà ancora marcato (grado 3) per i possibili distacchi causati dai lastroni soffici, specie nelle conche, nelle vallecole e negli impluvi abituali sottovento.

Per questo la protezione civile chiede agli Enti la massima attenzione e l'intensificazione del monitoraggio dell'attività valanghiva e del cumulo di neve e a livello locale l'adozione di misure di salvaguardia nelle situazioni più esposte a rischio: strade, piste da sci e impianti di risalita alle quote elevate.

A Cavarina si brucia la Gioeubia

Cavarina con Premezzo - | Tempo libero | Varese News

Varesenews.it

"A Cavarina si brucia la Gioeubia"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

A Cavarina si brucia la Gioeubia

Venerdì 31 gennaio il tradizionale rogo, accompagnato dalla succulenta cena. Tutto promosso dalla Pro Loco insieme alla Protezione Civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La Pro Loco di Cavarina con Premezzo, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Protezione Civile, organizza anche quest'anno il "Falò della Gioeubia", in programma il 31 gennaio al Polo Scolastico di via Fermi. Il programma prevede la cena dalle 19 con polenta e gorgonzola o salsiccia, il dolce a sorpresa, la premiazione della "Gioeubia più originale" e alle 21.15 l'accensione del grande falò: si brucia la Gioeubia! In caso di maltempo il tutto è rinviato al 7 febbraio.

22/01/2014

redazione@varesenews.it